



**Regione Toscana**

***IL PIANO 2014***

***della Qualità della Prestazione  
Organizzativa***

## Indice generale

1. INTRODUZIONE.....	3
2. QUADRO ORGANIZZATIVO.....	4
2.1 La Regione Toscana: personale e risorse finanziarie.....	4
3. LA PERFORMANCE REGIONALE.....	14
3.1 Il ciclo e l'albero della performance.....	14
3.2 Dagli obiettivi strategici alle competenze delle Direzioni Generali.....	20
3.3 Linee guida per la definizione degli obiettivi operativi e individuali di tutta la struttura regionale.....	42
4. LINEE GUIDA DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	44
4.1 Gli attori del ciclo.....	45
4.2 Le fasi del ciclo.....	48
4.3 La strumentazione e la reportistica a supporto del ciclo.....	54
APPENDICE 1.....	59
Quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale.....	59
A1.1 Modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale.....	59
A1.2 Sistema incentivante.....	60
APPENDICE 2.....	63
Relazioni descrittive degli obiettivi prioritari 2014 delle Direzioni Generali.....	63

## **1. INTRODUZIONE**

La redazione del **Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa** è disciplinata dall'articolo 28 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 marzo 2010, n. 33/R ad oggetto "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 08/01/2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione ed ordinamento del personale)".

Il Piano si proietta su un **orizzonte temporale triennale**, viene **approvato annualmente dalla Giunta Regionale** ed è coerente con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo dell'intera programmazione regionale. Il Piano rappresenta, inoltre, lo **"scorrimento annuale" del Piano 2013**, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 99 del 19/02/2013.

In considerazione, tuttavia, della fine del mandato dell'attuale Amministrazione Regionale, prevista per l'anno 2015, **l'orizzonte temporale del Piano 2014 sarà limitato al presente ed al prossimo esercizio.**

**Entro il Piano** sono esposti gli **obiettivi strategici** e le conseguenti specificazioni (declinazioni) degli stessi, nonché i relativi **indicatori** e **valori attesi** (target), ai fini della misurazione e valutazione della performance nei confronti dei portatori d'interesse e dell'intera collettività.

**In coerenza con il Piano sono sviluppati annualmente i Programmi di Direzione Generale** e i piani di lavoro, che costituiscono la base per l'individuazione degli obiettivi individuali dei dirigenti e a cascata di tutto il personale regionale.

I contenuti di questo documento rappresentano pertanto il **punto di partenza dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione delle prestazioni** di tutta la struttura amministrativa regionale.

Il **presente Piano** si articola in **tre sezioni** nelle quali vengono illustrati:

- **il quadro organizzativo** risultante al 31 dicembre, confrontato, per sommi parametri, con quello valevole al termine dei due esercizi precedenti;
- **la performance regionale** (ciclo ed albero della performance e linee guida per la definizione degli obiettivi operativi ed individuali);
- **le linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione.**

## 2. QUADRO ORGANIZZATIVO

### 2.1 La Regione Toscana: personale e risorse finanziarie

Complessivamente risultano **in servizio al 31/12/2013 presso la Giunta Regionale Toscana 2154 dipendenti** (tra i quali 112 Dirigenti) oltre a:

- **135 dipendenti direttamente dall'Agenda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.);**
- **16 Giornalisti.**

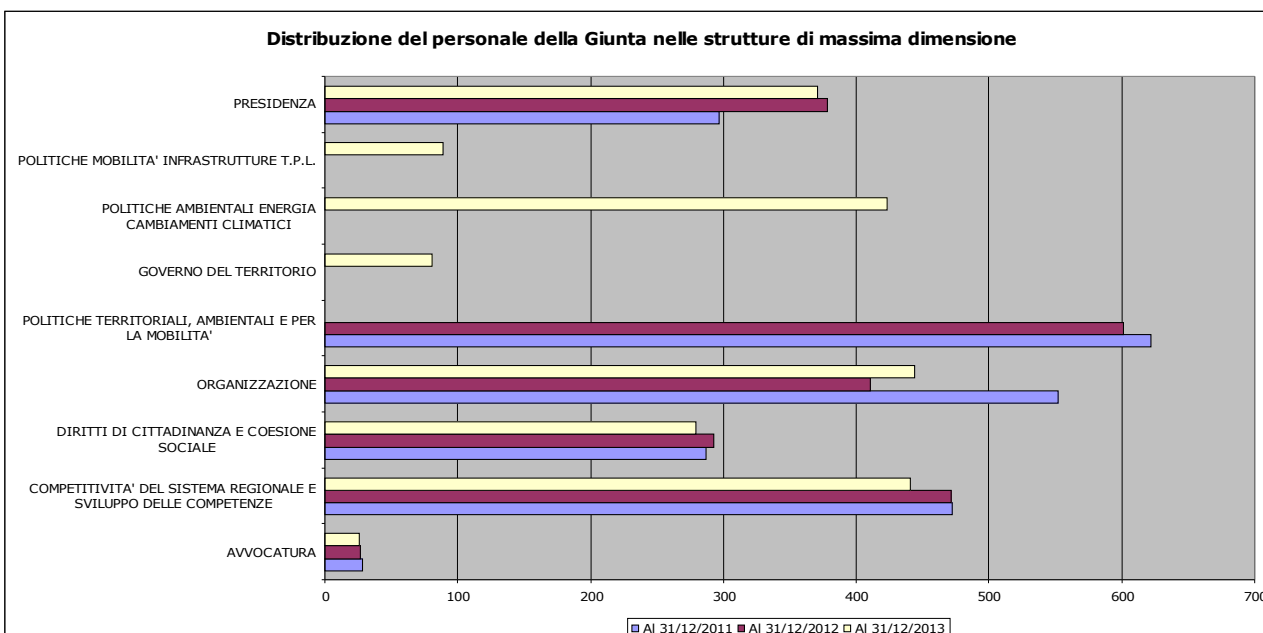
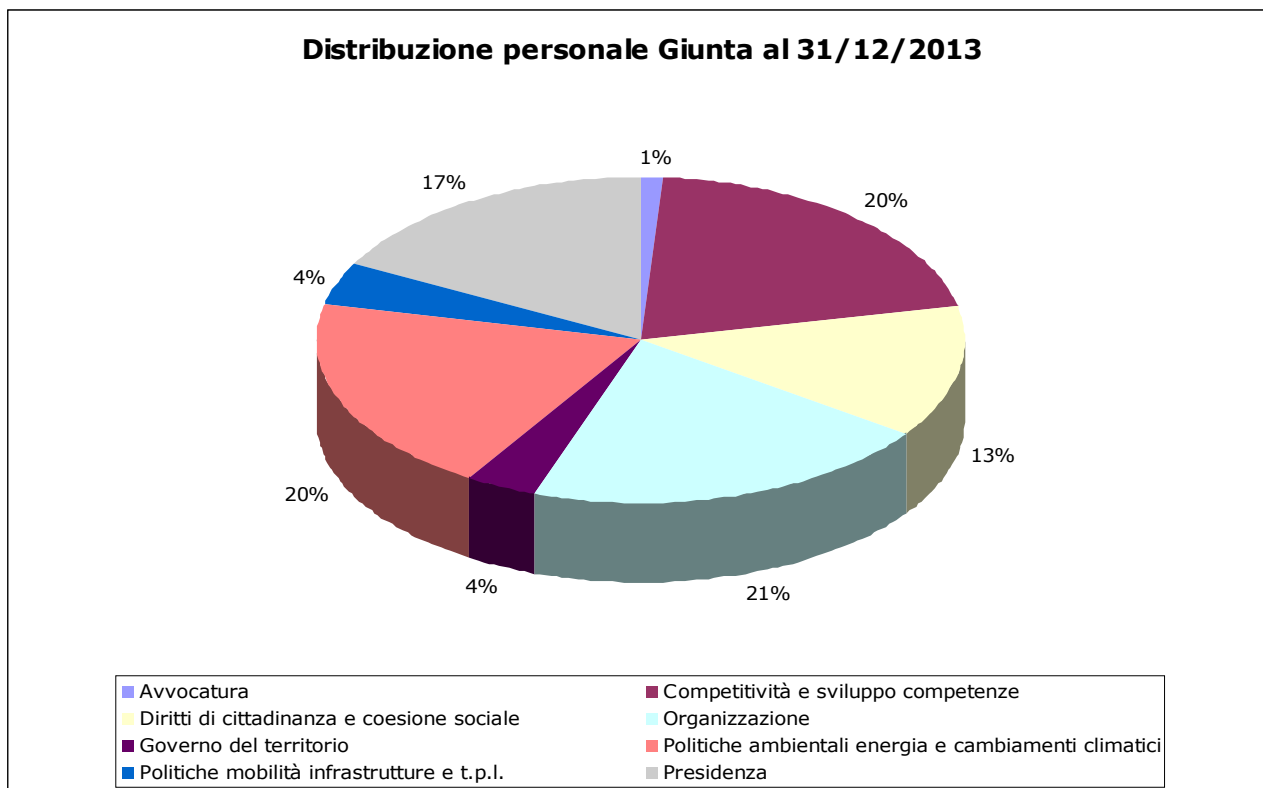
Si veda, a fini esplicativi, la seguente tabella nella quale sono evidenziate le **differenze tra il personale in servizio** entro le strutture di massima dimensione dell'Ente **con l'analogo quadro conoscitivo riferito al biennio precedente.**

Direzione Generale	DISTRIBUZIONE PERSONALE ENTE								
	Al 31/12/2011			Al 31/12/2012			Al 31/12/2013		
	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale
Avvocatura	25	3	28	25	2	27	24	2	26
Competitività e sviluppo competenze	435	37	472	434	37	471	409	32	441
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	266	21	287	270	23	293	261	18	279
Organizzazione	532	20	552	397	14	411	429	15	444
Politiche territoriali ambientali mobilità	597	25	622	576	25	601			
Governo del territorio							77	4	81
Politiche ambientali energia cambiamenti climatici							410	13	423
Politiche mobilità infrastrutture e t.p.l.							82	7	89
Presidenza	275	22	297	355	23	378	350	21	371
<b>TOTALE</b>	<b>2130</b>	<b>128</b>	<b>2258</b>	<b>2057</b>	<b>124</b>	<b>2181</b>	<b>2042</b>	<b>112</b>	<b>2154</b>

**Fonte: DataMart Giuridico**

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta e del personale di A.R.T.E.A.. Nel corso del 2012 è stata modificata la declaratoria e le funzioni della Direzione Generale Organizzazione e Risorse in Direzione Generale Organizzazione con spostamento dell'Area di Coordinamento Risorse Finanziarie (eccezione fatta per i Settori Contratti e Patrimonio e Logistica) all'interno della Direzione Generale Presidenza che ha, conseguentemente, adeguato la relativa declaratoria e funzioni. Con delibera di Giunta n. 230/2013 si è soppressa la Direzione Generale Politiche territoriali ambientali mobilità e si sono costituite le Direzioni Generali Governo del territorio, Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici e Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale

Le informazioni di cui alla precedente tabella sono immediatamente visualizzabili per mezzo delle rappresentazioni grafiche che seguono



Dal punto di vista di genere, nel **personale delle categorie** si registra una **preponderanza femminile** (si veda, a fini esplicativi, la tabella che segue): sui 2042 dipendenti del comparto (dato al 31/12/2013) il 60% dei medesimi risulta di sesso femminile. Per quanto concerne, invece, il **personale dirigenziale** (pari a 112 unità al 31/12/2013) il **genere maschile** risulta **maggioritario** (pari al 64%).

DISTRIBUZIONE PERSONALE PER INQUADRAMENTO E GENERE						
Inquadramento	Al 31/12/2011		Al 31/12/2012		Al 31/12/2013	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Comparto	59%	41%	60%	40%	60%	40%
Dirigenza	38%	62%	36%	64%	36%	64%
<b>TOTALE</b>	<b>58%</b>	<b>42%</b>	<b>58%</b>	<b>42%</b>	<b>58%</b>	<b>42%</b>

**Fonte: DataMart Giuridico**

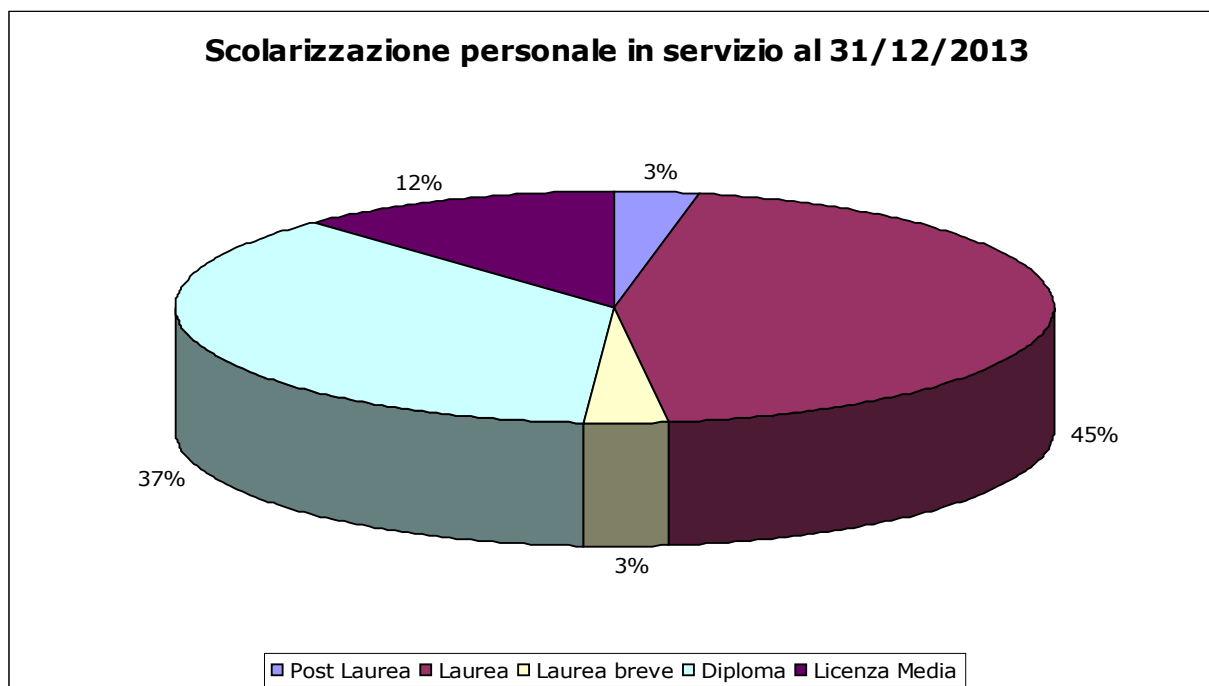
*Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta e del personale di A.R.T.E.A..*

La tabella seguente, relativa ai titoli di studio, evidenzia un **livello di scolarizzazione alto** con una presenza pari al 46% di laureati ed al 37% di diplomati sul totale del personale della Giunta Regionale. Titoli di studio inferiori rappresentano la minoranza (come può essere agevolmente verificato dal successivo grafico).

SCOLARIZZAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO			
Titolo di studio	percentuale al 31/12/2011	percentuale al 31/12/2012	percentuale al 31/12/2013
Post Laurea	2%	3%	3%
Laurea	46%	47%	45%
Laurea breve	3%	3%	3%
Diploma	37%	36%	37%
Licenza Media	12%	11%	12%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Fonte: DataMart Giuridico**

*Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta e del personale di A.R.T.E.A..*



Al fine di ottenere una visione sulla **struttura del capitale umano** nella tabella che segue sono evidenziati alcuni **indicatori rilevanti** con i relativi valori assunti nel triennio 2011-2013. Dai valori assunti si può evincere la sostanziale immutabilità (all'interno del trascorso triennio) dei fenomeni analizzati.

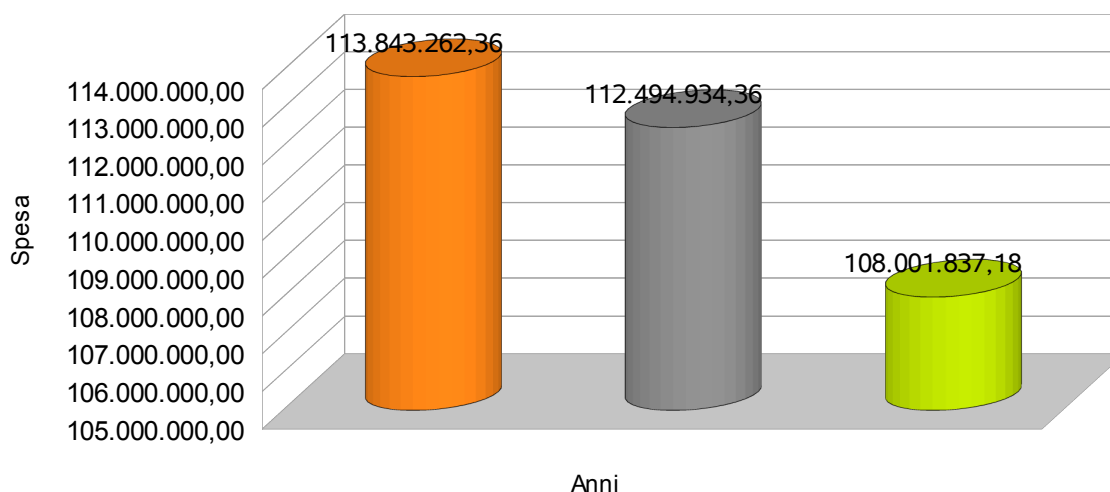
STRUTTURA DEL CAPITALE UMANO				
Indicatore	Significato	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2012	Valore al 31/12/2013
<i>Sommatoria età dipendenti/numero dipendenti</i>	L'indicatore evidenzia l'età media dei dipendenti come elemento descrittivo delle strutture	47 anni	47 anni	49 anni
<i>Sommatoria anzianità dei dipendenti nell'ente/numero dipendenti</i>	L'indicatore evidenzia l'anzianità media dei dipendenti come elemento descrittivo delle strutture	15 anni	15 anni	16 anni
<i>Numero totale dipendenti/numero strutture dirigenziali</i>	L'indicatore evidenzia il numero medio dei dipendenti come elemento che descrive il dimensionamento delle	17 dipendenti	17 dipendenti	18 dipendenti

**Fonte: DataMart Giuridico**

*Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico dell'Agenzia di Informazione. Sono state considerate tutte le strutture organizzative, comprese le Direzioni Generali. L'anzianità media è stata calcolata considerando l'ultimo rapporto di lavoro a tempo indeterminato*

Per quanto concerne la **spesa di personale** (a tempo indeterminato e determinato), i consuntivi redatti secondo il criterio di cassa al termine dei tre esercizi precedenti evidenziano l'evoluzione della spesa **complessivamente sostenuta** nonché la **ripartizione sulle categorie contrattuali di inquadramento** di cui alle seguenti rappresentazioni esplicative.

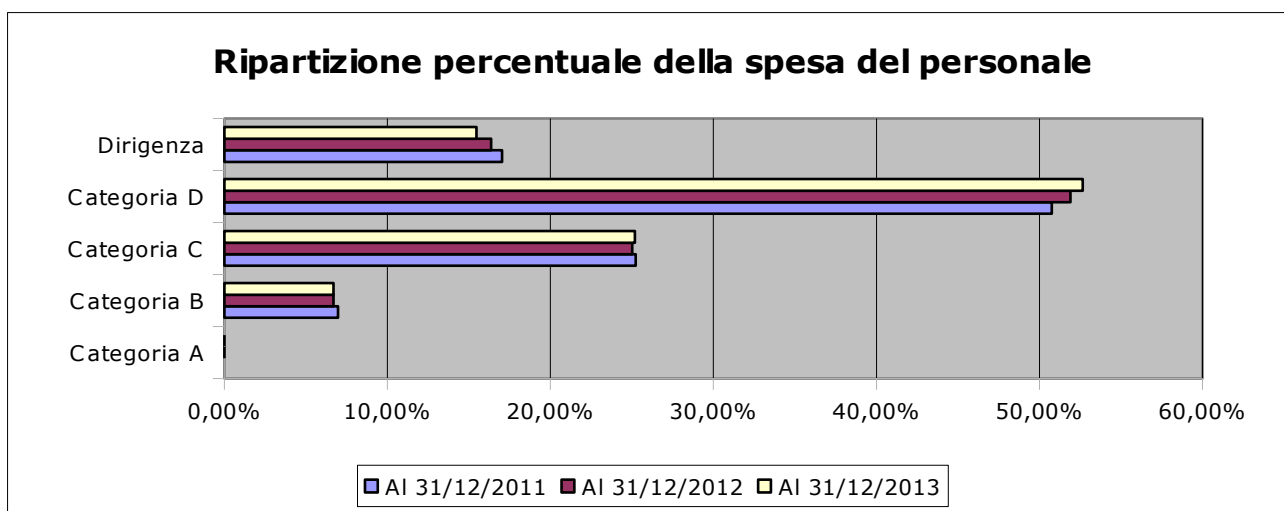
## Spesa complessiva personale periodo 2011 - 2013



RIPARTIZIONE SPESA PERSONALE SULLE CATEGORIE DI INQUADRAMENTO			
Categoria di inquadramento	percentuale al 31/12/2011	percentuale al 31/12/2012	percentuale al 31/12/2013
Categoria A	0,00%	0,00%	0,00%
Categoria B	6,97%	6,70%	6,69%
Categoria C	25,23%	25,03%	25,19%
Categoria D	50,76%	51,90%	52,65%
Dirigenza	17,04%	16,37%	15,47%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

**Fonte: DataMart Giuridico – Settore Amministrazione del Personale**

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta e del personale di A.R.T.E.A.. Sono incluse nel computo tutte le somme pagate nel corso dei vari esercizi anche se riferite ad anni precedenti





Per quanto attiene alle risorse finanziarie dalla tabella seguente è possibile evincere l'andamento della gestione finanziaria (impegni di spesa) nel triennio 2011-2013, suddiviso per le Direzioni generali. NB i dati 2013 non sono ancora definitivi.

**Risorse finanziarie impegnate nel triennio 2011-2013** (importi in milioni di euro)

Direzione Generale	2011			2012			2013		
	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.
Presidenza	60,6	27,8	<b>88,4</b>	233,9	75,8	<b>309,7</b>	197,1	241,4	<b>438,5</b>
Avvocatura	1,1		<b>1,1</b>	1,1		<b>1,1</b>	0,8		<b>0,8</b>
Competitività e sviluppo delle competenze	383,3	303,6	<b>686,9</b>	346,5	343,1	<b>689,6</b>	354,0	241,9	<b>595,9</b>
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	7.047,8	399,3	<b>7.447,1</b>	7.252,5	554,6	<b>7.807,1</b>	6.335,6	472,4	<b>6.808,0</b>
Organizzazione	356,0	49,4	<b>405,4</b>	199,0	29,5	<b>228,5</b>	201,4	28,2	<b>229,6</b>
Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità	517,8	232,8	<b>750,6</b>	528,5	283,5	<b>812,1</b>			
Governo del territorio							1,3	7,8	<b>9,1</b>
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale							503,1	130,6	<b>633,8</b>
Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici							19,8	79,6	<b>99,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.366,6</b>	<b>1.012,9</b>	<b>9.379,5</b>	<b>8.561,5</b>	<b>1.286,5</b>	<b>9.848,0</b>	<b>7.613,1</b>	<b>1.202,1</b>	<b>8.815,2</b>

**Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione**

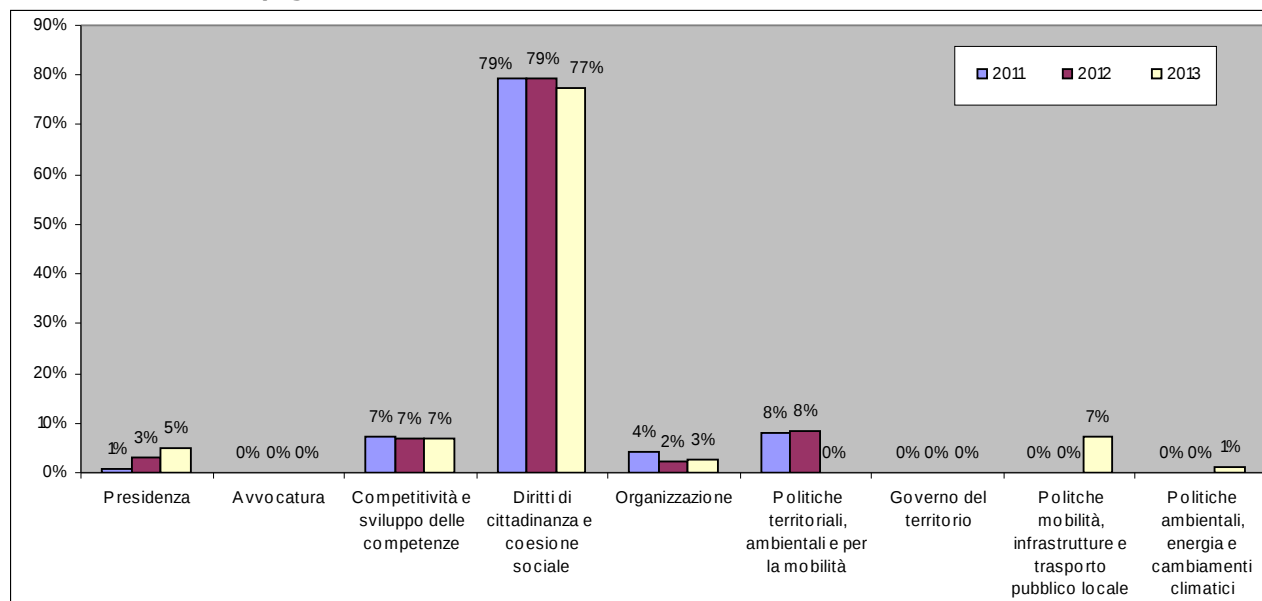
Le risorse sono state determinate sulla base degli impegni assestati (tenuto conto delle economie registrate negli esercizi successivi), con esclusione delle contabilità speciali. Non sono state evidenziate le risorse per rimborso di prestiti afferenti alla Direzione Generale Organizzazione e Risorse per 85,1 milioni nel 2011 e alla Direzione Generale Presidenza per 80,8 milioni nel 2012 e per 88,9 milioni nel 2013.

Nell'importo della Direzione Generale Presidenza è inclusa la spesa per la gestione delle Segreterie degli organi politici della Giunta Regionale; si tratta di 790 mila euro per il 2011, 900 mila euro per il 2012 e 1 milione per il 2013.

Nel corso del 2012 sono state modificate la declaratoria e le funzioni della Direzione Generale Organizzazione e Risorse, attualmente Direzione Generale Organizzazione; nel 2013 è stata soppressa la Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità e sono state costituite le Direzioni Generali Governo del territorio, Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici e Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale.

La riduzione delle risorse impegnate nel 2013 è dovuta in parte alla riduzione dei trasferimenti statali per effetto delle politiche di spending review operate a livello nazionale, ma soprattutto dalla significativa riduzione del tetto di spesa imposta dai vincoli del Patto di stabilità: dai 2,2 miliardi del 2010 si è passati ai 1,4 miliardi del 2013 (- 801 milioni, pari al 36%).

### Risorse finanziarie impegnate dalle Direzioni Generali nel 2011-2013



La tabella seguente presenta le risorse finanziarie messe a disposizione per il triennio 2014-2016, suddivise per le Direzioni generali.

### Risorse finanziarie stanziare nel triennio 2014-2016 (importi in milioni di euro)

Direzione Generale	2014			2015			2016		
	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.
Presidenza	787,6	32,7	<b>820,2</b>	802,4	35,7	<b>838,1</b>	818,4	31,6	<b>850,0</b>
Avvocatura	0,9		<b>0,9</b>	0,9		<b>0,9</b>	0,9		<b>0,9</b>
Competitività e sviluppo delle competenze	175,8	174,9	<b>350,8</b>	151,2	112,3	<b>263,5</b>	143,5	44,0	<b>187,5</b>
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	6.662,2	181,0	<b>6.843,2</b>	6.642,6	176,3	<b>6.818,9</b>	6.622,6	2,8	<b>6.625,4</b>
Organizzazione	195,3	55,4	<b>250,7</b>	192,9	55,9	<b>248,7</b>	192,1	54,3	<b>246,4</b>
Governo del territorio	0,5	12,5	<b>13,0</b>	0,5	7,9	<b>8,4</b>	0,5	6,8	<b>7,3</b>
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	552,4	196,0	<b>748,4</b>	561,3	147,2	<b>708,6</b>	568,1	78,9	<b>647,0</b>
Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici	22,5	124,3	<b>146,8</b>	19,2	113,2	<b>132,4</b>	19,2	80,2	<b>99,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.397,2</b>	<b>776,8</b>	<b>9.174,0</b>	<b>8.371,0</b>	<b>648,5</b>	<b>9.019,5</b>	<b>8.365,3</b>	<b>298,5</b>	<b>8.663,8</b>

#### Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione

Le risorse sono state determinate sulla base degli stanziamenti di bilancio 2014-2016 con esclusione delle contabilità speciali. Non sono state evidenziate le risorse per rimborso di prestiti (Direzione Generale Presidenza) pari a 604,5 milioni nel 2014, 122,5 milioni nel 2015 e 123,8 milioni nel 2016.

Nell'importo relativo alla Direzione Generale Presidenza è inclusa la spesa per la gestione delle Segreteria degli organi politici della Giunta Regionale; si tratta di 880 mila euro per il 2014 e di 555 mila euro per il 2015 e per il 2016.

Di seguito sono presentate le risorse stanziare per il 2014 suddivise per le Direzioni generali e per macro i aggregati della griglia strategica.

**Risorse finanziarie stanziare nel 2014 per Obiettivo strategico e macro aggregati** (importi in milioni di euro)

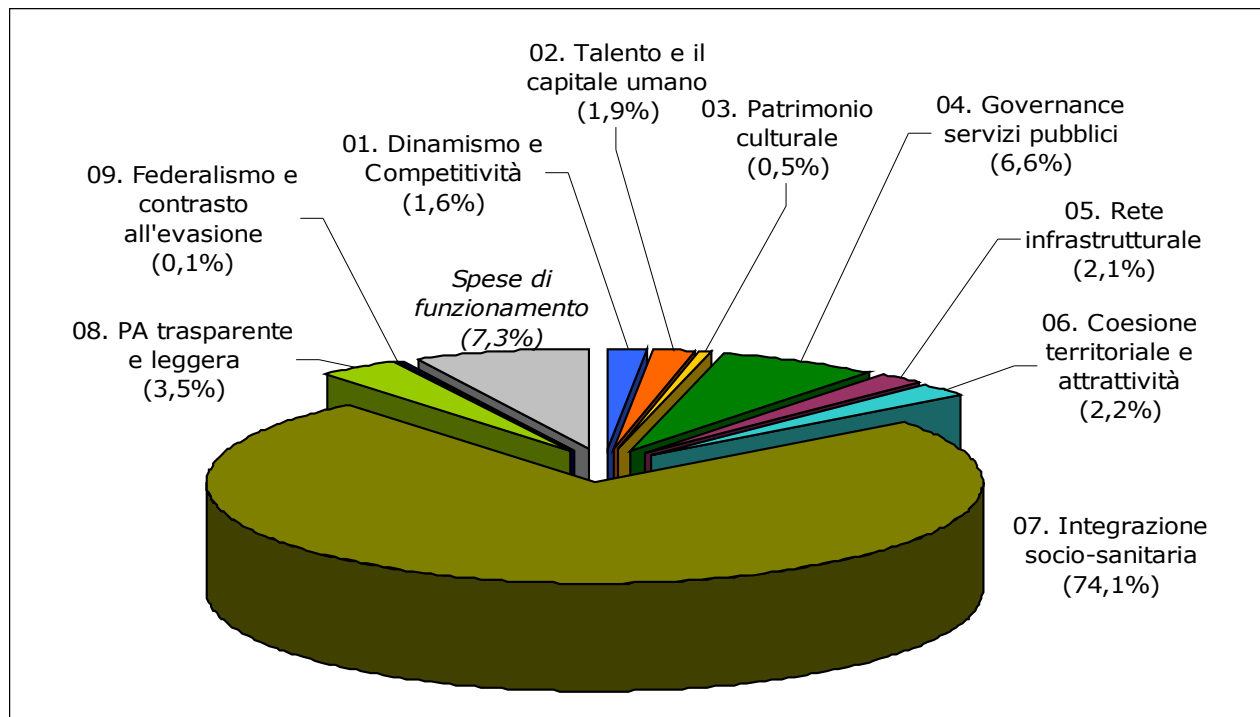
I	Obiettivo strategico	II	Declinazione per macro aggregati	Correnti	Investimento	Totale
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	35,3	80,9	116,2
		02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	1,3	26,0	27,3
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSi	63,1	3,2	66,3
		02	Altre linee di intervento sulla valorizzazione del talento e del capitale umano	87,4	16,0	103,8
03	Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita	01	Linee di intervento per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	26,1	16,9	42,9
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	542,8	58,8	601,5
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	14,0	137,7	151,7
		02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	2,4	39,5	41,9
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di Adattamento e di Contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	13,8	130,0	143,8
		02	Programmazione Ambientale ed energetica Regionale	-	2,0	2,0
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	10,4	32,6	42,9
		04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	5,3	9,2	14,6
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	82,9	160,2	243,1
		02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria	6.483,5	-	6.483,5
		04	Tutela dei diritti di cittadinanza e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	52,7	11,0	63,7
		05	Edilizia residenziale pubblica	0,0	21,3	21,3
		06	Promozione della qualità della vita della comunità toscana	2,9	2,0	4,9
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa <sup>(1)</sup>	163,9	5,7	169,5
		02	Innovazione istituzionale	13,9	10,3	24,2
		03	Semplificazione	8,9	4,3	13,2
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione <sup>(2)</sup>	108,8	2,6	111,3
09	Federalismo solidale e contrasto all'evasione	01	Coordinamento e revisione dei sistemi tributari e fiscali	8,4	0,7	9,0
		02	Altre linee di intervento per il federalismo solidale e contrasto all'evasione	1,1	0,3	1,4
<i>Spese di funzionamento</i> <sup>(3)</sup>				667,9	5,7	673,7
<b>Totale</b>				<b>8.397,2</b>	<b>776,8</b>	<b>9.174,0</b>

**Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione**

Note: (1) L'importo del macro aggregato include spese di funzionamento degli Uffici della Giunta regionale e per le

attività istituzionali. (2) L'importo del macro aggregato comprende le spese di funzionamento degli Enti e Agenzie e per il supporto all'attuazione dei programmi di coesione. (3) In questa voce sono comprese le spese per il funzionamento del Consiglio regionale, della la gestione delle entrate e del patrimonio; le poste tecniche.

#### Risorse finanziarie stanziare nel 2014 per Obiettivo strategico

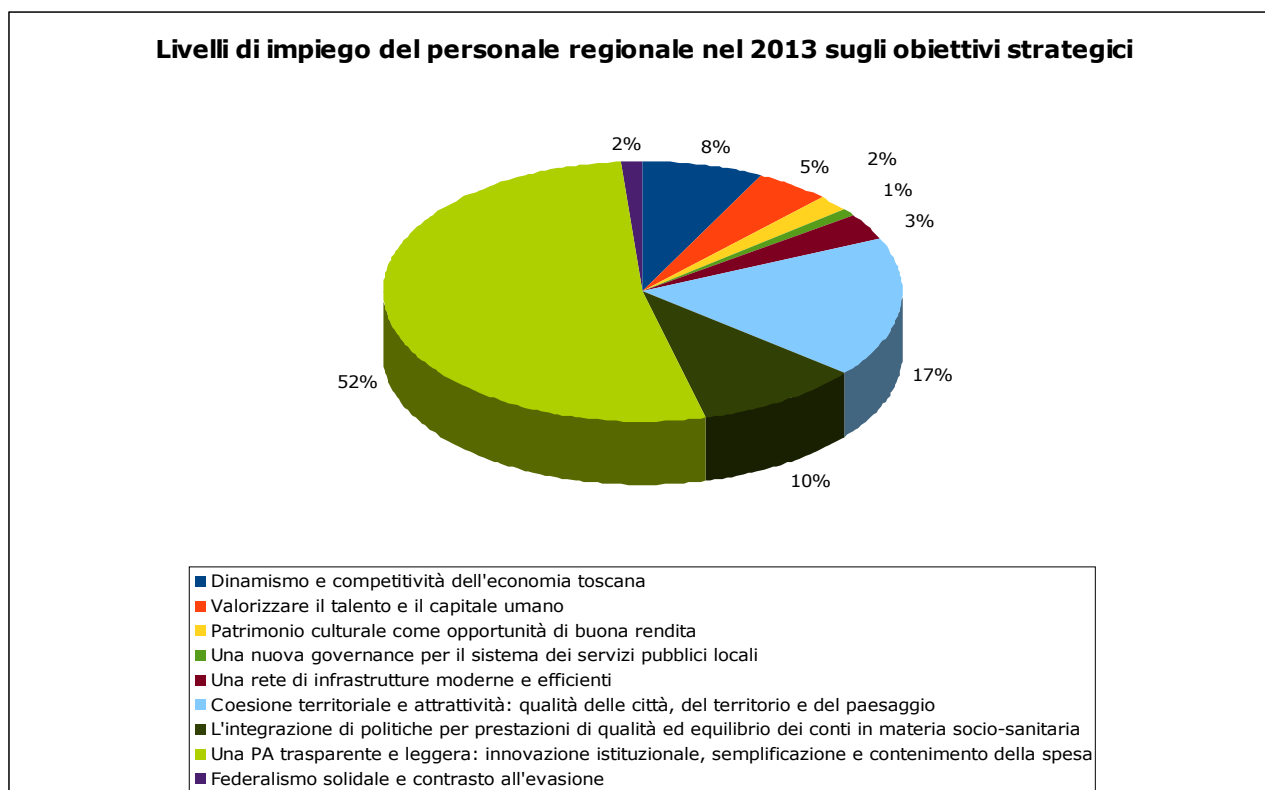


Per quello che riguarda, infine, l'impiego del personale regionale del comparto per il conseguimento degli obiettivi strategici fissati, grazie alle seguenti rappresentazioni esplicative è possibile apprezzarne, relativamente all'esercizio 2013, l'effettiva distribuzione, sia avuto riguardo al complesso delle risorse umane a disposizione delle Direzioni Generali (si veda la tabella immediatamente accodata), sia con riferimento al peso percentuale assunto sui vari obiettivi dall'intero personale a disposizione.

DISTRIBUZIONE PERSONALE DG SU OBIETTIVI STRATEGICI AL 31/12/2013								
Obiettivo Strategico	Avvocatura	Competitività	Cittadinanza	Organizzazione	Territorio	Ambiente	Mobilità	Presidenza
1. Dinamismo e competitività dell'economia toscana		35,22%		0,12%		0,22%		1,09%
2. Valorizzare il talento e il capitale umano		21,91%	0,27%	0,60%				0,42%
3. Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita		8,99%						
4. Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali						0,05%	29,26%	
5. Una rete di infrastrutture moderne e efficienti				7,38%			52,50%	
6. Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio					84,22%	62,24%	6,25%	9,58%
7. L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria			79,59%					
8. Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	100,00%	33,88%	20,14%	91,90%	15,78%	37,49%	11,99%	80,05%
9. Federalismo solidale e contrasto all'evasione								8,86%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

**Fonte: DB del sistema di gestione di programmazione e valutazione – Settore Formazione, Competenze, Sistema di Valutazione**

*I dati sono da intendersi riferiti al solo comparto come aggiornati al 31/12/2013 e rappresentano l'impegno in percentuale di ciascuna risorsa umana sui vari obiettivi strategici alla luce degli obiettivi/attività assegnati al personale nei piani di lavoro*



### **3. LA PERFORMANCE REGIONALE**

#### ***3.1 Il ciclo e l'albero della performance***

Le **fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance**, come già **individuati entro il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013**, sono stati oggetto di ulteriori specificazioni riportate nella terza sezione del presente Piano (*Le linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione*), alla quale si rimanda integralmente.

Al fine di dare **concreta attuazione al proprio Mandato istituzionale/Mission** e valutare i suoi riflessi rispetto ai bisogni attesi dalla collettività e dagli stakeholder, la Regione Toscana ha sviluppato un **sistema di governo della performance** volto a monitorare le variabili chiave e le informazioni strategicamente rilevanti **secondo un processo progressivo cosiddetto "a cascata"** (cfr. figura) che consente, la definizione, assegnazione e riconduzione di ciascun atto/attività svolta a livello regionale ad uno specifico obiettivo strategico pluriennale. **In stretta coerenza con gli obiettivi strategici** si definiscono gli **obiettivi assegnati alle Direzioni Generali**, gli **obiettivi di ciascuna Area di Coordinamento e struttura dirigenziale** con i relativi indicatori di risultato e valori attesi, riportati nei documenti a supporto del ciclo (Programmi di Direzione Generale, Piani delle Aree di Coordinamento e Piani dei Settori). **In forte correlazione** sono poi **definiti gli obiettivi individuali e le attività del personale del comparto**.

Nello specifico, **partendo dalle Aree Tematiche** individuate entro il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (**DPEF**) **2014** sono stati **confermati gli obiettivi strategici** per l'Ente, già fatti propri nei Piani della Qualità della Prestazione Organizzativa 2012 e 2013, come di seguito riportati.

<b>Area Tematica</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>
<b>1. Competitività del sistema regionale e capitale umano</b>	Dinamismo e competitività dell'economia toscana (1)
	Valorizzare il talento e il capitale umano (2)
	Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita (3)
<b>2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione</b>	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali (4)
	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti (5)
	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio (6)
<b>3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale</b>	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria (7)

#### **4. Governance ed efficienza della P.A. Amministrazione**

Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa (8)

Federalismo solidale e contrasto all'evasione (9)

Nel seguito **si è provveduto ad analizzare gli ambiti prioritari e le linee di intervento del DPEF 2014 ponendole a confronto con la declinazione degli obiettivi strategici approvata con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013 (c.d. "Griglia strategica"), in modo da renderli coerenti** gli uni con gli altri e consentire la definizione, per ogni Direzione Generale, di obiettivi ed indicatori sulle linee di attività ritenute di importanza prioritaria per la gestione regionale 2014 (si veda in proposito il successivo paragrafo 3.2).

Infine, **si è ridefinito** (si vedano le tabelle di cui alle pagine seguenti) **il set di indicatori di outcome** approvato con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013 **al fine di consentirne la piena confrontabilità (benchmark) con altre realtà regionali** di riferimento. Si rammenta che gli **indicatori di outcome** esprimono gli "impatti sociali" in termini di benefici dell'azione regionale. Gli stessi **sono**, quindi, **rappresentativi dell'efficacia dell'azione di indirizzo politico e sono finalizzati**, prioritariamente, **ad attivare azioni di riprogrammazione futura** in funzione dei risultati emersi **e**, in seconda battuta, **a verificare la coerenza delle iniziative realizzate per il conseguimento degli obiettivi strategici**, attraverso l'analisi della relazione causa-effetto tra le azioni svolte ed i risultati ottenuti (misurati dagli outcome). Stante la loro specifica natura gli indicatori di outcome non rientrano, quindi, nel novero dei parametri su cui valutare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati.

Per **ridefinire il set di indicatori di outcome** nel modo rappresentato nelle tabelle che seguono **si è fatto ricorso**:

- **all'analisi ed al mantenimento di alcuni indicatori di outcome approvati entro il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013** (previa la loro rimodulazione per ampliare la loro significatività e/o confrontabilità con altre realtà regionali);
- **all'analisi ed al recepimento di alcuni degli indicatori di contesto contenuti nel DPEF 2014;**
- **all'analisi ed al recepimento di alcuni degli indicatori contenuti nella banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo messa a disposizione dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).**

Quanto precede in un'ottica di massimizzazione nella soddisfazione del rapporto costo/beneficio tra i costi sostenuti per l'utilizzo dell'indicatore ed il valore aggiunto ottenibile dalla reperibilità, conoscenza e confrontabilità del dato.

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME										Note	
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						
			Anno	Emilia Romagna		Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia			
<b>1. Dinamismo e competitività dell'economia toscana</b>	Misura l'incidenza delle imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente	Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese	2009	7,3%	ISTAT	2009	6,9%	6,7%	7,2%	6,6%	6,9%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale
			2010	7,8%		2010	7,6%	7,1%	7,6%	7,0%	7,3%	
			2011	7,4%		2011	7,0%	6,6%	7,2%	6,6%	7,0%	
			2012	7,1%		2012	6,7%	6,5%	6,7%	6,3%	6,8%	
	Misura la produttività del lavoro nell'industria in senso stretto	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per Unità di Lavoro dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2005)	2009	46,0	ISTAT	2009	51,2	59,6	53,9	47,5	51,1	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la crescita del valore dell'indicatore almeno fino a raggiungere la media nazionale
			2010	51,8		2010	56,7	64,8	59,7	53,9	56,4	
			2011	51,7		2011	56,7	65,1	59,5	54,0	56,7	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Misura la capacità di esportazione	Tassi di variazione delle esportazioni verso i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina)	2009	-10,4%	ISTAT	2009	-26,6%	-18,2%	n.d.	-20,8%	-21,0%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile un andamento in linea alla media nazionale
			2010	19,2%		2010	38,5%	22,6%	n.d.	32,0%	28,4%	
			2011	16,0%		2011	20,1%	10,8%	n.d.	24,2%	14,9%	
			2012	-1,1%		2012	-0,5%	1,0%	n.d.	-6,4%	-0,4%	
<b>2. Valorizzare il talento e capitale umano</b>	Misura il tasso di occupazione entro la Regione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale media annua)	2009	64,8%	ISTAT	2009	68,5%	65,8%	64,0%	64,6%	57,5%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra il 64%
			2010	63,8%		2010	67,4%	65,1%	63,5%	64,5%	56,9%	
			2011	63,6%		2011	67,9%	64,7%	64,3%	64,9%	56,9%	
			2012	63,9%		2012	67,6%	64,7%	63,8%	65,0%	56,8%	
	Misura il grado di concessione di borse di studio	Borse di studio erogate/idonei	2009	100,00%	ISTAT	2009	100,00%	100,00%	100,00%	96,90%	n.d.	Gli anni sono da considerarsi come anni accademici (es. il 2009 è riferito all'anno accademico 2009/2010) - visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento al massimo livello
			2010	100,00%		2010	100,00%	81,30%	100,00%	92,10%	n.d.	
			2011	100,00%		2011	99,60%	73,80%	30,40%	83,50%	n.d.	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Misura il livello di disoccupazione tra i giovani in età fra i 15 e i 24 anni	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni/Forze lavoro in età 15-24 anni (media annua)	2009	17,8%	ISTAT	2009	18,3%	18,5%	24,1%	14,4%	25,4%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento al di sotto del 25%
			2010	23,1%		2010	22,4%	19,8%	26,6%	19,1%	27,8%	
			2011	24,9%		2011	21,9%	20,7%	25,1%	19,9%	29,1%	
			2012	28,9%		2012	26,4%	26,6%	31,9%	23,7%	35,26%	
<b>3. Il patrimonio culturale come opportunità di buona rendita</b>	Grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli teatrali e musicali	Spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali (euro costanti 2012)	2009	12,9	Regione Toscana su dati SIAE (metodologia ISTAT)	2009	11,9	17,0	9,8	16,7	11,4	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale
			2010	12,6		2010	12,8	16,2	11,1	16,3	11,2	
			2011	11,6		2011	12,7	16,3	8,9	17,4	10,9	
			2012	12,3		2012	10,6	14,0	9,2	15,5	9,8	
	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	Spesa per consumi delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie (percentuale)	2009	7,7	ISTAT	2009	8,7	8,9	9,4	7,8	7,7	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale
			2010	8,1		2010	9,1	9,2	9,8	8,1	8,0	
			2011	8,4		2011	9,4	9,3	10,2	8,2	8,2	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	



Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME											
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						Note
			Anno	Emilia Romagna		Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia			
4. Una nuova governance per il sistema dei Servizi Pubblici locali	Valuta l'efficienza del sistema di gestione e la capacità di realizzazione del sistema impiantistico. Misura la capacità del sistema di adeguarsi alla Direttiva 2008/98/CE	Quota di rifiuti urbani conferiti in discarica/Rifiuti urbani prodotti (dati in migliaia di tonnellate)	2009	48,0%	ISPRA - Rapporto rifiuti urbani	2009	34,0%	7,0%	42,0%	22,0%	48,0%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile la sua riduzione al 34% entro il 2015
			2010	43,0%		2010	28,0%	8,0%	41,0%	19,0%	46,0%	
			2011	42,0%		2011	25,0%	7,0%	42,0%	14,0%	42,0%	
			2012	42,0%		2012	31,0%	8,0%	36,0%	11,0%	39,0%	
	Misura la percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di persone che si spostano per motivi di studio e di lavoro	Occupati, scolari ed utenti di mezzi pubblici/Totale delle persone che hanno usato i mezzi di trasporto per motivi di studio e lavoro	2009	14,3%	ISTAT	2009	13,8%	22,9%	22,2%	13,7%	19,1%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile il suo aumento almeno fino a raggiungere la media nazionale
			2010	18,2%		2010	11,8%	21,0%	19,6%	16,9%	19,4%	
			2011	16,1%		2011	11,9%	22,9%	20,6%	14,2%	19,3%	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	Misura il numero di passeggeri trasportati su tutti gli scali aeroportuali regionali	Passeggeri trasportati (arrivi + partenze) sui servizi aerei commerciali	2009	5.700.656	ENAC - Dati di traffico 2012	2009	5.923.113	32.986.096	3.338.546	11.421.494	129.859.539	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile la sua crescita fino almeno a raggiungere la quota di 6.500.000 passeggeri
			2010	5.791.831		2010	6.852.978	34.830.341	3.716.680	11.929.762	138.909.695	
			2011	6.414.119		2011	7.345.142	36.515.207	3.921.195	12.918.377	147.970.930	
			2012	6.340.346		2012	7.104.567	36.324.571	3.739.945	13.572.270	146.000.783	
	Misura la percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori di industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (percentuale)	2009	82,3%	ISTAT	2009	84,6%	85,7%	86,4%	81,2%	82,8%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile il suo aumento fino al 100%
			2010	82,0%		2010	85,5%	86,5%	86,3%	82,7%	83,1%	
			2011	86,9%		2011	87,0%	91,1%	90,6%	88,7%	88,3%	
			2012	95,7%		2012	92,5%	95,7%	95,3%	93,8%	93,6%	
	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate sul totale degli utenti del servizio (percentuale)	2009	49,8%	ISTAT	2009	50,6%	45,5%	43,8%	48,5%	47,2%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento almeno sopra altri tre valori di benchmark utilizzati (eccellenza)
			2010	48,0%		2010	43,7%	47,6%	46,2%	49,3%	47,5%	
			2011	53,0%		2011	52,9%	50,9%	48,2%	52,4%	49,7%	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME											
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						Note
			Anno	Emilia Romagna		Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia			
6. Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (percentuale)	2009	30,1%	ISTAT	2009	9,1%	17,8%	28,7%	15,9%	20,5%	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la crescita del valore dell'indicatore al 39% entro il 2015
			2010	31,5%		2010	9,9%	19,1%	26,0%	15,8%	22,2%	
			2011	32,0%		2011	11,9%	20,1%	29,5%	18,2%	23,8%	
			2012	33,4%		2012	14,9%	20,9%	32,8%	20,4%	26,9%	
	Rete Natura 2000	Superficie della Rete Natura 2000 sulla superficie regionale (percentuale)	2009	n.d.	ISTAT	2009	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento almeno sopra altri tre valori di benchmark utilizzati (eccellenza)
			2010	16,2%		2010	12,0%	15,6%	15,6%	22,5%	20,6%	
			2011	17,0%		2011	12,0%	15,6%	15,6%	22,7%	21,0%	
			2012	17,0%		2012	12,2%	15,6%	15,6%	22,7%	21,2%	
	Misura il grado di produttività dei terreni agricoli	Valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2005)	2009	2,0	ISTAT	2009	2,7	3,2	1,5	2,7	2,0	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento a livello della media nazionale
			2010	2,1		2010	2,6	3,2	1,5	2,8	2,0	
			2011	2,1		2011	2,7	3,3	1,5	2,8	2,0	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Misura il consumo di suolo	Superfici artificializzate su totale superficie regionale	2009	n.d.	ISPRA	2009	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Il dato regionale toscano, rilevato dal Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale con metodologia CLC per poligoni, è pari a 8,53%. Pertanto visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile mantenere una variazione dello stesso entro un range compreso fra 8,5% e 9,5%
			2010	dal 5% al 7%		2010	dal 7,5% al 9%	dal 9% al 12%	dal 4,5% al 6,5%	dal 8,5% al 10,5%	6,90%	
			2011	n.d.		2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) - percentuale	2009	2,2%	ISTAT	2009	8,3%	4,1%	2,3%	4,8%	3,6%	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la crescita del valore dell'indicatore almeno fino a raggiungere il 3%
			2010	2,3%		2010	11,6%	4,3%	2,2%	5,5%	4,1%	
			2011	2,4%		2011	10,6%	4,1%	2,0%	5,4%	4,1%	
			2012	2,0%		2012	11,9%	4,0%	2,1%	5,5%	4,3%	
	Indice di attrattività dei servizi ospedalieri	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)	2009	4,8%	ISTAT	2009	4,8%	3,4%	5,3%	3,5%	6,5%	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la diminuzione del valore dell'indicatore almeno fino a sotto il 4,6%
			2010	4,7%		2010	4,8%	3,3%	5,3%	3,4%	6,4%	
			2011	4,7%		2011	4,7%	3,3%	5,3%	3,7%	6,5%	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME												
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)					Note		
			Anno	Emilia Romagna		Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia				
<b>8. Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa</b>	Grado di diffusione della larga banda nelle amministrazioni locali	Amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali (percentuale)	2009	88,7%	ISTAT	2009	93,6%	74,7%	69,2%	77,9%	74,6%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile il suo aumento fino al 100%	
			2010	n.d.		2010	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
			2011	n.d.		2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
			2012	99,3%		2012	99,7%	98,1%	97,8%	96,5%	97,8%		
	Grado di diffusione di internet nelle famiglie	Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso ad internet sul totale delle famiglie (percentuale)	2009	48,8%	ISTAT	2009	50,8%	50,6%	46,2%	50,1%	47,3%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo ritorno ai livelli del 2011
			2010	53,6%		2010	53,4%	57,7%	50,8%	55,1%	52,4%		
			2011	58,6%		2011	55,7%	59,9%	53,7%	57,3%	54,6%		
			2012	55,7%		2012	59,0%	60,4%	53,5%	57,9%	55,5%		
<b>9. Federalismo solidale e contrasto all'evasione</b>	Misura la pressione fiscale di Comuni e Province	Entrate tributarie/popolazione	2009	419,85	IRPET	2009	460,73	403,55	n.d.	391,96	378,55	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile la sua diminuzione fino a raggiungere la media nazionale	
			2010	445,62		2010	458,91	370,82	n.d.	383,53	360,84		
			2011	489,17		2011	485,44	469,40	n.d.	436,46	474,61		
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		

### **3.2 Dagli obiettivi strategici alle competenze delle Direzioni Generali**

La **declinazione degli obiettivi strategici** di Ente, nel rispetto della logica dell'albero della performance, è stata orientata a partire dalla fase di programmazione attraverso un'**analisi** di interrelazione tra questi ultimi e le **competenze caratterizzanti ciascuna Direzione Generale al fine di disarticolari in Macro e Micro aggregati** che declinano gli obiettivi strategici individuandone i relativi ambiti di intervento e fornendo una guida alle strutture regionali per la successiva definizione degli obiettivi di propria pertinenza. Si è così realizzata una sorta di **"masterplan" dell'attività di legislatura (c.d. "Griglia strategica")**, grazie al quale gli obiettivi strategici sono, attraverso successive scomposizioni, resi diretti ed agibili da parte dell'intera struttura regionale.

Inoltre, **per Ciascuna Direzione Generale**, con le modalità e secondo il processo già descritto nel paragrafo precedente, in funzione del proprio ambito di competenza e della capacità di influenzare attraverso la propria attività uno specifico aggregato, **sono stati individuati dei risultati attesi e degli indicatori con i relativi valori target**, per misurare l'efficacia delle azioni programmate nel biennio di riferimento. La **misurazione di tali indicatori è funzionale all'espressione**, da parte della Giunta Regionale, **del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici** (tramite l'espressione di un giudizio in termini di valore percentuale).

A seguire si rappresenta la disarticolazione in Macro e Micro aggregati degli obiettivi strategici (c.d. "Griglia strategica"), nonché una tabella per ogni Direzione Generale nelle quali sono individuati gli ambiti prioritari di intervento e gli specifici risultati attesi, indicatori, valori iniziali (relativi all'anno 2013 o all'ultimo dato utile disponibile), valori target (2014 e relativa tendenza per il 2015), eventuale benchmark, note e collegamento con il DPEF 2014, utili per monitorare puntualmente lo stato di conseguimento degli obiettivi strategici (organizzativi) nonché per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi individuali dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale.

Con riferimento ai **Direttori Generali e all'Avvocato Generale**, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 28 octies del Regolamento della L.R. n. 1/2009, il **sistema di misurazione e valutazione della prestazione**, come da Delibera della Giunta Regionale 518/2011, è articolato su **tre fattori di valutazione diversamente "pesati" tra loro in funzione del livello di responsabilità e del ruolo ricoperto**. Nello specifico i tre fattori sono:

1. il **contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente**, come definiti nel Piano della qualità della prestazione organizzativa;
2. il **raggiungimento degli obiettivi individuali** assegnati;
3. le **competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del proprio ruolo**.

In particolare l'**incidenza della** cosiddetta **"prestazione individuale"** (fattori 2 e 3) è ipotizzata **crescente al crescere della responsabilità attribuita e al ruolo ricoperto**: ruoli a maggiore responsabilità dispongono infatti di più leve per determinare i propri risultati di performance individuali rispetto a coloro che, in ruoli

sostanzialmente operativi , si muovono in ambiti di autonomia e responsabilità diretta più limitata. Inoltre i risultati dei ruoli apicali determinano in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa dell'ente. In questo senso, avuto riguardo alle particolari caratteristiche assunte dagli obiettivi inseriti all'interno delle schede di Direzione Generale di cui alle pagine seguenti (obiettivi sui quali è presente un impegno in prima persona da parte dei Direttori Generali e che sono di importante rilievo strategico per la Direzione), **a partire dal presente anno viene ridotta la quota di incentivazione a favore dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale in correlazione al primo fattore di valutazione** (contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'ente), **passando dal 30% al 10%, attestando al 90% la quota attribuita in correlazione al secondo ed al terzo fattore** (si veda anche, in appendice, un quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale).

In coda al paragrafo viene altresì definito un set di indicatori di natura gestionale (trasversali) utili per fornire informazioni attinenti al monitoraggio complessivo della "macchina" regionale nonché per la valutazione relativa al conseguimento degli obiettivi trasversali dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale (calcolato sulla relativa quota di pertinenza della Direzione Generale di riferimento). **Gli obiettivi trasversali comuni sono obiettivi individuati in relazione a specifiche criticità o esigenze di sviluppo dell'organizzazione nel suo complesso**, nell'ambito del secondo fattore di valutazione definito dalla delibera della Giunta Regionale 518/2011 (raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati). **A partire dall'esercizio 2014 il peso percentuale relativo al conseguimento degli obiettivi trasversali sul complesso degli obiettivi individuali assegnati ai Direttori Generali ed all'Avvocato Generale viene fissato nella misura pari al 15%, attestando al 85% il peso percentuale relativo al conseguimento degli obiettivi specifici.**

Per completezza si rammenta che i valori target degli indicatori possono essere determinati a seguito di apposite analisi di benchmark, sulla base di dati storici, sulla base di analisi ad hoc od in base ad obiettivi di livello superiore.

I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI		
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	01	Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano		
				02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie		
				03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare a insediamenti produttivi		
				04	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane		
				05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sostenere i processi di riposizionamento dell'offerta turistica		
				06	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: attrazione investimenti diretti esteri		
				07	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: assistenza tecnica alla realizzazione del Piano		
				08	Attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale		
				00	Altre iniziative per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano		
				02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	01	Semplificazioni per agevolare la competitività del sistema produttivo toscano (accessi ai finanziamenti, l'attuazione di quanto previsto dalla modifica della LR 35/2000 sullo sviluppo economico in materia di revoca dei contributi ecc.)
		02	Miglioramento della qualità urbana e territoriale				
		03	Progetti integrati ambiente-territorio-agricoltura				
		04	Filiera agroindustria-turismo e commercio-cultura ( Progetto Vetrina toscana)				
		05	Trasferimento industriale dell'attività di ricerca e innovazione nei sistemi d'impresa, in raccordo con il sistema pubblico della ricerca e con i processi di internazionalizzazione				
		06	Interventi per lo sviluppo integrato dell'area pratese				
		00	Altre iniziative per la competitività e lo sviluppo economico				
		02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSi	01	Prestiti d'onore per alta formazione
						02	Borse di studio e tirocini
03	Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Tecnica Superiore (IFTS)						
04	Assunzione di giovani laureati						
05	Sostegno all'imprenditoria giovanile (compresa quella agricola)						
06	Azioni per conciliare la vita familiare e il lavoro						
07	Sostegno alla locazione per l'emancipazione abitativa						
08	Contributi per lo svolgimento del servizio civile volontario						
09	Favorire l'orientamento scolastico e universitario						
00	Altre iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento del progetto GiovaniSi						
02	Altre linee di intervento sulla valorizzazione del talento e del capitale umano			01	Incentivare e sostenere la domanda di servizi per l'infanzia, anche per favorire lo sviluppo dell'offerta, incrementando l'occupazione giovanile e femminile nel campo dei servizi educativi		
				02	Potenziamento e riorganizzazione degli strumenti di sostegno al mercato del lavoro e degli interventi sugli ammortizzatori sociali, compresa la finalizzazione delle attività formative		
				00	Altre iniziative per valorizzare il talento ed il capitale umano		

I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI				
03	Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita	01	Linee di intervento per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	01	Attuazione del Master Plan Via Francigena				
				02	Sostegno all'adeguamento dei sistemi museali della Toscana ai nuovi requisiti previsti dal Testo unico della cultura (L.R. 21/2010)				
				00	Altre iniziative per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale				
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	01	Servizio idrico (riduzione ATO e aumento dimensione, riduzione n° gestori, ecc.)				
				02	Azioni per ottimizzare il sistema di gestione integrata dei rifiuti nelle tre autorità in cui è ripartita la Toscana ed azioni per la riduzione dei soggetti gestori				
				03	Azioni di concorso ad un efficiente sistema idrico integrato regionale in raccordo con l'Autorità Idrica Toscana				
				04	Azioni incentivanti l'aggregazione fra gli operatori del TPL gomma				
				05	Incentivazione incremento produttività ed efficacia del TPL gomma				
				06	Potenziamento del parco rotabile ferro e gomma e infrastrutture per TPL				
				07	Qualificazione del Trasporto Pubblico Locale				
				00	Altre iniziative per la governance dei servizi pubblici locali				
				05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	01	Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano
								02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: grandi opere ferroviarie e stradali sul tratto toscano
03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: ipotesi di adeguare la FI-PI-LI								
04	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: People Mover tra Pisa aeroporto e stazione ferroviaria								
05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sicurezza stradale e mobilità ciclabile								
06	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: infomobilità								
07	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: integrazione del sistema dei porti nazionali e istituzione autorità portuale dei porti regionali a Viareggio								
08	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: rafforzamento dotazione aeroportuale, con specializzazione internazionale per Pisa e City Airport per Firenze								
09	Monitoraggio e attuazione dell'Intesa Quadro con il Governo sulle infrastrutture di trasporto pubblico								
00	Altre iniziative in merito di Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità								
02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	01	Sviluppo della banda larga e avvio della ultralarga						
00	Altre iniziative per disporre di una rete di infrastrutture moderne ed efficienti								

I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di Adattamento e di Contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	01	Interventi per razionalizzare e ridurre i consumi energetici e aumentare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili
				02	Protezione della fascia costiera e dell'ambiente marino: interventi di recupero e riequilibrio della costa (realizzazione del programma di attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale di cui alla D.C.R. 47/2003 e D.C.R. 8/2012)
				03	Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici
				04	Interventi per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche
				05	Azioni di diffusione di filiere sostenibili
				06	Azioni per il sostegno del Distretto Tecnologico e la diffusione di smart grid in contesti urbani
				07	Mantenimento delle foreste
				08	Interventi per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici nel quadro della programmazione europea
				00	Altri interventi di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici
				02	Programmazione Ambientale ed energetica Regionale
		02	Sviluppo ed attuazione delle azioni strategiche, trasversali e dei Progetti Speciali del PAER		
		03	Creazione di una banca dati unitaria per il monitoraggio dei programmi di finanziamento di opere e interventi in campo ambientale ed energetico		
		04	Predisposizione del Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche		
		05	Predisposizione del Piano della Qualità dell'Aria		
		06	Definizione di un quadro unitario di interventi (anche georeferenziati per lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la promozione della mobilità elettrica in Toscana)		
		00	Altre azioni legate alla definizione ed attuazione della programmazione ambientale		
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti		
				02	Prevenzione del rischio sismico e riduzione dei possibili effetti anche mediante l'efficientamento del sistema di autorizzazione sismica
				03	Riduzione della popolazione esposta ai livelli di inquinamento (acustico, elettromagnetico, dell'aria e delle radiazioni naturali) superiore ai valori limite
				04	Azioni per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti ed azioni volte a favorire il recupero delle aree da bonificare
				05	Interventi di autorizzazione e corretta gestione delle attività minerarie
				06	Aggiornamento disposizioni in materia di cave e torbiere
				07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale
				08	Interventi di protezione civile
				00	Altri interventi legati all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla prevenzione del rischio sismico ed alla corretta gestione dei rifiuti
				04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate
		02	Integrazione del PIT con valore di piano paesaggistico ed ulteriori implementazioni di quest'ultimo		
		03	Progetti di rilevanza regionale: progetti di territorio, di paesaggio e di rigenerazione urbana		
		04	Interventi di riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		
		05	Azioni di cooperazione territoriale		
		06	Azioni di cooperazione internazionale		
		07	Gestione e aggiornamento della base geografica regionale e dell'infrastruttura geografica		
00	Altre iniziative per la coesione territoriale e l'attrattività (qualità delle città, del territorio e del paesaggio)				



I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	01	Controllo della tenuta del quadro economico-finanziario complessivo del SSR
				02	Sviluppo integrazione e qualificazione del ruolo degli ESTAV e loro riorganizzazione
				03	Qualificare la formazione interna al SSR attraverso l'utilizzo delle risorse interne al sistema
				04	Razionalizzazione e riorganizzazione delle attività di integrazione socio-sanitaria a seguito dell'evoluzione delle SdS
				05	Riduzione dei tempi di pagamento delle Aziende Sanitarie e degli ESTAV
				06	Organizzazione degli investimenti e rigenerazione delle aree ospedaliere
				00	Altre iniziative in merito alla gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale
		02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza sociosanitaria	01	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi previsti in ambito ospedaliero
				02	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di emergenza-urgenza
				03	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi inerenti l'attività dei laboratori e del relativo sistema informativo
				04	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di prevenzione. Sviluppo dei servizi di prevenzione e ricerca attiva sulle malattie da lavoro
				05	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi in materia di beni, servizi e farmaceutica
				06	Riorganizzazione dell'assetto delle cure primarie attraverso lo sviluppo degli accordi integrativi aziendali con la medicina generale, sviluppo delle Case della Salute e gestione delle Cronicità
				07	Riorganizzazione del sistema dei controlli nelle RSA attraverso la categorizzazione del rischio
				08	Azioni per l'implementazione della salute in carcere e per il processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari
				09	Organizzazione della diagnostica ambulatoriale
				10	Interventi nell'area della non autosufficienza
				11	Interventi nell'area della Ricerca
		00	Altre iniziative in merito alla riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale ed al miglioramento della qualità dell'assistenza sociosanitaria		
		03	Piano Sociale Sanitario Integrato (PSSIR)	01	Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano
				02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano
		04	Tutela dei diritti di cittadinanza e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	01	Azioni di sostegno per l'inclusione sociale delle fasce deboli
				02	Azioni per il sostegno delle famiglie
				03	Azioni per gli immigrati e contro l'esclusione sociale
				04	Azioni di sostegno per le problematiche abitative
				05	Azioni contro le discriminazioni
				00	Altre iniziative in merito alla tutela dei diritti di cittadinanza e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
		05	Edilizia residenziale pubblica	01	Razionalizzazione dei costi di gestione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica
				00	Altre iniziative in merito all'edilizia residenziale pubblica
		06	Promozione della qualità della vita della comunità toscana	01	Azioni per la promozione della cultura della legalità
				02	Azioni per la promozione della sicurezza urbana
				03	Azioni per la promozione della pratica sportiva
04	Azioni per la tutela dei consumatori				
05	Azioni per le politiche di genere				
00	Altre iniziative in merito alla promozione della qualità della vita della comunità toscana				
07	Coordinamento territoriale delle politiche di welfare	01	Azioni per lo sviluppo della progettazione sociale territoriale		
		00	Altre iniziative in merito al coordinamento territoriale delle politiche di welfare		

I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	01	Attività di monitoraggio e controllo delle opere pubbliche ritenute strategiche in attuazione della L.R. 35/2011
				02	Definizione delle modalità di partecipazione-contribuzione del cittadino al costo dei servizi: ticket, ISEE
				03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative
				04	Gestione efficiente ed efficace delle risorse organizzative e finanziarie in un'ottica di funzionamento
				00	Altre iniziative per la riorganizzazione ed il contenimento della spesa
		02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli enti locali
				00	Altre iniziative in merito di innovazione istituzionale
		03	Semplificazione	01	Semplificazione/dematerializzazione: riduzione degli oneri amministrativi, cancelleria telematica, sismica, edilizia, ambiente, prevenzione
				02	Coordinamento dell'attuazione degli interventi legislativi nazionali di razionalizzazione in materia di contenimento della spesa pubblica e per la crescita
				00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	01	Attuazione dell'art. 115 della L.R. 66/2011 e della L.R. 8/2012 in relazione alle competenze della cabina di regia istituita con decisione della G.R. 5/2012
				02	Politiche di coesione: - presidio della conclusione del ciclo 2007-2013 - impostazione del nuovo ciclo 2014-2020
				03	Iniziative legali di prevenzione del contenzioso nei confronti della Regione Toscana e degli Enti dipendenti
				04	Interventi per la difesa in giudizio della Regione Toscana e degli Enti dipendenti
				05	Azioni di miglioramento della governance
				06	Iniziative legali per la mediazione e conciliazione giudiziale
00	Altre iniziative per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione				
09	Federalismo solidale e contrasto all'evasione	01	Coordinamento e revisione dei sistemi tributari e fiscali	01	Coordinamento e revisione dei sistemi tributari e fiscali: - attività di contrasto all'evasione ed alla illegalità economica - impostazione della manovra fiscale
				00	Altre iniziative per il coordinamento e la revisione dei sistemi tributari e fiscali
		02	Altre linee di intervento per il federalismo solidale e contrasto all'evasione	01	Realizzazione sistema integrato contrasto all'evasione
				02	Semplificazione degli adempimenti tributari e azioni di miglioramento della compliance fiscale
				00	Altre iniziative per l'attuazione del federalismo solidale e la lotta all'evasione

AVVOCATURA													
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					COLLEGAMENTO CON DPEF 2014		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	07	Qualificazioni del Trasporto Pubblico Locale	Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma	redazione atto di aggiudicazione provvisoria della gara lotto unico regionale gomma	-	formalizzazione atto di aggiudicazione provvisoria entro il 31/12/2014	-	-	trasversale con DG Politiche Mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
						Definizione degli indirizzi di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari e relativa consistenza (offerta e risorse)	Delibera di Giunta di indirizzo su strategie per gara per l'affidamento dei servizi ferroviari	-	Approvazione della bozza di deliberazione da parte del CTD entro il 31/07/2014	-	-	trasversale con DG Politiche Mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzioni e dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Approvazione della progettazione esecutiva Lotto I entro il 31/05/2014	-	-	trasversale con DG Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici, DG Presidenza e DG Organizzazione	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico della prevenzione e della gestione dei rischi
						Avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia	Chiusura lavori Lotto I entro il 31/12/2014	-	-	-	trasversale con DG Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici, DG Presidenza e DG Organizzazione		
08	Una PA trasparente e leggera: innalzamento istituzionale, semplificazioni e contenimento della spesa	03	Semplificazioni	01	semplificazioni/dematerializzazioni: cancelleria telematica	miglioramento della dematerializzazione dell'attività giudiziale	Nr. comunicazioni (deposito atti e avvisi) inviate e recepite tramite cancelleria telematica/nr. complessivo comunicazioni con le sedi giudiziarie amministrative (TAR, CdS)	75,00%	75,00%	80,00%	benchmark con Regione Veneto ed Emilia Romagna. Le due Regioni hanno fornito dati che si allineano con i nostri su tutti e tre gli indicatori e presentando un quadro d'insieme che si avvicina sostanzialmente con la nostra realtà regionale. Regione Veneto risulta forse leggermente in stato più avanzato per quanto riguarda la realizzazione dell'archivio elettronico che ipotizza concludere per metà 2014. Sul fronte invece del deposito elettronico sta utilizzando gli strumenti messi a disposizione dell'Ordine degli Avvocati ma al contrario della RT non ha sviluppato alcun portale regionale. Sia Veneto che Emilia riscontrano le stesse problematiche della Toscana nei rapporti con le cancellerie che continuano a chiedere sia il deposito cartaceo che quello elettronico.	ad oggi sono attrezzate al deposito digitale solo le cancellerie delle sedi giudiziarie amministrative. Non sono ancora attivate le sedi penali, tributarie e del contenzioso costituzionale). Il portale della cancelleria telematica è gestito dal settore Infrastrutture e tecnologie della DG OR responsabile di seguirne le evoluzioni e gli aggiornamenti	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale
							Nr.comunicazioni (deposito atti e avvisi) inviate e recepite tramite cancelleria telematica/nr. complessivo comunicazioni con tribunale civile	50,00%	50,00%	80,00%		le sedi giudiziarie del tribunale civile devono predisporre al deposito in via telematica da luglio 2014. Da gennaio verranno intanto inviate digitalmente le comunicazioni. Per l'avvio sarà necessario il supporto del settore Infrastrutture e tecnologie della DG OR responsabile della gestione e sviluppo dell'opportuno portale telematico	
							Nr.atti giudiziari dematerializzati (fascicolo elettronico) /nr. complessivo atti giudiziari trattati	75,00%	75,00%	80,00%		è in corso in collaborazione con il settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza della DG OR un progetto di ristrutturazione dell'archivio del contenzioso dell'Avvocatura per la gestione dei fascicoli elettronici. Il progetto, già avviato nel 2013, sarà sviluppato sicuramente nel corso di tutto il 2014 ma anche 2015. La parte informatica è sotto la responsabilità del Settore Sistemi Informativi	
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	03	Iniziativa legali di prevenzioni e del contenzioso nei confronti della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Consolidamento della tendenza circa la tempestività nella fornitura dei pareri richiesti	Numero pareri redatti entro i tempi/Numero totale pareri richiesti (DG, Enti e Agenzie Regionali)	100,00%	100,00%	100,00%	-	valore storico: nel 2012 sono stati rilasciati n.146 pareri; nel 2013 sono stati rilasciati n.137 pareri (situazione al 15dicembre). Il controllo sull'efficacia è dato anche dalla valutazione del questionario di gradimento	collegamento dpef a carattere trasversale

AVVOCATURA													
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale / semplificazioni e contenimento della spesa	04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	03	Iniziative legali di prevenzione del contenzioso nei confronti della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi	Percentuale di gradimento/Numero pareri espressi (customer satisfaction)	70,00%	80,00%	80,00%	-	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Il questionario deve essere distribuito ai Direttori generali e anche ai dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato	collegamento dpef a carattere trasversale
						Riduzione delle cause e Miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione del contenzioso costituzionale	impugnative evitate= n. leggi su cui sono stati chiesti chiarimenti o adeguamenti da parte PCM - n. impugnative /n. leggi su cui è stato chiesto chiarimenti o adeguamenti da parte PCM	Per il 2013 sono contati 6 contatti per chiarimenti su 8 impugnative	10,00%	12,00%	-	Attività preventiva svolta in raccordo con l'AC Attività legislative della DG Presidenza che tiene i contatti con la PCM. Per il 2013 si contano dal mese di settembre 6 richieste di chiarimento da parte PCM.	collegamento dpef a carattere trasversale
						cause evitate=n. Rinunce impugnativa da parte PCM/deliberate impugnate		38,00%	40,00%	45,00%	Per il 2013 impugnative PCM su LR - Lombardia nessuna impugnativa su totale 13 leggi deliberate - Emilia nessuna impugnativa su totale 29 leggi deliberate - Liguria 1 rinuncia su 3 impugnature su totale 51 leggi deliberate (33%) - Piemonte nessuna rinuncia su 2 impugnature su totale 29 deliberate - Veneto 3 rinunce su 8 impugnature su totale 46 deliberate (38%)	Attività più strettamente connessa al ruolo dell'Avvocatura; pur essendo sempre preventiva si svolge quando la legge regionale è già stata impugnata. L'indicatore conta le leggi impugnate da PCM che però, a seguito contatti con Avvocatura, non sono diventate ricorsi. I dati sono recuperati dal sito Ministeriale www.affariregionali.it Nel 2013 su 70 leggi deliberate da RT, 8 sono state impugnature da PCM. Di queste 8, 3 sono state poi rinunciate a seguito contatti con Avvocatura (3/8=38%)	collegamento dpef a carattere trasversale
				04	Interventi per la difesa in giudizio della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	numero cause vinte/numero cause decise (riferite all'anno in corso escluso contenzioso costituzionale)		55,00%	56,00%	58,00%	-	ANNO 2013: 28 vinte su 50 decisioni = 56% STORICO: per un'analisi del trend che abbia maggiore significatività e corposità di campione è utile prendere in considerazione come storico 2 trienni e non solo singoli anni 2008-2010: cause decise n. 962 (su 1369 istruite) - vinte n. 549 ovvero il 57% circa 2011-2013: cause decise n.452 (su 1215 istruite) - vinte n. 246 al 15 dicembre ovvero il 54% circa	collegamento dpef a carattere trasversale
quantum economico delle cause vinte/quantum economico delle cause decise ( 48 mil./120mil.)		40,00%	45,00%			50,00%	-	Questo dato verrà impostato nell'area contabile del nuovo archivio del contenzioso progettato in collaborazione con il settore Infrastrutture e Tecnologie. Ad oggi la rilevazione di tale dato risulta complessa in quanto è necessario andare a controllare sentenza per sentenza nei singoli fascicoli. Per il Tar inoltre molti valori non sono determinabili. Pertanto il dato fornito riguarda le cause decise nel 2012-2013 in sede civile e un campione significativo di cause amministrative.	collegamento dpef a carattere trasversale				

AVVOCATURA											COLLEGAMENTO CON DPEF 2014		
I	OBIETTIVI STRATEGICI I	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI I	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI I	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazioni e contenimento della spesa	04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	04	Interventi per la difesa in giudizio della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura	n. cause vinte e-o ritirate/n. Cause decise (per il contenzioso costituzionale)	50% nel 2012	52,00%	55,00%	<p>benchmark effettuato su impugnative PCM e impugnative regionali estrapolando i dati da www.affariregionali.it e da GU. Considerato che per le impugnative del 2013 ci sono ancora poche sentenze si è svolto un confronto sui dati del 2012</p> <p>- Lombardia: impugnative PCM 3 sentenze perse su 5 impugnative e 2 ancora non in sentenza (vinte 0%) Impugnative regionali 2 vinte, 1 persa 1 ancora non in sentenza su 4 (vinte 50%)</p> <p>- Emilia: nessuna impugnativa su totale 22 LR deliberate e nessun ricorso della regione</p> <p>- Liguria: impugnative PCM 3 perse, 1 vinta e 3 ancora da giudicare su 7 impugnative (vinte 14%) Impugnative regionali 3 vinte e 2 perse su 5 ricorsi (vinte 60%)</p> <p>- Piemonte: impugnative PCM 1 persa su 1 sentenza (vinte 0%) Impugnative regionali 2 vinte, 1 persa una ritirata su 4 ricorsi(vinte 50%)</p> <p>- Veneto: Impugnative PCM 3 perse, 3 vinte e 3 da giudicarsi su 9 impugnate(vinte 33%) Impugnative regionali 3 vinte, 4 perse, 1 cessata su 8 ricorsi (vinte 38%)</p>	<p>STORICO Regione Toscana: 2011 Impugnative PCM 2 vinte su 4 (50%) Impugnative Regione 5 vinte e 2 evitate su 11 (60%)</p> <p>2012 Impugnative PCM 1 vinta e 2 evitate su 6 (50%) Impugnative Regione 2 vinte su 4(50%)</p> <p>2013 Impugnative PCM 1 vinta su 1 decisa e 4 ancora da decidere</p>	collegamento dpef a carattere trasversale
						Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta	Percentuale di gradimento/Numero cause istruite (customer satisfaction)	70,00%	80,00%	80,00%	-	<p>Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Il questionario viene distribuito ai Direttori generali e dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato</p>	

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE													
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	Risultato atteso	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
							Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark		NOTE
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie	Ingegneria finanziaria: passaggio delle attività al nuovo gestore	Incremento differenziale volume garanzie fondo regionale/volume garanzie fondo nazionale	1	1,05	1,10	-	Area Industria	1.2 Sostegno alle PMI: creazione di impresa, credito, attuazione L.R. 35/2000
				03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree destinate ad insediamenti produttivi	Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'Area ex EATON	Predisposizione del cronoprogramma per l'acquisizione e il recupero dell'Area ex EATON	Predisposizione e Accordo di programma preliminare	Entro il 31/3/2014	-	-	Area Industria	1.3 Riqualificazione delle aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendale e attrazione investimenti
							Attuazione dell' AdP: primi interventi di insediamento	Attuazione della bozza di Accordo di Programma da sottoporre alla Giunta regionale	Entro il 30/6/2014	Attuazione dell'AdP	-		
		01	Semplificazioni per agevolare la competitività del sistema produttivo toscano (accessi ai finanziamenti, l'attuazione di quanto previsto dalla modifica della LR 35/2000 sullo sviluppo economico in materia di revoca dei contributi ecc.)	Completamento e pubblicazione della banca dati sulle agevolazioni alle imprese che include la sezione dedicata agli aiuti <i>de minimis</i>	Numero di segnalazioni di mal funzionamento / Numero istanze (espresso in %)	-	inferiore al 10%	inferiore 8%	-	Area Industria	1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione della L.R. 35/2000		
					Numero di segnalazioni risolte / Numero di segnalazioni di mal funzionamento (espresso in %)	-	superiore all'80%	superiore all'85%	-	Area Industria			
		02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	04	Filiera agroindustria -turismo e commercio-cultura (Progetto Vetrina Toscana)	Aumento delle adesioni al progetto Vetrina Toscana e coinvolgimento del settore cultura	Incremento del n. dei ristoranti e delle botteghe aderenti alla rete di Vetrina Toscana	1036	1080	-	-	Area Turismo	1.9 Promozione di un'offerta turistica commerciale di eccellenza
							n. Iniziative qualificate sull'integrazione tra enogastronomia e cultura	60	66	consolidamento	-		
							Realizzazione di pacchetti turistici integrati di offerta enogastronomica e culturale del territorio	0	5	10	-		
		05	Trasferimento industriale dell'attività di ricerca e innovazione nei sistemi d'impresa, in raccordo con il sistema pubblico della ricerca e con i processi di internazionalizzazione	Attuazione Accordo di programma MIUR/RT	Publicazione del Bando a supporto di progetti di ricerca	-	Entro giugno 2014	-	-	Area Masi	1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico		
					Percentuale di progetti attivati in cui il costo per assunzione di nuovi addetti alla R&S supera il 20% del totale dei costi	-	20%	20%	-	Area Masi			
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSi	02	Borse di studio e tirocini	Attuazione del programma Garanzia Giovani in Toscana 2014-2015 (Youth Guarantee) con riferimento alla linea dei tirocini	Presentazione del programma in CTD della proposta di delibera di G.R. entro giugno 2014	-	Approvazione da parte del CTD della delibera per la G.R. entro il 30/06/2014	attuazione	-	Area FOL	1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani
							Incremento del numero dei tirocini approvati	5.834	6.200	6.500	-		

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE													
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONI PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	02	Altre linee di intervento sulla valorizzazione del talento e del capitale umano	02	Potenziamento e riorganizzazione degli strumenti a sostegno del mercato del lavoro e degli interventi sugli ammortizzatori sociali, compresa la finalizzazione delle attività formative	Interventi di microcredito a favore dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà	Numero di lavoratori autorizzati da Fidi Toscana	0	500	500	-	Area FOL	1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito
					Istituzione dell'Agenzia per il lavoro della Regione Toscana	Approvazione del preliminare della proposta di legge da parte del CTD	-	Entro il 30/06/2014	Avvio operativo dell'Agenzia	-	-	1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito	
						Presentazione in G.R. della PdL definitiva a seguito degli indirizzi del Consiglio Regionale	-	Entro il 31/10/2014		-	-		
03	Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita	01	Linee di intervento per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	01	Attuazione del Master Plan Via Francigena	Completamento del ripristino del percorso relativo alla Via Francigena	Km di percorso omologati/Km di percorso ancora da omologare	67%	100%	Manutenzioni e 100%	-	Area Turismo	1.9 Promozione di un'offerta turistica commerciale di eccellenza
					00	Altre iniziative per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	Valorizzazione delle strutture museali toscane	Definizione e implementazione con il MIBACT dell'Accordo di valorizzazione delle strutture museali toscane	Protocollo d'intesa RT/MIBACT	Sottoscrizione dell' Accordo entro il 31/12/2014	Realizzazioni e contenuti dell'Accordo	-	Area Cultura
				Teatro della Compagnia quale sede della nuova casa toscana del cinema			Inaugurazione del nuovo cinema all'interno del Teatro della Compagnia	Appalto e inizio lavori di ristrutturazione e nuovo cinema	Completamento dei lavori entro il 31/12/2014	Inaugurazione del cinema	-	Area Cultura	
				03	Semplificazioni	00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza	Riduzione del contenzioso attraverso la riscossione della tariffa annuale fitosanitaria degli iscritti al RUP	% Quota pagata / numero iscritti Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)	80%	85%	90%	-
Riduzione dei tempi di concessione di concessione (n. giorni) dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercializzazione ed importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali.	Numero di giorni occorrenti per la concessione dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercio dei vegetali e prodotti vegetali D.Lgs 214/05	80	70					60	-	Area Sviluppo Rurale	1.8 Competitività del sistema agro-forestale		
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazioni e contenimento della spesa	04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	02	Politiche di coesione: - presidio della conclusione del ciclo 2007-2013 - impostazione del nuovo ciclo 2014-2020	Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 nelle materie di competenza della Direzione generale	Percentuale risorse impegnate (gestione in anticipazione) rispetto agli stanziamenti iniziali del 2014 nelle materie di competenza della Direzione generale	0	80%	-	-	Area Sviluppo Rurale/ FOL /Industria	1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico - 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito - 1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani
						Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 nelle materie di competenza della Direzione Generale	Realizzazione target FSE, FESR, FEASR: rapporto tra target n+2 al 31.12 e risorse certificate nelle materie di competenza della Direzione Generale	FESR 108% FSE 109% FEASR 103%	FESR 100% FSE 100% FEASR 100%	-	-	Area Sviluppo Rurale/ FOL /Industria	Collegamento Dpef 2014 trasversale all'area Competitività del sistema regionale e del capitale umano



DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE													
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	06	Interventi per lo sviluppo integrato dell'area pratese	Promozione sull'area pratese di una formazione post-diploma finalizzata a rendere disponibili tecnici per lo sviluppo locale, profilo dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, all'interno di amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private, società di servizi, imprese	Finalizzazione dei percorsi formativi 2013	15 (Numero dei soggetti coinvolti nei percorsi formativi per Tecnici per la valorizzazione di risorse locali - ASCI)	15	-	-	Si prevede di formare almeno 12 giovani, con particolare riferimento alle tematiche delle imprese e del lavoro non regolare. Successivamente alla formazione, si prevede l'inserimento dei formati in una seconda fase progettuale finalizzata alla promozione dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare nell'area pratese	1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione L.R. 35/2000
							N° di soggetti inseriti nella seconda fase progettuale, finalizzata alla promozione dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare nell'area pratese	15 (Numero dei soggetti coinvolti nei percorsi formativi per Tecnici per la valorizzazione di risorse locali - ASCI)	-	10	-		
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progetto Giovani	08	Contributi per lo svolgimento del servizio civile volontario	Incremento del numero dei giovani da avviare al servizio civile	Numero giovani con contratto di servizio civile	1.163	Almeno 2.000 unità	Almeno 3.000 unità	-	-	1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	05	Riduzione dei tempi di pagamento delle Aziende Sanitarie e degli ESTAV	Riduzione tempi di pagamento	giorni medi (data fattura) necessari per il pagamento delle fatture di beni e servizi delle Aziende Sanitarie	167	140	120	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse
							giorni medi (data fattura) necessari per il pagamento delle fatture di beni e servizi degli ESTAV	295	250	200	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse
						Definizione di un protocollo di intesa con Assifact e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico	Approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuativi. Redazione di monitoraggi trimestrali sulle operazioni di anticipazione	-	Approvazione e sottoscrizione entro 28/02/2014. Sottoscrizione di accordi per 300 mln circa	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	
								-	Monitoraggio periodico sulle operazioni di anticipazione entro 30/09/2014	-	-		
								-	Monitoraggio periodico sulle operazioni di anticipazione entro 31/12/2014	-	-		
	Organizzazione degli investimenti e rigenerazione delle aree ospedaliere	06	Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedaliere nelle aree dismesse	numero di accordi stipulati	1	2	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse			



DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE														
I	OBIETTIVI STRATEGICI I	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark	
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria	01	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi previsti in ambito ospedaliero, sul territorio e nelle strutture residenziali	Attivazione Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)	Attivazione di 113 AFT con contrattazione del budget aziendale	0	50% entro 30/06/2014 (Tot. 55 AFT)	-	-	Il processo di avvio delle AFT è una innovazione introdotta dalla Toscana, prima regione in Italia, a cui guardano con interesse il Ministero e le altre Regioni. Il 2013 è stato un anno di messa a punto del modello attraverso una serie di azioni necessarie.	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	
								0	100% entro 31/12/2014 (Tot. 113 AFT)	-				
							Almeno una AFT per azienda che lavori h16 (per 16 ore)	0	30% entro 30/06/2014 (Tot. 3 AFT)	-				
								0	100% entro 31/12/2014 (Tot. 12 AFT)	-				
						Riorganizzazione della rete oncologica regionale	definizione atto indirizzo	-	Entro 30/04/2014	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse		
							atti aziendali di recepimento della progettazione (delibere - piani attuativi locali)	-	3 atti entro 30/09/2014	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse		
					-	9 atti entro 31/12/2014 (tot. 12 atti)	-	-	12 atti aziendali di recepimento (delibere - piani attuativi locali)	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse				
					Atto di costituzione gruppo operativo	0	1 ATTO entro 15.02.2014	-	-	-				
					Atto per definizione progetto attuativo regionale	0	1 ATTO entro 15.04.2014	-	-	Obiettivo condizionato dai tempi di insediamento del gruppo operativo				
					Riduzione numero di centrali operative 118: numero di centrali 118 ridotte nel 2014/su numero di centrali 118 da ridurre nel 2014 previste da atto deliberativo	12 centrali operative 118 attive	Riduzione a 9 centrali operative 118 entro il 31/12/2014	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse			
					Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi inerenti l'attività dei laboratori e del relativo sistema informativo	03	Ottimizzazione delle attività svolte dalla rete trasfusionale (officine trasfusionali) attraverso l'unificazione dei processi e lo sviluppo di una rete tra i soggetti interessati	Predisposizione piani attuativi da parte delle 3 Aree vaste: numero dei documenti sui piani attuativi ricevuti da RT entro il 30.05.2014/ su numero Aree Vaste	0	Trasmissione alla Regione Toscana dei 3 documenti entro il 30/05/2014	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse
					Applicazione piani attuativi per personale, sedi, beni e servizi			0	Trasmissione a RT della comunicazione di avvio dell'implementazione e del piano attuativo da parte di 1 Area vasta entro il 31/12/2014	-	-	-		
			Azioni per l'implementazione della salute in carcere e per il processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari	08	Superamento degli O.P.G. attraverso la definizione di percorsi di reinserimento	Definizione delibera del progetto attuativo comprensivo di tempi e risorse	Delibera attuativa n. 715 del 26/08/13 -	Entro 31/12/2014	-	-	Obiettivo condizionato dall'assegnazione di risorse da parte del Ministero della Salute	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse		
		04	Tutela dei diritti di cittadinanza e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	02	Azioni per il sostegno delle famiglie	erogazione dei contributi di sostegno alle famiglie previsti dalla L.R.45/2013	Numero di liquidazioni di contributo effettuate su numero di autorizzazioni concesse dai Comuni	-	75,00%	-	-	10.000 liquidazioni su 14.000 autorizzazioni	3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze	

DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO															
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONI PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONI PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark				
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	01	Gestione ed aggiornamento della L.R. 1/2005 e delle ulteriori norme per il governo del territorio	Perfezionare la disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio previsti dalla nuova norma sul governo del territorio e dai regolamenti attuativi	Adeguamento regolamenti vigenti ed elaborazione dei nuovi regolamenti attuativi	-	Entro 6 mesi dall'approvazione della nuova norma: approvazione da parte del CTD	-	-	Approvazione in GR ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 48 dello statuto dei regolamenti R/3 e R/5 modificati	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate		
								-	Entro 6 mesi dall'approvazione della nuova norma: tavoli di concertazione (ist. e gen.)	-	-				
								-	Entro 6 mesi dall'approvazione della nuova norma: esame della GR per l'espressione del parere ai sensi dell'articolo 48 dello statuto	-	-				
						02	Integrazioni e del PIT con valore di piano paesaggistico ed ulteriori implementazioni di quest'ultimo	Implementazione del piano paesaggistico	Adeguamento elaborati di piano alle indicazioni del Consiglio Regionale ed alle osservazioni pervenute	-	Approvazione degli elaborati da parte del CTD entro il 31/07/2014	Approvazione da parte del CTD della proposta di costituzione dell'Osservatorio Paesaggistico entro il 31/12/2015	Altre Regioni: UMBRIA: in corso di adozione; PIEMONTE: adottato nel 2009; PUGLIA: adottato il 2/8/2013; SARDEGNA: approvato nel 2006, è in corso una revisione (adottata dalla GR nell'ottobre 2013)	Piano paesaggistico previsto all'art.143 del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art 10 della legge 137/2002"	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate
					03	Progetti di rilevanza regionale: progetti di territorio, di paesaggio e di rigenerazione urbana	Avvio e sviluppo del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano"	Affidamento studio di fattibilità dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana	-	entro il 31.12.2014	-	-	attuazione DGR 1181/2013	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	
				Sviluppo del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" e attivazione degli interventi prioritari				-	Definizione progetto entro il 31/07/2014	-	-				
				Risorse impegnate/Risorse stanziare per la rigenerazione urbana				-	100%	-	-	capitolo 34152			
				Attuazione PTRR "Parco Agricolo della Piana"			Numero degli interventi avviati/Numero degli interventi previsti	-	100%	-	-	Ad oggi sono previsti n.11 interventi	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate		
							Risorse liquidate/Risorse impegnate	-	50%	-	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate		
				Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra" - Studio di fattibilità	Affidamento incarico per la predisposizione dello studio	-	entro il 31.12.2014	-	-	attuazione DGR 1181/2013	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate				

DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO													
I	OBIETTIVI STRATEGICI I	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI I	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI I	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	07	Gestione e aggiornamento della base geografica regionale e dell'infrastruttura geografica	Aumento del numero dei portali tematici geoscopia pubblicati sul sito istituzionale della Regione	Numero dei portali pubblicati (tra cui "Portale del paesaggio")	n. 11 portali attivi: Cartoteca e scarico Open Data geografici Fototeca Castore: Catasti Storici Regionali Uso e Copertura del Suolo Aree protette Censimento grotte Pericolosità e Rischio di alluvione (D.Lgs.49/2010) Pedologia e Capacità di uso dei suoli (dati provvisori) Infrastrutture, servizi e presidi Aree non idonee all'installazione per impianti fotovoltaici a terra (L.R.11/2011) Sentieristica CAI-2005	3 ulteriori portali da pubblicare entro il 31/12/2014	-	-	I portali sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione (pagina <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopia">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopia</a> )	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate
					Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali	percentuale di territorio toscano coperto da cartografia 1:10.000 aggiornata (meno di 4 anni dal rilievo aerofotografico)	45% del territorio toscano equivalente a 1.024.288 ettari	61% del territorio toscano equivalente a 1.405.648 ettari (completamento province Pistoia e Siena)	70% del territorio toscano	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	
					Potenziamento DB geologiche e geotematiche	numero province per le quali è stata realizzata la carta geomorfologica 1:10.000	n. 2 province (Arezzo e Massa Carrara)	n. 2 ulteriori province	-	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	
				04	Riuso e riqualificazione del patrimonio territoriale esistente	Interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente	numero di accordi stipulati per interventi di rigenerazione urbana e per varianti urbanistiche	1	2	-	-	L'obiettivo e l'indicatore sono strettamente connessi a quelli previsti entro le DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e Presidenza	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate
				00	Altre iniziative per la coesione territoriale e l'attrattività (qualità della città, del territorio e del paesaggio)	Coordinamento attività e degli interventi finalizzati all'implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino in collaborazione con i soggetti facenti parte dell'Ufficio a supporto del Commissario (ordinanza Comm. Straord. 24/2013)	Organizzazione conferenza dei servizi per il progetto definitivo	-	Entro il 28/02/2014	-	-	-	1.3 Riqualificazione delle aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendale e attrazione investimenti
							Approvazione del progetto definitivo	-	Entro il 31/03/2014	-	-	-	
							Apertura dei cantieri	-	Entro il 30/04/2014	-	-	-	
			Coordinamento, in qualità di Presidente, dell'Osservatorio di monitoraggio per assicurare l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave Costa Concordia	Numero pareri per le diverse attività	-	N. 3 pareri espressi entro il 31/07/2014	-	-	Pareri espressi in funzione dei progetti presentati e dello stato di avanzamento del cantiere. Enti coinvolti: Ministeri, Agenzie Nazionali ed Enti del territorio toscano	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate			

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE											COLLEGAMENTO CON DPEF 2014		
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE E PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015		Eventuale benchmark	NOTE
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	01	Sviluppo della banda larga e avvio della ultralarga	Completamento di interventi di infrastrutturazione in banda larga	Numero centrali interconnesse/Numero centrali da attivare	60,00%	100,00%	-	-	-	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Approvazione della progettazione esecutiva Lotto I entro il 31/05/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici della prevenzione e della gestione dei rischi
							Avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia	-	Chiusura lavori Lotto I entro il 31/12/2014	-	-	-	
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale e contenimento della spesa	01	Riorganizzazioni e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Completamento della digitalizzazione dei processi interni alla macchina regionale; procedura informatizzata per la gestione degli atti di Giunta	Disegno del flusso del processo e presentazione in CTD	-	Approvazione da parte del CTD entro il 30/09/2014	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale
							Sviluppo del software	-	completamento dell'infrastruttura in ambiente di test	entro febbraio 2015	-	Le componenti del software necessario per la digitalizzazione degli atti di competenza della Giunta sono 4 : infrastruttura, funzionalità del proponente, funzionalità della Giunta e controlli. Entro il 31/12/2014 sarà completata la parte infrastrutturale in ambiente di test. Il completamento dell'ingegnerizzazione della procedura proseguirà nel 2015. Si prevede di fare la sperimentazione del nuovo flusso dematerializzato entro il primo trimestre 2015. La messa a regime è prevista con l'insediamento della nuova Giunta	
						Revisione del modello organizzativo e modifica L.R. 1/2009	Attuazione Delibera GR Piano occupazionale 2014	-	Entro nove mesi dalla sua approvazione	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale
							Studio di fattibilità e definizione nuovo modello organizzativo	-	Approvazione da parte del CTD entro il 31/03/2014 per la successiva presentazione in Giunta	-	-	-	
		Riforma L.R. 1/2009	-	Entro tre mesi dal consenso della Giunta sul punto precedente	-	-	-	-					
		Diminuzione dei fitti passivi	Spesa per fitti passivi/Spesa per fitti passivi anno precedente	in diminuzione per il 35%	in diminuzione di almeno il 20% rispetto al 2013 (3.021.311,33 €)	in diminuzione	-	Il miglioramento è riferito al dato di partenza individuato nell'importo relativo al 2012. Il risultato anche per il 2014-2015 è direttamente dipendente dall'attuazione delle decisioni di G.R. nn. 38 e 11 del 2012	collegamento dpef a carattere trasversale				
03	Semplificazione	00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza	Promuovere la diffusione di tecnologie a supporto della semplificazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione	Numero di pratiche automatiche in ambito SUAP che transitano per via telematica/Numero di pratiche automatiche in ambito SUAP	10,00%	40,00%	80,00%	93% raggiunto da regione Sardegna	Il campione iniziale è di 50 comuni che hanno iniziato nel 2013 ad automatizzare le pratiche in ambito SUAP. Nel 2014 il campione comprenderà anche i comuni che hanno risposto all'avviso pubblico di fine 2013 dei Villaggi Digitali. Quindi partendo da un 10% nel 2013 è auspicabile nel 2014 arrivare ad un 40% di pratiche gestite in modo informatizzato	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale		
				Promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali	Numero villaggi digitali che hanno attivato contemporaneamente i 3 LEP/Numero dei villaggi digitali	0,00%	50,00%	100,00%	-	Il campione di riferimento si riferisce ai comuni che hanno risposto all'avviso pubblico di fine 2013 dei Villaggi Digitali. L'obiettivo, una volta definiti i "Lep" e cioè un pacchetto minimo di servizi disponibili on line (SUAP-IRIS-AP@CI, è quello di incrementare il numero dei servizi disponibili on line rispetto al totale di quelli offerti	4.5 Attuazione dell'Agenda digitale		

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AMBIENTALI ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	Risultato atteso	RISULTATI ATTESI E INDICATORI				Eventuale benchmark	NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
							Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015				
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare a insediamenti produttivi	Restituzione del suolo agli usi legittimi negli ex siti di interesse nazionale recuperati alle competenze regionali	Numero procedimenti di bonifica con avanzamento delle fase istruttoria/Numero procedimenti di bonifica presi in carico dalla Regione	0%	50%	70%	La Regione Veneto è l'altra regione italiana ad avere usufruito della possibilità di recuperare alle proprie competenze, come previsto da norma nazionale, Siti di Interesse Nazionale. L'impegno della Regione Veneto è tuttavia limitato rispetto a quello toscano, avendo un solo Sito (Porto Marghera) e 50 procedimenti presenti	I dati sui siti da bonificare e le relative fasi (nonché il quadro conoscitivo in possesso della Regione) sono formalizzati nella DGR n.296 del 22-04-2013. Risulta che il SIN di Massa Carrara abbia 169 procedimenti ancora attivi mentre i Siti di bonifica nel SIN di Livorno risultano 79. Per un totale di 248. A questi si aggiungeranno, qualora il decreto ministeriale fosse emanato in tempi brevi, anche i procedimenti del SIN di Piombino pari a 26. (Il dato è attualmente in fase di controllo da parte del Settore e di ARPAT).	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy	
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	02	Protezione della fascia costiera e dell'ambiente marino: interventi di recupero e riequilibrio della costa (realizzazione del programma di attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale di cui alla D.C.R. 47/2003 e D.C.R. 8/2012)	Ridurre il rischio di erosione costiera	Adozione GR LR "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri"	-	Adozione in CTD dell'Articolato di legge entro il 28/02/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi	
				03	Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici	Riduzione rischio idraulico e idrogeologico	Adozione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo ex LR 79/2012	-	Adozione in CTD del Documento Annuale per il 2014 entro il 10 novembre	Adozione del Documento Annuale per il 2015	-	-	Il denominatore è pari a 113 milioni di euro	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
				04	Interventi per la tutela qualitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	Continuità dell'approvvigionamento idropotabile	Numero interventi realizzati/Numero interventi previsti nel piano dell'emergenza idrica 2013-2014	60%	100%	100%	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
				04	Interventi per la tutela qualitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga Montedoglio)	consegna del progetto alla Direzione Dighe	-	entro il 10/02/2014	-	-	-	-	-
		02	Programmazione Ambientale ed energetica Regionale	06	Definizione di un quadro unitario di interventi (anche georeferenziati per lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la promozione della mobilità elettrica in Toscana)	Diffusione della mobilità elettrica e riduzione degli inquinanti	Punti di ricarica elettrica installati nel comune di Firenze	126	250	300	Sono possibili benchmark con altre città italiane	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Approvazione della progettazione esecutiva Lotto I entro il 31/05/2014	-	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	00	Altri interventi legati all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla prevenzione del rischio sismico ed alla corretta gestione dei rifiuti	Recupero ambientale Laguna di Orbetello	Avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia	-	Chiusura lavori Lotto I entro il 31/12/2014	-	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	00	Altri interventi legati all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla prevenzione del rischio sismico ed alla corretta gestione dei rifiuti	Recupero ambientale Laguna di Orbetello	Accordo ex art. 15 legge 241/90 per assicurare la gestione del sistema lagunare	-	entro il 31/03/2014	-	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	00	Altri interventi legati all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla prevenzione del rischio sismico ed alla corretta gestione dei rifiuti	Recupero ambientale Laguna di Orbetello	Affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e sistema di ricircolo idraulico	-	entro il 15/06/2014	-	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi
		08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	01	Attività di monitoraggio e controllo delle opere pubbliche ritenute strategiche in attuazione della L.R. 35/2011	Risoluzione delle criticità connesse alla realizzazione di interventi strategici LR 35/2011	Opere Critiche / Opere critiche al 31.12.2013/43	100%	80%	60%	-	-
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	01	Attività di monitoraggio e controllo delle opere pubbliche ritenute strategiche in attuazione della L.R. 35/2011	Risoluzione delle criticità connesse alla realizzazione di interventi strategici LR 35/2011	Nuove Opere Critiche / Nuove opere strategiche	20%	<20%	-	-	-	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy	

DIREZIONE GENERALE POLITICHE MOBILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE													
I	OBIETTIVI STRATEGICI I	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI I	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	07	Qualificazione del Trasporto Pubblico Locale	Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma	Atto di aggiudicazione provvisoria della gara lotto unico regionale gomma	Publicazione avviso manifestazione d'interesse e predisposizione atti tecnici capitolato di gara.	Invio lettera di invito a presentare offerta entro il 30/06/2014	Aggiudicazione definitiva	n° di regioni (paragonabili alla Regione Toscana per consistenza territoriale) che hanno svolto la gara unica su gomma	Procedura complessa che delinea una fase transitoria in cui si prevede il trasferimento dagli attuali gestori al nuovo gestore unitario (equivalente a cessione di rami di azienda). Obiettivo trasversale in comune con le DG Avvocatura, Organizzazione (Settore contratti)	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
						Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari e su gomma	Ricavi ottenuti/Costi sostenuti da Trenitalia (escluso il pedaggio destinato al gestore dell'infrastruttura, come da indicazioni del Ministero dei Trasporti) e da aziende TPL su gomma	Rapporto ricavi/costi ultimo dato certo disponibile anno 2012 (ferro+gomma) 36,50%	> 0 = 35%				
						Definizione degli indirizzi di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari e relativa consistenza.	Delibera di Giunta di indirizzo su strategie per gara per l'affidamento dei servizi ferroviari	-	Approvazione della bozza di deliberazione da parte del CTD entro il 31/07/2014	-	Da definire	Obiettivo trasversale in comune con le DG Avvocatura, Organizzazione, Presidenza	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: grandi opere ferroviarie e stradali sul tratto toscano.	Avvio della progettazione definitiva dell'intervento relativo agli assi viari di Lucca	Sottoscrizione di un accordo con ANAS	Nel 2013 la Regione Toscana ha partecipato alla Conferenza dei Servizi per la localizzazione dell'intervento, con i Ministeri interessati.	Definizione bozza Accordo con ANAS da sottoporre al CTD entro il 31.12.2014	Proseguimento e della fase progettuale	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
					04	Realizzazione del People Mover	N. monitoraggi bimestrali tramite verifica del crono programma su base mensile, della rendicontazione delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica dell'opera.	Approvazione del progetto definitivo in Conferenza dei Servizi Ottobre 2013. Approvato con DGRT ottobre 2013 la presa d'atto della Decisione della CE disciplina e obblighi a carico del soggetto. Impegni delle risorse (UE+nazionali) fino a raggiungere la somma di € 21.139.041,00	n.6 monitoraggi bimestrali	Messa in esercizio del sistema People Mover e delle opere connesse.	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
				Realizzazione della tramvia linee 2 e 3, avvio progettazione linee 4 e 5		Supporto alla cabina di regia per il monitoraggio tramite verifica della rendicontazione di spesa e realizzazione fisica dell'opera come da AdP. Affidamento degli studi di fattibilità.	Impegni delle risorse (UE+nazionali) fino a raggiungere la somma di € 36.597.982,06 (quota UE + quota stato). Approvazione delle modifiche disciplinare d'obbligo.	Avvio di procedura di selezione per studi di fattibilità entro settembre 2014	Redazione studi di fattibilità	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	
				Realizzazione dei raccordi ferroviari	n. monitoraggi bimestrali tramite verifica del crono programma su base mensile, della rendicontazione delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica dell'opera.	Decreto n. 5870 del 16 dicembre 2013 di impegno delle risorse UE + regionali per circa € 33.000.000	n.6 monitoraggi bimestrali	Fine lavori	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale		

DIREZIONE GENERALE POLITICHE MOBILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE													
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015			Eventuale benchmark
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sicurezza stradale e mobilità ciclabile	Migliorare i livelli di sicurezza stradale incrementando i progetti cofinanziati sul territorio regionale	Numero di interventi per la sicurezza stradale cofinanziati	52	82	112	-	Sono destinate a tal fine risorse regionali pari a 2 mil. € per lo sviluppo della mobilità ciclabile ai sensi della LR 27/12	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
					Sviluppare la mobilità ciclabile nel territorio regionale	Risorse impegnate/Risorse stanziare	0,00%	40,00%	100,00%	-			
				06	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: infomobilità	Aumentare il grado e la qualità di informazione, anche in tempo reale, relativa al trasporto pubblico e alla mobilità in generale	Numero di accessi annui al nuovo portale della mobilità	25.000	30.000	35.000	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
							Numero dei servizi online contenuti nel nuovo portale della mobilità	3	6	8	N. di servizi on line contenuti nel portale della regione Emilia Romagna	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
07	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: integrazione del sistema dei porti nazionali e istituzione autorità portuale dei porti regionali a Viareggio	Garantire efficacia e efficienza nella gestione delle aree portuali di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio di competenza dell'Autorità Portuale Regionale	Numero di monitoraggi delle risorse avviate e degli interventi dragaggio Porto di Viareggio imboccatura ed avamposto	-	n. 2 monitoraggi (cadenz a semestrale)	-	-	Obiettivo trasversale in comune con l'Autorità Portuale Regionale	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale				
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	06	Aggiornamento disposizioni in materia di cave e torbiere	Predisposizione articolato revisione Legge Regionale 78/98	Atti legislativi	Comunicazione alla Giunta Regionale in data 13 gennaio 2014	Approvazione della P.d.L. in C.T.D. entro il 30/09/2014	-	-	Obiettivo trasversale in comune con la DG Presidenza	1.3 Riquilibrare aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendale e attrazione investimenti
8	Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli Enti Locali	Definire un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze regionali in materia di infrastrutture, mobilità e tpl che tenga conto delle evoluzioni del contesto istituzionale	Ipotesi progettuale di riorganizzazione delle competenze	-	Approvazione da parte del CTD entro il 31/12/2014	-	-	-	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
				00	Altre iniziative in merito di innovazione istituzionale.	Verifica periodica dei Piani Industriali dei due Interporti della Toscana, come da Decisione di Giunta n. 3/2013, e raccolta informazioni infrannuali sull'andamento della gestione	n° monitoraggi e relazioni infrannuali / n° società da monitorare	P.I. approvati nel 2013 con DGR n. 870/2013 e 965/2013	>0<=2	>0<=2	-	Obiettivo trasversale in comune con la DG Presidenza - Settore Programmazione e controllo finanziario	4.3 Partecipazioni regionali e sistema di governance degli enti dipendenti



DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	RISULTATI ATTESI E INDICATORI				Note	COLLEGAMENTO CON DPEF 2014	
								Valore iniziale	Valore target 2014	Valore target 2015	Eventuale benchmark			
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progetto Giovani SI	00	Altre iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento del progetto Giovani si	Garantire tempestivamente copertura finanziaria al Progetto GiovaniSI	Messa a punto di un sistema di monitoraggio finanziario per garantire l'attuazione delle linee di intervento del Progetto GiovaniSI e realizzazione periodica della verifica	-	Messa a regime del sistema di monitoraggio entro 31/01/2014	-	-		1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	
								-	Monitoraggio entro 31/03/2014	-	-			
								-	Monitoraggio entro 31/05/2014	-	-			
								-	Monitoraggio entro 30/09/2014	-	-			
						Percentuale di risorse aggiuntive rintracciate rispetto a quelle necessarie per dare piena risposta a tutte le domande presentate sulle diverse linee di intervento del progetto GiovaniSI	-	80,00%	-	-				
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di Adattamento e di Contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	04	Interventi per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga di Montedoglio)	consegna del progetto alla Direzione Dighe	-	entro il 10/02/2014	-	-	-	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico della prevenzione e della gestione dei rischi	
							approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe	-	entro il 15/04/2014	-	-	-		
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Approvazione della progettazione esecutiva Lotto I entro il 31/05/2014	-	-	-	Per la verifica intermedia sul grado di avanzamento dei lavori si può fare riferimento al GANT inerente alla progettazione ed alla realizzazione delle scuole	2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico della prevenzione e della gestione dei rischi
							Avvio dei lavori per la sostituzione dei ponti sul fiume Magra e sui torrenti Mangiola e Teglia	-	entro il 31/12/2014	-	-	Per la verifica intermedia sul grado di avanzamento dei lavori si può fare riferimento al GANT inerente alla progettazione ed alla realizzazione dei ponti		
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	05	Riduzione dei tempi di pagamento delle Aziende Sanitarie e degli ESTAV	Definizione di un protocollo di intesa con Assifact e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico	Approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuativi. Redazione di monitoraggi trimestrali sulle operazioni di anticipazione	-	Approvazione e sottoscrizione entro 28/02/2014 Sottoscrizione di accordi per 300 mln circa	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	
							Monitoraggio periodico sulle operazioni di anticipazione entro 30/09/2014	-	-	-	-			
				Monitoraggio periodico sulle operazioni di anticipazione entro 31/12/2014	-	-	-	-	-					
				06	Organizzazione degli investimenti e rigenerazione delle aree ospedaliere	Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse	numero di accordi stipulati	1	2	-	-	-	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale: riduzione dei tempi di pagamento, sostegno agli investimenti e riqualificazione di aree ospedaliere dismesse	
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale e semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	04	Gestione efficiente ed efficace delle risorse organizzative e finanziarie in un'ottica di funzionamento	Grado di aderenza al limite del patto di stabilità	valore impegni/tetto patto di stabilità	96,13%	> =99% e < =100%	-	-	Il valore iniziale (2013) è da intendersi provvisorio e riferito all'intero ente	collegamento dpef a carattere trasversale	
							Realizzazione target FSE, FESR, FEASR: rapporto tra target n+2 al 31.12 e risorse certificate	FESR 108% FSE 109% FEASR 103%	FESR 100% FSE 100% FEASR 100%	-	-	-	collegamento dpef a carattere trasversale	
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	Politiche di coesione: - presidio della conclusione del ciclo 2007-2013 - impostazione del nuovo ciclo 2014-2020	Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020	Percentuale risorse impegnate (gestione in anticipazione) rispetto agli stanziamenti iniziali del 2014	0	100%	-	-	-	1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico - 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito - 1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani - 2.1 Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi		



Dimensione – Oggetto di analisi	INDICATORI TRASVERSALI							
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento		Fonte	Valore Target		Note
						2014	2015	
Produttività/efficienza a produttiva	Esprime la capacità di conclusione dei procedimenti avviati, espressa come capacità di liquidare le risorse impegnate	Liquidato in milioni di Euro in conto competenza su risorse europee/Impegnato in milioni di Euro in conto competenza su risorse europee	2010	62,18%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	80,00%	100,00%	Capacità di liquidazione delle risorse europee. Il valore di riferimento 2013 è da intendersi non ancora definitivo
			2011	59,04%				
			2012	58,30%				
			2013	62,30%				
	Esprime la capacità di destinazione delle risorse assegnate, espressa come capacità di impegnare le risorse messe a disposizione	Impegnato in milioni di Euro in conto competenza su risorse europee/risorse europee a disposizione in conto competenza	2010	42,06%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	100,00%	-	Capacità di liquidazione delle risorse europee. Il valore di riferimento 2013 è da intendersi non ancora definitivo
			2011	57,23%				
			2012	76,27%				
			2013	93,67%				
Semplificazione amministrativa	Contribuisce ad esprimere la capacità di semplificazione degli atti e di trasparenza	Numero comunicazioni dematerializzate inviate all'interno dell'ente/Numero comunicazioni inviate all'interno dell'ente totali	2010	n.d.	Registro firma - statistiche ente	100,00%	100,00%	I dati si riferiscono ai protocolli dematerializzati rispetto al totale dei protocolli inviati
			2011	8,29%				
			2012	35,37%				
			2013	75,00%				
		Numero protocolli dematerializzati inviati dall'ente verso Pubbliche Amministrazioni/Numero protocolli inviati dall'ente verso Pubbliche Amministrazioni totali	2010	-	Registro firma - statistiche ente	50,00%	75,00%	I dati storici sono in fase di definizione
			2011	0,91%				
			2012	7,09%				
			2013	31,85%				
Efficacia	Esprime il grado di rispetto del limite di utilizzo del patto di stabilità interno (spazio di patto)	Valore impegni/tetto patto di stabilità	2010	99,98%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	tra 99% e 100%	tra 99% e 100%	Il valore di riferimento 2013 è da intendersi non ancora definitivo
			2011	98,02%				
			2012	98,85%				
			2013	99,95%				

### **3.3 Linee guida per la definizione degli obiettivi operativi e individuali di tutta la struttura regionale**

Gli **obiettivi**, in armonia con quanto previsto nel Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 1/2009, devono presentare alcuni **elementi qualificanti**:

- essere **rilevanti e pertinenti** rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Ente;
- essere **specifici e misurabili**, consentendo la verifica dell'avvenuta realizzazione mediante uno o più indicatori sintetici di risultato;
- essere tali da **determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi**;
- essere **riferibili ad un arco temporale determinato** (di norma pari ad un anno);
- essere **commisurati a eventuali valori di riferimento** derivanti da standard definiti e da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- essere **confrontabili nel tempo**;
- essere **correlati alla quantità e qualità delle risorse** a disposizione;
- essere **articolati in fasi di avanzamento** con una loro tempistica;
- prevedere un **responsabile di obiettivo**.

Inoltre, gli stessi **obiettivi** devono essere **definiti secondo una logica "a cascata" o di "padre e figlio"** secondo la quale ogni unità organizzativa dell'Ente associa i propri obiettivi a quelli dell'unità di livello organizzativo superiore (gli **obiettivi delle strutture organizzative non di massima dimensione** dovranno, quindi, necessariamente **discendere da obiettivi di strutture organizzative di livello superiore**). Quanto precede consente, evidentemente, di mappare completamente le attività che vengono effettuate dalle varie strutture utilizzando, altresì, la possibilità di raggrupparle e sintetizzarle per livello gerarchico (in cui l'unità di secondo livello declina gli obiettivi dell'unità di primo livello) e strategico (in cui l'unità di secondo livello sviluppa e specifica gli obiettivi dell'unità di primo livello secondo la "griglia strategica" contenuta nel paragrafo 3.2). Con la conseguente possibilità di, **riconduurre tutta l'azione amministrativa** (anche quella "routinaria") **al conseguimento degli obiettivi** così da implementare un cruscotto di monitoraggio strategico che ne permetta di seguire l'**andamento dello stato realizzativo tramite**:

- **l'elencazione degli atti associati agli obiettivi**;
- **le risorse finanziarie impegnate per il loro conseguimento**;
- **le unità uomo impegnate per la loro realizzazione**.

La definizione degli obiettivi non potrà, altresì, prescindere dal tenere in debita considerazione il **necessario collegamento tra performance e prevenzione della corruzione**. L'**operare secondo** i canoni previsti entro il **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione** (approvato con delibera della Giunta Regionale n. 40 del 20/01/2014) ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (approvato con delibera della Giunta Regionale n. 35 del 20/01/2014), deve rappresentare la

**“buona prassi”** per l'effettuazione di tutte le attività regionali. Per quanto concerne, specificamente, il **verificarsi di comportamenti contrari a quanto stabilito entro il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC)** ed, in particolare, entro quanto contenuto nel codice di comportamento, gli stessi dovranno essere **considerati quali criteri nell'ambito della valutazione della prestazione individuale (competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del proprio ruolo – fattore 3)**. Per i Direttori Generali il controllo sull'attuazione e sul rispetto dei codici e degli altri strumenti di integrità adottati dall'Amministrazione costituisce una priorità, sottoposta a verifica e supervisione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, secondo quanto previsto dal comma 6 articolo 54 del D.Lgs. 165/2001 e dall'articolo 14, comma 4 lettera e), del D.Lgs. 150/2009, che ne terrà conto nella sua proposta di valutazione. In un'ottica, infine, di massima integrazione e coerenza tra il ciclo della performance e la normativa sulla prevenzione della corruzione il Responsabile anticorruzione coordinerà le verifiche tese ad assicurare che gli obiettivi individuati siano in linea con le prescrizioni derivanti dal PTPC.

In chiusura si evidenzia la necessità che gli **indicatori** (elaborati al fine di rappresentare sinteticamente lo stato di avanzamento relativo alla realizzazione degli obiettivi) debbano essere **espressi in termini di numero/numero** (per garantire la confrontabilità spaziale e temporale), **almeno per una percentuale pari al 50%** della “batteria” complessiva degli indicatori utilizzati, e che gli stessi siano **utili a rappresentare i miglioramenti e i risultati ottenuti** evitando il proliferare di indicatori non rappresentativi del valore aggiunto creato.

#### **4. LINEE GUIDA DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Il **ciclo di PMV** è il **processo che assicura**, attraverso un percorso "a cascata" ed in coerenza con le aree tematiche, gli ambiti prioritari e le linee di intervento del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), **la declinazione della strategia dell'Ente** in obiettivi operativi di breve e medio periodo dei vertici dell'amministrazione regionale, **ne monitora periodicamente il grado di raggiungimento e fornisce**, in prima istanza alla Giunta, **gli elementi per esprimere una valutazione circa la qualità dell'azione amministrativa nel suo complesso e dei vertici amministrativi**.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato da quanto disciplinato al Capo III bis del regolamento di attuazione della **L.R. 1 del 2009** che **identifica il fine di tutto il sistema della** cosiddetta **qualità della prestazione organizzativa nel "migliorare l'organizzazione dell'ente e la qualità delle prestazioni erogate; incentivare il buon andamento dell'amministrazione; incentivare e valorizzare il merito sulla base dei risultati; assicurare la trasparenza delle informazione relative all'organizzazione"**.

La presente sezione si articola in tre paragrafi: nel primo si individuano gli attori del processo di PMV e se ne descrivono ruoli e funzioni, nel secondo si descrivono le fasi e i tempi in cui si svolge, infine, nell'ultimo si illustra la strumentazione e la reportistica di supporto al processo.

La **valenza delle presenti linee guida** non si esplica solo nei confronti delle Direzioni della Giunta ma **anche nei confronti dell'intero sistema degli enti dipendenti** i cui vertici amministrativi sono esplicitamente menzionati tra gli attori del processo di PMV.

## 4.1 Gli attori del ciclo

### I soggetti coinvolti nel ciclo PMV sono:

- ⇒ **Giunta regionale:** a inizio anno, con apposita delibera, definisce in coerenza con gli strumenti, i tempi ed i contenuti della programmazione economico-finanziaria, il quadro degli obiettivi strategici dell'Ente e dei singoli direttori generali; in particolare, individua gli indicatori, i valori target ed i risultati attesi annui in una prospettiva triennale. La Giunta inoltre, a metà anno, sulla base degli esiti del monitoraggio semestrale inerenti al grado di raggiungimento degli obiettivi può prevedere azioni di rimodulazione degli stessi. Infine, a chiusura del ciclo di PMV valuta complessivamente la qualità dei risultati dell'Ente e individualmente l'azione dei direttori generali della Giunta e dei vertici amministrativi degli enti ed agenzie regionali.
- ⇒ **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):** partecipa alla definizione della proposta di obiettivi (nonché all'eventuale revisione in corso d'anno) dei vertici amministrativi della Giunta e degli enti ed agenzie fornendo osservazioni e/o richieste di integrazione; propone annualmente alla Giunta la valutazione dei direttori generali della Giunta e dei vertici degli enti ed agenzie regionali sulla base del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati. Tale attività si basa sia sui risultati contenuti nei report di monitoraggio forniti dal sistema di PMV che sulla relazione consuntiva predisposta da ogni direttore. L'OIV, per pervenire ad una proposta di valutazione dei direttori della Giunta e degli enti ed agenzie regionali, promuove momenti di confronto con i soggetti da valutare aventi ad oggetto sia il report di monitoraggio che la relazione consuntiva. Infine, l'OIV valida la relazione sulla qualità della prestazione organizzativa.
- ⇒ **Direttore Generale della Presidenza:** coordina, promuovendo momenti di confronto sia con le singole direzioni generali sia collegiali all'interno del Comitato Tecnico di Direzione, il processo di PMV verificando e proponendo gli obiettivi, gli indicatori ed i valori target che confluiranno nella proposta di piano della qualità della prestazione organizzativa (PQPO). Il Direttore Generale della Presidenza, coadiuvato da alcune strutture di cui si scriverà di seguito, svolge l'attività di coordinamento del processo di PMV per garantire che:
  - gli obiettivi proposti dai vertici amministrativi della Giunta e degli enti ed agenzie regionali: a) siano coerenti con i documenti programmatici approvati dalla regione, b) risultino in linea con le altre priorità della Giunta che, poiché emerse in corso d'anno dopo l'approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), non sono confluite nei documenti programmatici approvati, c) vengano definiti per mezzo di momenti di riflessione critica a seguito dei quali possono anche essere sottoposti a delle profonde revisioni, d) siano sfidanti, ovvero, risultino raggiungibili a seguito di un impegno significativo profuso dal soggetto da valutare, e) risultino dipendenti, almeno in parte, dall'operato del soggetto da valutare ed f) tengano conto del fatto che il raggiungimento di alcuni obiettivi richiede il concorso di più direzioni generali e/o altri ambiti organizzativi della Giunta e, pertanto, risultino adeguatamente identificati i cosiddetti obiettivi collettivi o trasversali;
  - il grado di raggiungimento degli obiettivi dei direttori generali della Giunta e dei

vertici amministrativi degli enti ed agenzie regionali: a) sia verificato almeno una volta in corso d'anno così da identificare prima e da implementare poi le necessarie azioni correttive ed, in subordine, la rivisitazione di alcune mete, b) costituisca oggetto di riflessione critica soprattutto all'interno del Comitato Tecnico di Direzione, c) poggi su dati/informazioni veritieri, corretti ed aggiornati;

- la valutazione dei direttori generali della Giunta e dei vertici amministrativi degli enti ed agenzie regionali: a) sia relativa, ovvero, tenga conto degli elementi di contesto interno ed esterno che hanno influito, insieme ai fattori controllabili da parte del soggetto valutato, sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, b) faccia seguito ad uno o più momenti di analisi critica, anche alla presenza dell'OIV, sul grado di raggiungimento degli obiettivi e c) costituisca anche un momento di riflessione sui modelli organizzativi e gestionali in essere così da promuovere il miglioramento continuo all'interno dell'amministrazione regionale e dei suoi enti ed agenzie.

⇒ **Area di Coordinamento Programmazione (AdCP), Settore Controllo Strategico e di Gestione (SCSG), Settore Formazione, competenze e sistemi di valutazione (SFCSV).** Le strutture AdCP, SCSG e SFCSV supportano il direttore generale della Presidenza nel ruolo di coordinamento del processo di PMV e sono, altresì, responsabili della gestione di alcune specifiche fasi in cui tale processo unitario si articola. Sebbene il processo di PMV si caratterizzi per la sua unitarietà, tuttavia, alle strutture di supporto citate è possibile attribuire le seguenti principali responsabilità:

- all'AdCP spetta, in primis, la verifica della rispondenza complessiva degli obiettivi proposti a livello di ente, di direzioni generale della Giunta e di vertici amministrativi degli enti ed agenzie regionali con le priorità programmatiche approvate dalla Giunta;
- al SCSG compete, soprattutto, la predisposizione dei monitoraggi periodici inerenti al grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle direzioni generali e degli enti ed agenzie regionali;
- al SFCSV spetta, in primis, la definizione del PQPO regionale, la predisposizione delle bozze di delibera per l'approvazione di PQPO degli enti dipendenti, la predisposizione della relazione sulle performance conseguite dall'ente, dai direttori generali della Giunta e dei vertici di enti ed agenzie regionali, infine, svolge il supporto tecnico alle funzioni dell'OIV.

⇒ **Direzioni Generali della Giunta:** partecipano alla definizione della proposta di obiettivi (dell'ente, delle direzioni generali della Giunta e degli enti ed agenzie regionali) e propongono eventuali rivisitazioni degli stessi nel caso in cui le condizioni di contesto e/o le nuove priorità identificate in corso d'anno dalla Giunta lo rendano necessario. I direttori generali illustrano in una scheda sintetica ("Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari") gli obiettivi della propria DG dando evidenza di tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi che consentono di apprezzarne la strategicità nonché quanto siano sfidanti. I direttori generali predispongono una "Relazione a consuntivo" sui risultati raggiunti a fine anno prestando particolare attenzione alle condizioni di contesto, interno ed esterno, che hanno caratterizzato le loro performance. Ciascuna direzione si avvale di un proprio referente del ciclo di PMV che si interfaccia e collabora con le strutture della DG della Presidenza in fase di

definizione degli obiettivi, monitoraggio e valutazione. Con riferimento agli enti ed agenzie regionali le singole direzioni generali, da cui i primi dipendono, con il coordinamento della Presidenza, predispongono una proposta di obiettivi che, validata dal CTD e condivisa con l'OIV, possa essere portata all'approvazione della Giunta (o degli analoghi organi competenti). Negli stessi termini si esplica l'azione delle direzioni generali in relazione al monitoraggio intermedio e alla fase di rendicontazione finale delle performance di enti ed agenzie regionali, per i quali le direzioni generali provvedono a validare quanto rendicontato dagli enti ed agenzie di riferimento mediante l'espressione di un giudizio qualitativo sull'adeguatezza della documentazione prodotta, anche avuto riguardo al rapporto di "committenza" che lega gli enti ed agenzie alla struttura regionale.

- ⇒ **Vertici amministrativi degli Enti e Agenzie regionali:** partecipano alla definizione della proposta di obiettivi cui possiedono la responsabilità e propongono eventuali rivisitazioni degli stessi nel caso in cui le condizioni di contesto e/o le nuove priorità identificate in corso d'anno dalla Giunta lo rendano necessario. I vertici amministrativi degli enti ed agenzie regionali illustrano in una scheda sintetica ("Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari") i propri obiettivi dando evidenza di tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi che consentono di apprezzarne la strategicità nonché quanto siano sfidanti. I vertici amministrativi degli enti ed agenzie regionali predispongono una "Relazione a consuntivo" sui risultati raggiunti a fine anno prestando particolare attenzione alle condizioni di contesto, interno ed esterno, che hanno caratterizzato le loro performance.
- ⇒ **CTD:** valida complessivamente la proposta di obiettivi che successivamente sarà condivisa con l'OIV e portata all'approvazione da parte della Giunta; valida il monitoraggio infrannuale e l'eventuale proposta di rimodulazione e/o ridefinizione degli obiettivi; valida il report di monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente.

## 4.2 Le fasi del ciclo

Le fasi e la tempistica del processo di PMV sono illustrate nella tabella sottostante:

Tabella 1

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
<b>I FASE - Programmazione, definizione obiettivi, condivisione con l'OIV ed approvazione</b>				
Approvazione del DPEF	L'approvazione da parte della Giunta del DPEF costituisce il presupposto per la definizione degli obiettivi delle DG e per la redazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO). Nel caso in cui il DPEF dovesse subire modifiche durante la fase dell'approvazione in Consiglio regionale occorrerà tenerne conto prima di portare all'approvazione della Giunta il PQPO.	Entro il 10 novembre	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza dell'AdCP)	
Definizione per ogni DG di una proposta di obiettivi	Sulla base di quanto emerso nel DPEF e dei risultati (preconsuntivi) del PQPO in corso, la DG Presidenza, attraverso l'interazione con le singole Direzioni Generali, mette a punto una proposta di obiettivi per l'anno successivo da discutere successivamente in Comitato Tecnico di Direzione (CTD).	Entro dicembre	DG Presidenza e DG regionali	Scheda-obiettivi (1)
Definizione per ogni ente ed agenzia regionale di una proposta di obiettivi	La proposta di obiettivi, formulata dai vertici amministrativi degli enti e agenzie, è condivisa con la Direzione generale di riferimento e tiene conto di piani di attività annuali/direttive eventualmente emanate dalla GR. Le DG si interfacciano con la Presidenza per assicurare la coerenza tra i piani degli enti e quello dell'amministrazione regionale.	Entro dicembre	Enti ed agenzie regionali, DG regionali e DG Presidenza	
Approvazione della proposta di obiettivi delle DG e degli enti ed agenzie regionali da far validare all'OIV e da portare all'approvazione della Giunta	Verrà previsto un CTD monografico sugli obiettivi dell'anno. Ogni DG relazionerà sugli obiettivi proposti per sia per la propria struttura che per gli enti ed agenzie su cui esercita la governance regionale. Il CTD, a seguito di un esame critico degli obiettivi proposti da ogni DG, potrà esprimere proposte di revisione/integrazione ed, infine, dovrà esprimersi sull'impianto complessivo degli obiettivi dell'ente e del PQPO.	Entro il 15 gennaio	Comitato Tecnico di Direzione	Scheda-obiettivi (1)  Relazione descrittiva obiettivi prioritari (2)  PQPO (3)



<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Strumenti e reportistica (cap. 3)</b>
Incontro per la definizione degli obiettivi	In un incontro dedicato i DG regionali ed vertici di enti ed agenzie illustreranno all'OIV gli obiettivi proposti per la propria struttura. Qualora da tale incontro dovesse emergere la necessità di apportare revisioni e/o integrazioni il sistema degli obiettivi rivisto verrà riportato all'attenzione del CTD.	Entro il 31 gennaio	OIV, DG regionali e vertici amministrativi di agenzie ed enti dipendenti	
Confronto sulla proposta di obiettivi con il livello politico	Prima dell'approvazione degli obiettivi da parte della Giunta i DG regionali provvederanno a negoziare la proposta con i politici di riferimento anche per assumere, eventualmente, un ordine di priorità tra gli obiettivi medesimi	Entro il 31 gennaio	DG regionali e politici di riferimento	Scheda-obiettivi (1) Relazione descrittiva obiettivi prioritari (2)
Approvazione da parte del CTD della proposta di deliberazione della giunta degli obiettivi e del PQPO regionale e delle agenzie e enti dipendenti		Entro il 31 gennaio	Comitato tecnico di direzione	PQPO (3)  Scheda-obiettivi (1)
Informativa al tavolo sindacale sugli obiettivi <sup>1</sup>	Illustrazione al tavolo sindacale della proposta di delibera relativa agli obiettivi dell'ente e delle DG	Entro il 31 gennaio	Tutte le DG	Bozza DGR
Approvazione degli obiettivi e del PQPO regionale	La DG Presidenza predispose la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale	Entro il 31 gennaio	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFCSV)	
Approvazione degli obiettivi e del PQPO delle agenzie ed enti dipendenti	Approvazione PQPO degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T, su proposta della DG competente	Entro il 31 gennaio	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFCSV)	
	Approvazione PQPO degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.		CdA dell'ARDSU, Amm. Unico del Lamma, Giunta Es. (Alpi Apuane) e Consiglio Direttivo (Maremma e Migliarino).	
<b>II FASE - Monitoraggio intermedio e finale</b>				

<sup>1</sup> Oggetto dell'informativa è il quadro complessivo degli obiettivi dell'ente, degli indicatori e dei valori di riferimento sulla base dei quali a fine anno saranno valutati i risultati organizzativi e di conseguenza il contributo al raggiungimento di questi da parte di tutto il personale. L'informativa riguarderà anche ARTEA in considerazione della particolare natura del personale dell'Agenzia che di fatto è ricompreso nel ruolo unico regionale.

<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Strumenti e reportistica (cap. 3)</b>
Monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali	La DG Presidenza predispose una bozza di report di monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG della Giunta e degli enti e agenzie regionali. La DG Presidenza, attraverso un confronto con le singole Direzioni Generali, mette a punto la versione del report di monitoraggio da sottoporre al Comitato Tecnico di Direzione. Il monitoraggio degli obiettivi degli enti ed agenzie è effettuato dalle direzioni generali da cui essi dipendono, con il coordinamento della DG Presidenza.	Entro il 15 luglio	DG Presidenza, DG regionali	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Approvazione del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali	Verrà previsto un CTD monografico dedicato solo al tema del monitoraggio intermedio degli obiettivi. Il CTD, a seguito di un esame critico dei report di monitoraggio, identificherà eventuali azioni correttive e potrà proporre anche la rimodulazione di alcuni obiettivi da condividere con l'OIV	Entro il 31 luglio	Comitato Tecnico di Direzione	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Incontro con l'OIV per la condivisione del monitoraggio intermedio	In un incontro dedicato i DG regionali ed vertici di enti ed agenzie illustreranno all'OIV il monitoraggio intermedio degli obiettivi relativi alla propria struttura, le eventuali azioni correttive e le eventuali rimodulazioni da apportare ai propri obiettivi. Qualora da tale incontro dovesse emergere la necessità di apportare revisioni e/o integrazioni a quanto portato in discussione il monitoraggio verrà riportato all'attenzione del CTD	Entro il 31 luglio	OIV, DG regionali e vertici amministrativi di agenzie ed enti dipendenti	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Presa d'atto del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente e delle DG ed eventuale rimodulazione degli obiettivi del PQPO	La DG presidenza predispose la comunicazione sul monitoraggio intermedio e, qualora ne emerga la necessità, anche la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale per la rimodulazione degli obiettivi del PQPO	Entro il 10 agosto	Giunta Regionale (La comunicazione è competenza del SCSG e l'eventuale DGR è di competenza del SFCSV)	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)  Eventualmente:  PQPO (3)  Scheda-obiettivi (1)
Presa d'atto del monitoraggio intermedio sul grado di	Comunicazione circa gli esiti del monitoraggio intermedio degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente	Entro il 10 agosto	Giunta Regionale (La comunicazione è competenza del	

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
raggiungimento degli obiettivi degli enti dipendenti ed eventuale rimodulazione degli obiettivi	<p>Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T., su proposta della DG competente</p> <p>Comunicazione circa gli esiti del monitoraggio intermedio degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli</p>		<p>SCSG e l'eventuale DGR è di competenza del SFCSV)</p> <p>Consiglio di Amministrazione (ARDSU), Amministratore Unico (Lamma), Giunta Esecutiva (Alpi Apuane) e Consiglio Direttivo (Maremma e Migliarino)</p>	
Monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali	<p>La DG Presidenza predispone una bozza di report di monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG della Giunta e degli enti e agenzie regionali. La DG Presidenza, attraverso il confronto con le singole Direzioni Generali, mette a punto la versione del report di monitoraggio da sottoporre al Comitato Tecnico di Direzione.</p> <p>Il monitoraggio degli obiettivi degli enti ed agenzie è effettuato dalle direzioni generali da cui essi dipendono, con il coordinamento della DG Presidenza.</p>	Entro il 31 gennaio	DG Presidenza e DG regionali	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
<b>III FASE - Valutazione e rendicontazione dei risultati del PQPO e dei Direttori</b>				
Approvazione della proposta di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali da portare al confronto con l'OIV e all'approvazione della Giunta	<p>Verrà previsto un CTD monografico dedicato solo al tema della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Ogni DG relazionerà in CTD sul grado di raggiungimento degli obiettivi sia per la propria struttura che per gli enti ed agenzie su cui esercita la governance regionale. Il CTD, a seguito di un esame critico di tali valutazioni dovrà esprimersi formalmente sulle stesse.</p>	Entro il 15 febbraio	Comitato Tecnico di Direzione	<p>Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)</p> <p>Relazione a consuntivo (4)</p>
Incontro con l'OIV per la verifica finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi	<p>In un incontro dedicato i DG regionali ed vertici di enti ed agenzie illustreranno all'OIV il grado di raggiungimento degli obiettivi relativi all'anno precedente.</p> <p>Qualora da tale incontro dovesse emergere la necessità di apportare revisioni e/o integrazioni ai documenti</p>	Entro il 20 febbraio	OIV, DG regionali e vertici amministrativi delle agenzie e degli enti dipendenti	<p>Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)</p> <p>Relazione a</p>

<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Strumenti e reportistica (cap. 3)</b>
	e alle relazioni presentate l'argomento verrà riportato all'attenzione del CTD			consuntivo (4)
Confronto sulla verifica finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi con il livello politico	Prima dell'approvazione della verifica finale da parte della Giunta i DG regionali provvederanno ad illustrare il monitoraggio circa il raggiungimento dei propri obiettivi ai politici di riferimento	Entro il 28 febbraio	DG regionali e politici di riferimento	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)  Relazione a consuntivo (4)
Approvazione da parte del CTD della proposta di deliberazione circa il conseguimento degli obiettivi del PQPO <sup>2</sup>	La proposta di deliberazione, sulla base degli esiti del monitoraggio finale, conterrà l'espressione in percentuale del livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi e la valutazione circa l'adeguatezza o meno del contributo dato complessivamente dalla struttura.	Entro il 28 febbraio	Comitato tecnico di direzione	PQPO (3)  Scheda-obiettivi (1)
Informativa al tavolo sindacale relativa al conseguimento degli obiettivi del PQPO	Illustrazione al tavolo sindacale della bozza di delibera relativa al livello di conseguimento degli obiettivi del PQPO (organizzativi)	Entro il 28 febbraio	DG Presidenza	Bozza DGR
Invio della proposta di valutazione dei Direttori Generali della Giunta e dei vertici amministrativi delle agenzie e degli enti dipendenti		Entro il 28 febbraio	OIV	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)  Relazione a consuntivo (4)
Approvazione del monitoraggio finale relativo al conseguimento degli obiettivi del PQPO	La DG Presidenza propone la delibera	Entro la prima settimana di marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFSCV)	
Approvazione della valutazione relativa ai Direttori Generali della Giunta	La DG Presidenza propone la delibera sulla base della proposta rimessa dall'OIV	Entro il 31 marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFSCV)	
Approvazione della valutazione relativa ai vertici degli enti ed	La DG Presidenza propone la delibera sulla base della proposta rimessa dall'OIV sui vertici di A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità	Entro il 31 marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di	

2 Con la delibera in oggetto di fatto la GR autorizza la corresponsione di quota parte (la cui percentuale varia al variare dei ruoli) dell'incentivazione del personale regionale. Anche in questo caso e per le stesse motivazioni riportate nella fase di programmazione e definizione obiettivi, analoga deliberazione dovrà essere predisposta anche per ARTEA.

<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Strumenti e reportistica (cap. 3)</b>
agenzie	Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T.		competenza del SFCSV)	
	Approvazione della valutazione relativa ai vertici degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli	Entro il 31 marzo	Consiglio di Amministrazione (ARDSU), Assemblea dei Soci (Lamma), Presidente (Alpi Apuane, Maremma e Migliarino)	
Relazione sulla qualità della prestazione relativa all'anno precedente	La relazione, predisposta dalla DG Presidenza, evidenzia i risultati raggiunti nell'anno precedente, e il contesto nel quale sono maturati. Inoltre si potranno apportare le modifiche al sistema necessarie sulla base dell'andamento del ciclo di valutazione appena concluso. Il documento sarà sottoposto al CTD per la successiva approvazione in Giunta. Anche in questo caso, prima dell'approvazione in Giunta, la DG Presidenza attiverà un confronto con l'OIV propedeutico alla successiva validazione da parte dello stesso. La Relazione, per gli enti e agenzie, è predisposta dai vertici amministrativi, condivisa con la Direzione di riferimento, presentata in CTD, che potrà richiedere integrazioni/modifiche e successivamente inviata all'OIV per la validazione	Entro 20 aprile	DG Presidenza, enti dipendenti e DG regionali	Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Approvazione della Relazione sulla Qualità della Prestazione	La DG Presidenza propone la delibera	Entro il 30 aprile	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFCSV)	Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Validazione Relazione sulla qualità della prestazione		Entro 31 maggio	OIV	Relazione sulla qualità della prestazione (6)

### 4.3 La strumentazione e la reportistica a supporto del ciclo

Gli **strumenti** descritti in questa Sezione sono quelli previsti **a supporto del ciclo di PMV dell'ente Regione**. Tali strumenti sono peraltro **utilizzabili, se compatibili, anche dagli enti e agenzie dipendenti della Regione**.

La tabella seguente contiene un prospetto di sintesi di tali strumenti, con evidenziate le fasi all'interno delle quali questi sono utilizzati.

Tabella 2

Strumenti	Struttura incaricata della redazione	Contenuti	I FASE Progr.	II FASE Monit.	III FASE Valut.
1) Scheda-obiettivi	DG della Giunta	<u>Sezione Programmazione</u> . Dettaglio analitico degli obiettivi con individuazione puntuale degli indicatori e dei relativi valori <u>Sezione Monitoraggio</u> . Dettaglio analitico del valore conseguito dagli indicatori collegati agli obiettivi	X	X	X
2) Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari delle DG	DG della Giunta	Descrizione degli obiettivi prioritari e degli elementi di contesto che influiscono su questi in termini di strategicità e grado di sfida	X		
3) PQPO	DG Presidenza	- Descrizione del quadro organizzativo dell'Ente - Esposizione degli obiettivi strategici dell'Ente (con sue declinazioni, indicatori e valori attesi) - Definizione degli indicatori di outcome	X		
4) Relazione a consuntivo	DG della Giunta	Sintesi dei risultati conseguiti con elementi di contesto interno ed esterno che hanno inciso sul conseguimento o meno dell'obiettivo			X
5) Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici	DG Presidenza	- Riporta lo stato di avanzamento degli indicatori collegati agli obiettivi e i principali elementi di contesto in cui questi sono maturati - nel report finale aggiorna il valore degli indicatori di outcome		X	X
6) Relazione sulla qualità della prestazione	DG Presidenza	Evidenzia i risultati raggiunti nell'anno precedente, e il contesto nel quale sono maturati ed eventualmente propone modifiche al processo di PMV per l'anno seguente			X

#### **1 - La scheda-obiettivi**

La scheda-obiettivi consente di rilevare in maniera analitica gli obiettivi prioritari dei Direttori generali ed il grado di raggiungimento degli stessi.

La scheda-obiettivi prevede due sezioni una programmatica, nella quale sono definiti obiettivi e indicatori con i relativi valori ed una di monitoraggio, che riporta tutti i dati e le informazioni relativi al grado di conseguimento degli obiettivi fissati.

### Sezione programmatica

In primo luogo è necessario definire l'obiettivo (espresso attraverso il risultato atteso) collegato al micro-aggregato della griglia strategica del PQPO. L'obiettivo deve essere:

- chiaramente definito in modo da non lasciare adito ad interpretazioni soggettive;
- significativo rispetto sia agli atti programmatici approvati dalla regione sia alle responsabilità di cui è titolare il soggetto valutato;
- sfidante: il suo raggiungimento deve richiedere un impegno aggiuntivo rispetto al lavoro ordinario; ciò dovrebbe emergere dalla definizione degli indicatori e dei relativi valori target e di benchmark;
- raggiungibile: l'obiettivo deve essere sfidante, ma anche concretamente realizzabile entro un termine ben definito (in particolare nel periodo di riferimento del PQPO);
- misurabile: il raggiungimento o meno dell'obiettivo deve essere un fatto oggettivo e non frutto di una valutazione soggettiva; ciò consente in primo luogo di superare l'autoreferenzialità, in secondo luogo di valutare il grado di avanzamento rispetto alla realizzazione dell'obiettivo annuo.

Per rilevare il grado di conseguimento degli obiettivi è necessario individuare indicatori misurabili e monitorabili. In linea di massima gli indicatori devono essere quanto più possibili oggettivi, in modo da garantire la trasparenza, la verificabilità da parte di terzi e la possibilità di fare confronti nel tempo e nello spazio. Gli indicatori devono avere determinati requisiti, ovvero, essere:

- coerenti e correlati con l'obiettivo. Deve esserci un forte legame concettuale tra gli indicatori e l'obiettivo che questi intendono controllare;
- disponibili (entro tempi adeguati). I valori degli indicatori devono poter essere elaborati ed aggiornati tempestivamente;
- stabili nel tempo. Gli indicatori devono poter essere utilizzati per più anni, in modo da poterne rilevare l'andamento nel tempo;
- ancorati ad un periodo temporale definito.

Gli indicatori cui si farà riferimento sono riconducibili alle seguenti principali tipologie:

- indicatori di processo (o procedurali): rilevano il grado di avanzamento operativo sotto il profilo dei tempi e delle procedure necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo. Per definire tali indicatori è necessario individuare le tappe fondamentali che consentono di rilevare l'effettivo stato di avanzamento rispetto al conseguimento dell'obiettivo;
- indicatori quantitativi non finanziari: rilevano, solitamente, gli output prodotti esprimendoli in termini numerici e/o percentuali (es. n. di progetti conclusi nei tempi stabiliti ex ante rapportati o meno al totale dei progetti, n. di procedimenti conclusivi nei termini fissati rapportati o meno al numero complessivo dei procedimenti etc.).

- indicatori finanziari: rilevano le performance conseguite ponendo il focus sulle grandezze contabili. Tali indicatori possono, ad esempio, misurare l'avanzamento della spesa (sia in termini di impegni e/o di liquidazioni) rispetto alle risorse stanziare o misurare il grado di efficienza conseguito rapportando le risorse consumate agli output prodotti.

Dell'indicatore devono essere definiti il valore iniziale ed i valori target; ciò consente di apprezzare l'andamento dell'indicatore nel tempo. I valori target devono essere definiti su base annua ed avere una proiezione pluriennale. Soprattutto, per gli indicatori di tipo procedurale è necessario individuare valori target intermedi (per esempio, trimestrali, quadrimestrali etc.); invece, per gli indicatori finanziari e quantitativi non finanziari tali valori intermedi devono essere individuati nel caso in cui siano significativi per apprezzare il grado di avanzamento dell'indicatore.

I valori target possono essere definiti con riferimento a eventuali valori benchmark, mutuati da altre esperienze regionali significative. L'individuazione di valori di benchmark permette, fra le altre cose, di valutare quanto sia sfidante un determinato obiettivo.

Nel campo note possono essere indicate informazioni aggiuntive relative all'obiettivo o all'indicatore.

Nel campo "fonte dati" deve essere indicata la fonte dalla quale è possibile desumere il "valore conseguito" dell'indicatore, in modo da rendere il dato oggettivo e garantire al contempo la trasparenza delle informazioni. La soluzione ottimale è di individuare, tra le fonti, le banche dati che consentano di alimentare direttamente il monitoraggio dell'indicatore.

Nel raccordo con DPEF è inserito l'ambito prioritario del DPEF a cui l'obiettivo fa riferimento. Ciò in linea con il processo di convergenza e di raccordo tra gli strumenti di valutazione della prestazione organizzativa (PQPO) e quelli di programmazione delle politiche (DPEF). Lo scopo è far emergere come gli obiettivi dei Direttori generali inseriti nel PQPO si sviluppino in maniera coerente con le priorità politico-programmatiche espresse dal DPEF (dal quale in alcuni casi mutuano anche gli indicatori).

### Sezione di monitoraggio

Il valore conseguito riporta il valore assunto dall'indicatore, rilevato al momento del monitoraggio. Rappresenta il valore in base al quale è espressa la valutazione sul grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Nel campo "note" della sezione monitoraggio devono essere inserite tutte quelle informazioni che: a) permettono una comprensione più completa del valore assunto dall'indicatore, b) descrivono in modo più dettagliato il livello di avvicinamento rispetto al conseguimento del target annuale, soprattutto quando non è stato individuato il valore target intermedio e c) spiegano l'eventuale mancato raggiungimento del target.

Il grado di raggiungimento dell'obiettivo è espresso in termini percentuali e si basa sul confronto fra il "valore conseguito" e il "valore target" previsto per quella sessione di monitoraggio. Per gli indicatori di tipo numerici il grado di raggiungimento al 31 dicembre è oggettivamente calcolabile; per gli indicatori procedurali si sottolinea l'importanza di descrivere nelle note di monitoraggio gli



elementi significativi grazie ai quali far emergere il livello di avvicinamento all'obiettivo.

Per poter organizzare un sistema di monitoraggio quanto più oggettivo possibile l'indicazione della fonte dei dati nella "scheda-obiettivo" costituisce un elemento fondamentale. In particolare, per:

- a) gli indicatori procedurali devono essere definite le fasi (di cui una relativa al primo semestre di monitoraggio) nelle quali si concretizza l'obiettivo da raggiungere (es. passaggio in CTD, stipula di accordi, adozione di delibere,...) reperibile dalle banche dati regionali;
- b) gli indicatori finanziari devono essere indicati i capitoli di bilancio di riferimento, in modo da consentire un monitoraggio centralizzato. Se l'indicatore comprende anche risorse non regionali non rilevabili da banche dati esistenti, il referente del ciclo di PMV della direzione generale dovrà fornire il dato e mettere a disposizione della DG Presidenza la documentazione necessaria;
- c) gli indicatori quantitativi non finanziari deve essere definita quanto più precisamente la fonte da cui è possibile ricavare il dato (es. basi dati regionali, banche dati atti); se il dato è in possesso esclusivamente del Settore competente, il referente del ciclo di PMV della direzione generale, oltre al dato, dovrà mettere a disposizione la documentazione necessaria.

Tabella 3

	Indicatori finanziari		Indicatori procedurali	Indicatori quantitativi non finanziari	
Fonte dato	Capitoli di Bilancio, sistemi di monitoraggio esistenti	Rendicontazione in possesso del settore competente	Banche dati atti, DB CTD	DB regionali, Banche dati atti	Documentazione del settore competente
Flusso informativo	Monitoraggio centralizzato	Monitoraggio basato su informazioni fornite dal referente del ciclo di PMV della DG	Monitoraggio centralizzato	Monitoraggio centralizzato	Monitoraggio basato su informazioni fornite dal referente del ciclo di PMV della DG

## **2 - Relazione descrittiva degli obiettivi prioritari delle DG**

I Direttori generali illustrano in una scheda sintetica gli elementi di contesto rispetto ai quali si esplicano le attività e gli obiettivi prioritari per l'anno di riferimento. In tale ambito, in particolare, sono evidenziati gli aspetti qualitativi e quantitativi che definiscono la strategicità e quanto siano sfidanti gli obiettivi prioritari specificati nella "scheda-obiettivi".

## **3 - Piano della qualità della prestazione organizzativa (PQPO)**

La DG Presidenza elabora il PQPO nel quale si descrive il quadro organizzativo dell'Ente e sono esposti gli obiettivi strategici e le sue declinazioni, nonché i relativi indicatori e valori attesi, ai fini della misurazione della performance. Questa parte del

PQPO è elaborata soprattutto sulla base delle "schede-obiettivo" (che ne costituiscono una componente), grazie alle quali sono rilevati gli obiettivi individuali dei Direttori generali e dell'Avvocato generale e gli obiettivi "trasversali" a tutte le Direzioni generali.

Il PQPO è inoltre arricchito da un quadro di indicatori di outcome (collegati agli obiettivi strategici) da utilizzarsi per la valutazione delle politiche dell'ente.

#### **4 - La relazione a consuntivo dei Direttori generali**

I Direttori generali illustrano in una relazione sintetica i risultati conseguiti a fine anno sugli obiettivi prioritari (analiticamente riportati nella "scheda-obiettivi" – sezione monitoraggio), descrivendo gli elementi di contesto nel quale questi sono maturati (equilibrio economico-finanziario dell'Ente, situazione socio-economica del territorio, modalità di conseguimento degli stessi obiettivi, etc...). I Direttori generali possono altresì illustrare nella relazione ulteriori risultati raggiunti in corso d'anno che qualificano il loro operato.

#### **5 - Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi del PQPO**

Semestralmente la DG Presidenza elabora un report di monitoraggio nel quale sono riportati lo stato di avanzamento degli indicatori collegati agli obiettivi e la descrizione dei principali elementi di contesto che ne hanno determinato il valore (per monitoraggio finale).

Per il monitoraggio intermedio (al 30/06) il report si basa sulle "schede-obiettivo" – sezione monitoraggio; per il monitoraggio finale (al 31/12) esso si basa inoltre sulle Relazioni sintetiche dei Direttori generali. Nel report di monitoraggio finale sono inoltre inseriti i valori aggiornati degli indicatori di outcome.

#### **6 - La relazione sulla qualità della prestazione**

Tale strumento, elaborato dalla DG Presidenza, evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti, nell'anno precedente, dalla struttura della Giunta regionale rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse (con rilevazione degli eventuali scostamenti) e il contesto nel quale sono maturati. I contenuti di tale strumento rappresentano la conclusione dell'intero ciclo di PMV delle prestazioni per tutta la struttura amministrativa regionale. In base all'andamento del ciclo appena concluso, in tale sede è inoltre possibile apportare le modifiche necessarie al sistema di PMV per l'anno seguente in una logica di processo "circolare".

## **APPENDICE 1**

### ***Quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale***

La presente appendice contiene una sintesi, con riferimento ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale, del sistema di valutazione e delle modalità di misurazione, valutazione e calcolo delle quote incentivanti, come definite nella LR 01/2009 (artt. 19 e 20), nel relativo regolamento di attuazione (DPGR 33/R/2010 – Capo III bis) e nelle DGR 518/2011-99/2013-689-2013 e nel paragrafo 3.2 del presente documento.

#### **A1.1 Modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale**

Il sistema è articolato su tre fattori di valutazione, che misurano:

1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, come definiti nel Piano della qualità della prestazione organizzativa (fattore 1)
2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati (fattore 2)
3. Le competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione generale e nel conseguimento dei risultati attesi (fattore3)

Il **primo fattore** di valutazione, è collegato al raggiungimento degli Obiettivi strategici dell'Ente come definiti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa. Di fatto è la somma di tutti gli obiettivi assegnati alle Direzioni oltre a quelli di carattere trasversale. La valutazione è operata dalla Giunta regionale con apposita delibera.

Per i Direttori Generali e l'Avvocato Generale il livello del **contributo** risulterà **adeguato nel caso in cui la percentuale di conseguimento complessiva degli obiettivi e in base agli elementi di valutazione risulti superiore al valore soglia del 70%**

Il **secondo fattore** di valutazione misura il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

La misurazione e valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi individuali dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale avviene attraverso l'espressione di un giudizio qualitativo, proposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione e validato dalla Giunta, del livello percentuale complessivo di conseguimento degli obiettivi, convertito in un punteggio su una scala da 0 a 7. Il giudizio sul livello di conseguimento complessivo degli obiettivi da parte del valutatore viene espresso sulla base di un quadro informativo su:

- livello di conseguimento degli obiettivi strategici assegnati alla Direzione Generale;
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali.

Per gli obiettivi strategici e gli obiettivi trasversali il patrimonio informativo è costituito dai seguenti elementi:

indicatore e relativo valore target individuati per la misurazione dell'obiettivo;

- valore a consuntivo e relativo livello di conseguimento dell'indicatore;
- valutazione qualitativa sul livello di raggiungimento dell'obiettivo (relazione di consuntivo).

Il **terzo fattore** di valutazione misura il livello di competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione generale e nel conseguimento dei risultati attesi. Il livello agito è misurato attraverso l'espressione di un giudizio, su una scala da 0 a 7. La valutazione è operata dalla Giunta su proposta dell'OIV, tenuto conto anche di quanto espresso nella relazione a consuntivo predisposta da ciascun Direttore, con particolare riferimento alle modalità di conseguimento dei vari obiettivi.

Il **fattore 2** incide pro-quota sulla sintesi valutativa per l'**80%** (entro il fattore 2 il conseguimento degli obiettivi strategici assegnati alla DG pesa per l'**85%** ed il conseguimento degli obiettivi trasversali pesa per il **15%**) mentre il **fattore 3** incide pro-quota per il **20%**.

La sintesi valutativa, sui fattori 2 e 3, ottiene un punteggio di valutazione che, in una scala da 0 a 7, consente di collocare il valutato in una delle 7 fasce di merito come segue:

Punteggio – sintesi valutativa	Fasce di merito
7,0	I fascia
da 6,5 a 6,9	II fascia
da 6,0 a 6,4	III fascia
da 5,0 a 5,9	IV fascia
da 4,0 a 4,9	V fascia
da 3,0 a 3,9	VI fascia
da 0,0 a 2,9	VII fascia

## A1.2 Sistema incentivante

La percentuale massima del premio di risultato spettante ai singoli Direttori Generali e all'Avvocato Generale è pari al 20% della loro retribuzione annua; una quota di questa, pari al **10%**, è **attribuita in correlazione al primo fattore di valutazione (cd prestazione organizzativa)** e una quota pari al **90%** è **attribuita in correlazione al secondo e al terzo fattore di valutazione (cd prestazione individuale)**.

Pertanto, la quota relativa al primo fattore di valutazione (10%) è assicurata al raggiungimento del già citato valore soglia pari al 70% del conseguimento degli obiettivi strategici; mentre, per quanto riguarda la quota (90%) correlata con i fattori 2 e 3 questa è distribuita secondo la percentuale attribuita a ciascuna fascia di merito, come descritto nella tabella che segue:

Fasce di merito	Percentuale della quota del 90% del massimo premio di risultato spettante
I fascia	100,00%
II fascia	90,00%
III fascia	80,00%
IV fascia	70,00%
V fascia	60,00%
VI fascia	50,00%
VII fascia	0,00%

Tuttavia se la valutazione relativa ai citati fattori 2 e 3 determina la collocazione del valutato in fascia 7 anche la quota pari al 10% e legata al fattore di valutazione 1 è azzerata pur in presenza di risultati positivi dell'Ente.

Di seguito alcune tabelle esemplificative circa la possibile distribuzione della quota massima di premio di risultato (20% della retribuzione) nelle varie fasce di merito e rispetto a quanto conseguito con il fattore di valutazione 1.

Nell'ipotesi che il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi (fattore di valutazione 1) superi il valore soglia pari al 70% (secondo la valutazione operata dalla Giunta) le quote di premio di risultato effettivamente distribuite, nelle varie fasce di merito, sono le seguenti:

Fasce di merito	Quota organizzativa	Quota individuale	Quota complessiva	Del totale della quota distribuibile. Per DG/Avvocato Generale la quota distribuibile è pari al 20% della retribuzione annua
I fascia	100% del 10%	100% del 90%	10%+90%=100%	
II fascia	100% del 10%	90% del 90%	10%+81%=91%	
III fascia	100% del 10%	80% del 90%	10%+72%=82%	
IV fascia	100% del 10%	70% del 90%	10%+63%=73%	
V fascia	100% del 10%	60% del 90%	10%+54%=64%	
VI fascia	100% del 10%	50% del 90%	10%+45%=55%	
VII fascia	0% del 10%	0% del 90%	0%+0%=0%	

Nell'ipotesi che il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi sia ritenuto non adeguato dalla Giunta (mancato superamento del valore soglia pari al 70%) le quote da distribuire in corrispondenza di ciascuna fascia sono quelle riportate nella tabella sottostante:

Fasce di merito	Quota organizzativa	Quota individuale	Quota complessiva	Del totale della quota distribuibile. Per DG/Avvocato Generale la quota distribuibile è pari al 20% della retribuzione annua
I fascia	0% del 10%	100% del 90%	0%+90%=90%	
II fascia	0% del 10%	90% del 90%	0%+81%=81%	
III fascia	0% del 10%	80% del 90%	0%+72%=72%	
IV fascia	0% del 10%	70% del 90%	0%+63%=63%	
V fascia	0% del 10%	60% del 90%	0%+54%=54%	
VI fascia	0% del 10%	50% del 90%	0%+45%=45%	
VII fascia	0% del 10%	0% del 90%	0%+0%=0%	

Infine la valutazione dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale è collegata anche alla capacità di organizzazione e gestione delle attività della struttura coordinata: questa condizione, se non soddisfatta, potrà comportare una riduzione della quota massima del premio di risultato distribuita in funzione dei risultati individuali (fattore di valutazione 2 e 3 – cosiddetta quota individuale, come risultante dall'attribuzione nelle varie fasce ) in misura del 5%.

Come elemento di riferimento si considera il livello medio di raggiungimento degli obiettivi individuali da parte del personale dirigente della struttura coordinata, ritenendo che un livello di conseguimento medio troppo elevato (ad es. superiore al 90%) potrebbe essere indicatore dell'attribuzione di obiettivi poco sfidanti: questo aspetto è relativo a tutto il personale dirigente (a diretto riferimento e non) in considerazione dell'azione di coordinamento che i Direttori devono svolgere per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

La valutazione anche in questo caso è operata dalla Giunta su proposta dell'OIV.

## **APPENDICE 2**

### ***Relazioni descrittive degli obiettivi prioritari 2014 delle Direzioni Generali***

#### **Avvocatura**

<b>Risultato atteso <i>Miglioramento della dematerializzazione dell'attività giudiziale (08.03.01)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Con riferimento all'obiettivo strategico di semplificazione/dematerializzazione (Rif. 08.03.01), l'Avvocatura è impegnata ormai da alcuni anni sul processo di dematerializzazione dell'attività giudiziale, sia sul fronte dei contatti con le sedi giudiziarie che sul fronte interno con la creazione del fascicolo elettronico. Si tratta di un processo in continua evoluzione e perfezionamento che impegna e coinvolge quasi tutti gli uffici amministrativi dell'Avvocatura nonché gli avvocati.</p> <p>Il primo aspetto riguarda il processo amministrativo. Per questo è stato sviluppato dai Settori Infrastrutture e tecnologie e Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza della DG OR un portale delle cancellerie per il deposito informatico e le comunicazioni da e per le sedi giudiziarie. Tale portale è tutt'oggi in fase di perfezionamento ed evoluzione e richiede quindi un costante aggiornamento ed una continua sperimentazione da parte dei nostri uffici, mentre lo sviluppo resta sotto il Settore Infrastrutture e tecnologie. Da sottolineare tuttavia che le sedi giudiziarie chiedono ancora il preventivo deposito cartaceo e che quindi l'Avvocatura attualmente sta perseguendo un doppio binario.</p> <p>Il secondo aspetto riguarda invece il processo civile. La legge dispone che da luglio 2014 si possa comunicare telematicamente con le sedi giudiziarie dei tribunali civili. A tal proposito, per tale data, il portale d'accesso del PCT (Processo civile telematico) dovrà essere ulteriormente implementato dal Settore Infrastrutture e tecnologie con le apposite funzioni previste dalla legge.</p> <p>Il terzo aspetto, più propriamente interno, riguarda l'implementazione dell'archivio web all'Avvocatura e la gestione del fascicolo elettronico. Lo scorso anno l'Avvocatura, tenuto conto dell'evolversi del processo di dematerializzazione, ha sollecitato la DG OR affinché sviluppasse un sistema integrato e ad hoc per la gestione parallela dell'archivio cartaceo ed elettronico dei ricorsi da collegare anche al portale delle cancellerie (PCT). Si tratta di un progetto di ampio respiro avviato con l'ausilio del Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza.</p> <p>Il primo step è la reingegnerizzazione dell'attuale archivio web del contenzioso ed il suo collegamento con il fascicolo elettronico. Tale fase dovrà essere conclusa nella prima metà del 2014.</p> <p>Il secondo step da avviare subito dopo, e da concludersi entro fine 2014, è lo sviluppo dell'archivio informatico dell'attività di peritica e consulenza che nel tempo sta acquistando sempre più peso nell'attività complessiva della Struttura.</p>	<p>Per valutare i diversi aspetti del risultato atteso sono stati stabiliti tre indicatori. I primi due vanno a misurare la % di dematerializzazione delle relazioni con le sedi giudiziarie (da un lato quelle amministrative e dall'altro quella civile) mentre il terzo valuta la capacità interna della Struttura di organizzazione in un archivio elettronico delle informazioni dematerializzate.</p> <p>I dati che consentono di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono recuperabili dal portale delle cancellerie e dall'archivio dell'Avvocatura.</p>	<p>Per quanto riguarda un possibile benchmark con altre regioni è difficile verificare lo stato dell'arte delle altre realtà regionali in quanto i dati da recuperare non sono pubblicati. Si è provato pertanto a procedere direttamente a contatti telefonici e via mail con alcune regioni. Hanno risposto le Regioni Veneto ed Emilia Romagna fornendo dati che si allineano con i nostri su tutti e tre gli indicatori e presentando un quadro d'insieme che si avvicina sostanzialmente con la nostra realtà regionale. La regione Veneto risulta forse leggermente in stato più avanzato per quanto riguarda la realizzazione dell'archivio elettronico che ipotizza concludere per metà 2014. Sul fronte invece del deposito elettronico sta utilizzando gli strumenti messi a disposizione dell'Ordine degli Avvocati ma al contrario della RT non ha sviluppato alcun portale regionale. Sia Veneto che Emilia riscontrano le stesse problematiche della Toscana nei rapporti con le cancellerie che continuano a chiedere sia il deposito cartaceo che quello elettronico.</p>

--	--	--

<b>Risultato atteso Consolidamento della tendenza circa la tempestività nella fornitura dei pareri (08.04.03)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Entrando nel cuore dell'attività dell'Avvocatura, un altro obiettivo strategico riguarda la Prevenzione del contenzioso che consta fondamentalmente nell'attività di consulenza e pareristica che la Struttura svolge nei confronti delle altre DG , Enti e Agenzie regionali. L'attività di consulenza e pareristica nel corso degli anni ha acquisito un ruolo sempre più importante nell'attività dell'Avvocatura rappresentando in %forse più dell'attività di difesa in giudizio. L'attività si esplicita formalmente nella redazione di pareri che rispondono a richieste specifiche provenienti dalle altre DG, Enti e Agenzie regionali. Pur non rappresentando un obiettivo nuovo rispetto agli anni passati è da considerarsi tuttavia sempre fondamentale non solo perché rappresenta il core business della Struttura, ma anche perché, proprio per le sinergie che stabilisce, è da ritenersi strategico per tutta la Regione.	Fondamentale per il buon esito di un parere è il rispetto dei tempi e termini con cui viene richiesto. Pertanto si è deciso di misurare la capacità della Struttura di rispondere non solo in maniera esaustiva ma anche puntuale alle richieste avanzate.	Si tratta di un'attività per la quale l'Avvocatura non può che porsi come target il 100% pertanto possiamo parlare non di miglioramento ma consolidamento di una tendenza ormai da anni positiva ma che, come già spiegato contestualizzando il risultato atteso, è necessario continuare a valutare perché strategica.

<b>Risultato atteso Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi (08.04.03)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Oltre all'aspetto formale dell'attività di consulenza svolta dalla Struttura e che si esplicita nella redazione di un parere, molte volte la consulenza consiste anche in tutta una serie di attività più informali di difficile misurazione, basate su rapporti telefonici e via mail tra i nostri legali ed i referenti delle varie Direzioni che ci chiedono supporto. Questi rapporti rappresentano comunque un aspetto importante per il buon esito dell'attività preventiva perché maggiore è il raccordo che si crea con le varie strutture e migliore l'efficienza della consulenza. Affinché questo dialogo funzioni è importante non solo il lavoro svolto dal personale legale ma anche la capacità organizzativa di tutta la struttura amministrativa di supporto. Per questo motivo oltre a valutare l'efficacia dell'attività pareristica in termini di puntualità si intende valutare anche la customer satisfaction dei nostri utenti diretti (DG, Enti e Agenzie) sia per l'attività strettamente legale che per l'attività amministrativa di supporto.	Per rilevare la customer satisfaction è stato elaborato un questionario di rilevazione del gradimento circa l'attività svolta dall'Avvocatura. Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Nel 2013 il questionario è stato distribuito a fine anno ai Direttori Generali delle DG. Per il 2014 ci proponiamo di sottoporre il questionario anche agli altri Enti e Agenzie e ai dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato	E' stato individuato un trend di sviluppo che prevede dal 2012 un incremento del valore target di circa il 10%. Per il 2014 si prevedere quindi il raggiungimento dell'80% di custode satisfaction.



**Risultato atteso Riduzione delle cause e miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione del contenzioso costituzionale (08.04.03)**

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Oltre alla tempestività nella redazione dei pareri e al miglioramento della customer satisfaction all'interno della Regione, altro risultato significativo dell'attività di prevenzione svolta dall'Avvocatura riguarda il contenzioso costituzionale. A tale proposito l'Avvocatura già da qualche anno ha messo in piedi una rete di relazioni interne alla Giunta ed esterne con altre regioni per ottimizzare l'efficacia di difesa in giudizio. In particolare è stato creato un gruppo di lavoro all'interno dell'Avvocatura che svolge uno screening settimanale della GU per verificare se sono state pubblicati atti (leggi, decreti, delibere) statali che possono essere lesivi delle competenze regionali. E' stata poi creata una rete di referenti nelle varie DG con cui colloquiare per approfondimenti legislativi specifici sulle varie tematiche ed una rete anche di referenti delle Avvocature di molte Regioni con cui intraprendere eventuali azioni congiunte. Altrettanto strategico però è il lavoro di prevenzione che viene svolto anche in collaborazione con la DG Presidenza e che si concretizza principalmente in una sottile attività relazionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzata a verificare la possibilità di adeguamento da parte della Regione di leggi regionali che altrimenti verrebbero impugnate dallo Stato.</p>	<p>La valutazione dell'efficacia dell'azione preventiva può essere misurata contando sia le impugnative evitate grazie al confronto con la PCM su leggi per cui è stato chiesto un adeguamento, sia le rinunce da parte della PCM su impugnative già deliberate. Il primo indicatore si riferisce ad un'attività svolta in collaborazione con la DG Presidenza che tiene i contatti con la PCM ed è calcolato tenendo conto appunto delle leggi su cui c'è stato un confronto tra Regione e PCM. Per il 2014 tale attività relazionale dovrà essere formalizzata con la costituzione anche di un registro/banca dati formale dei contatti intrapresi. Il secondo indicatore fa riferimento invece ad un'attività più strettamente connessa al ruolo dell'Avvocatura e che, pur essendo sempre preventiva, si svolge quando la legge regionale è già stata impugnata. L'indicatore conta le leggi impuginate da PCM che però, a seguito contatti con Avvocatura, non sono diventate ricorsi. I dati sono recuperati dal sito Ministeriale <a href="http://www.affariregionali.it">www.affariregionali.it</a>.</p>	<p>Il target di riferimento del primo indicatore è stato ipotizzato pari a circa il 10% di impugnative evitate. Il valore a prima vista può sembrare poco strategico ma in realtà va tenuto conto del fatto che la possibilità di evitare l'impugnativa dipende anche dalla posizione politica che la Regione decide comunque di assumere. Per il secondo indicatore è stata fatta una rilevazione della situazione del 2013 estrapolando i dati da sito <a href="http://www.affariregionali.it">www.affariregionali.it</a>. Al 2013 per la RT sono state evitate il 38% dei ricorsi, ovvero su 8 leggi impuginate dalla PCM, su 70 leggi regionali deliberate, 3 impugnative non sono sfociate in ricorsi. E' possibile recuperare dati anche relativi alle altre regioni e fare quindi un benchmark con altre realtà (solo per le impugnative da parte PCM). In tal senso abbiamo preso in considerazione Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria ed è emerso il seguente quadro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Lombardia nessuna impugnativa su totale 13 leggi deliberate;</li><li>- Emilia nessuna impugnativa su totale 29 leggi deliberate;</li><li>- Liguria 1 rinuncia su 3 impuginate su totale 51 leggi deliberate (33%);</li><li>- Piemonte nessuna rinuncia su 2 impuginate su totale 29 deliberate.</li><li>- Veneto 3 rinunce su 8 impuginate su totale 46 deliberate (38%).</li></ul> <p>Per una interpretazione corretta, il n. di impugnative va letto tenendo conto del totale di leggi regionali emanate: la Lombardia non ha vista impugnata alcuna legge nel 2013 ma su un complessivo di leggi deliberate solo di 13 a fronte invece di ben 70 LR della RT. Se si guarda invece a regioni come Liguria e Veneto, che maggiormente si avvicinano alla Toscana come numerosità di leggi emanate, anche la % di cause evitate si avvicina.</p>

<b>Risultato atteso Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura (08.04.04)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Parallelamente all'attività preventiva, la rappresentanza in giudizio è l'altra funzione principale dell'Avvocatura. Per alcuni suoi aspetti, quali la tempestività nell'istruzione delle cause, si può parlare solo di un consolidamento di una tendenza in quanto necessariamente l'Avvocatura è tenuta a mantenere il target del 100%. Per tale motivo rispetto all'anno precedente si è deciso di togliere dal PQPO, ed inserire solo nel Programma di Direzione, l'indicatore di n.cause istruite/n.cause complessive. Trattandosi però del core business dell'Avvocatura si ritiene strategico mantenere anche per il 2014 l'obiettivo di miglioramento di questa attività individuando indicatori che vadano a valutare aspetti suscettibili di perfezionamento organizzativo e di performance quali in particolare la customer satisfaction ed il grado di successo dell'attività di difesa. Come per l'attività preventiva inoltre anche per la difesa in giudizio si è ritenuto strategico dare un'idea dell'attività svolta in modo specifico relativamente al contenzioso costituzionale.</p>	<p>1) Per valutare il grado di successo dell'attività di difesa si inserisce come nuovo indicatore sfidante la % di cause vinte su quelle decise nel corso dell'anno (escluse quelle costituzionali). Nello scegliere questo indicatore va tenuto comunque conto del fatto che il successo di una causa dipende da molti fattori non legati strettamente al lavoro svolto dall'Avvocatura. Il dato che emerge va quindi letto tenendo conto anche di questi aspetti. Va considerato anche che una causa può durare anche molti anni, per questo, per avere un riferimento annuo più preciso, nel calcolo dell'indicatore si prendono in considerazione non le cause istruite ma quelle decise nel corso dell'anno. 2) Per affinare il significato dell'indicatore n.cause vinte/n.decise è stato chiesto di fare una valutazione anche di tipo economico della sostanza della causa vinta. L'indicatore dovrebbe quindi calcolare il quantum economico delle cause vinte sul complessivo quantum economico delle cause decise. L'elaborazione però di questo indicatore presenta due ordini di problemi: il primo di carattere temporale in quanto l'area "contabile dell'archivio web dei ricorsi" è ancora in evoluzione pertanto ad oggi è ancora necessario aprire fascicolo per fascicolo per recuperare i dati relativi al valore economico delle cause. Il secondo problema invece è legato al tipo di causa in quanto nei ricorsi amministrativi il valore economico non è determinato. Il dato fornito per il 2013 riguarda perciò le cause decise nel 2012-2013 in sede civile e un campione significativo di cause amministrative. 3) Il successo dell'attività di difesa può essere calcolato anche per le cause di contenzioso costituzionale recuperando i dati non solo dal nostro archivio del contenzioso ma anche dal sito ministeriale. 4) L'ultimo indicatore inserito riguarda la customer satisfaction ed è parallelo a quello individuato per l'attività di prevenzione del contenzioso. Entrambe verranno infatti rilevati tramite lo stesso questionario.</p>	<p>1) Per individuare il valore target abbiamo fatto un'analisi storica del trend. Per una maggiore significatività e corposità di campione si è preso in considerazione come storico 2 trienni e non solo singoli anni. Tenuto conto di questi valori (vedasi note agli obiettivi proposti) e delle attenuanti esterne che possono incidere sul successo o meno della difesa è stato stabilito come target di riferimento il 56% di successo per il 2014 e 58% per il 2015. 2) E' stato definito il target 2014 tenuto conto del dato emerso per il 2013 incrementato del 2%. 3) Per il contenzioso costituzionale il valore target è stato calcolato tenendo conto del dato emerso per il 2012 (per il 2013 ancora 4 cause su 5 non sono state decise) incrementato del 2% per il 2014 e del 5% per il 2015. Su tale valore è anche possibile fare un benchmark con le altre regioni tramite il sito del Ministero per le impugnative da parte PC e sulla Gazzetta ufficiale per le impugnative regionali. Nel confronto la RT emerge con un buona % di successo e si avvicina alle medie di Lombardia, Liguria e Veneto. Si discosta maggiormente dalle altre la regione Emilia Romagna che per il 2012 non ha affrontato alcun ricorso. 4) il valore target è lo stesso individuato pe l'attività pareristica.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma (04.01.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Per la contestualizzazione del risultato atteso si veda la scheda redatta dalla DG Politiche di Mobilità. Resta fermo però che su questo obiettivo l'Avvocatura svolgerà nello specifico attività di supporto e consulenza legale alla DG Politiche di mobilità con la redazione degli opportuni atti richiesti entro i tempi necessari. L'attività propria dell'Avvocatura sarà specificata nell'ambito dei Piani di Direzione.	Per il calcolo dell'indicatore si veda la scheda redatta dalla DG Politiche di mobilità.	Il target è quello stabilito dalla DG Politiche di mobilità.

<b>Risultato atteso</b> <i>Definizione degli indirizzi di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari e relativa consistenza (offerta e risorse) (04.01.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Per la contestualizzazione del risultato atteso si veda la scheda redatta dalla DG Politiche di Mobilità. Resta fermo però che su questo obiettivo l'Avvocatura svolgerà nello specifico attività di supporto e consulenza legale alla DG Politiche di mobilità con la redazione degli opportuni atti richiesti entro i tempi necessari. L'attività propria dell'Avvocatura sarà specificata nell'ambito dei Piani di Direzione.	Per il calcolo dell'indicatore si veda la scheda redatta dalla DG Politiche di mobilità.	Il target è quello stabilito dalla DG Politiche di mobilità.

<b>Risultato atteso</b> <i>Effettuazione di azioni per il ripristino ed il miglioramento della situazione pre-eventi alluvionali in Lunigiana (06.03.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Per la contestualizzazione del risultato atteso si veda la scheda redatta dalla DG Politiche Ambientali. Resta fermo però che su questo obiettivo l'Avvocatura svolgerà nello specifico attività di supporto e consulenza legale alla DG Presidenza con la redazione degli opportuni atti richiesti entro i tempi necessari. L'attività propria dell'Avvocatura sarà specificata nell'ambito dei Piani di Direzione.	Per il calcolo dell'indicatore si veda la scheda redatta dalla DG Presidenza.	Il target è quello stabilito dalla DG Presidenza.

## **Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze**

<b>Risultato atteso</b> <i>Accordo di programma per la reindustrializzazione dell'Area ex EATON (01.01.03)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Con le delibere della Giunta regionale n. 297 e 622 (di aggiornamento del testo) del 2013, è stato approvato lo schema dell'<b>Accordo di Programma</b>, sottoscritto il 24 luglio 2013 dalla Regione Toscana, dal Comune di Massa, dalla Provincia di Massa-Carrara e dal Consorzio Zona Industriale Apuana, finalizzato "al recupero e riqualificazione dell'area Eaton, e del relativo immobile a destinazione produttiva ivi localizzato, al fine di favorire un processo di reindustrializzazione mediante l'insediamento di nuove unità produttive di carattere artigianale, industriale o terziario, o attraverso altre soluzioni di carattere insediativo compatibili con le destinazioni previste dagli strumenti di governo del territorio provinciale e comunali, funzionali agli obiettivi di sviluppo del tessuto produttivo del territorio e finalizzate a favorire l'occupazione dell'area".</p> <p>L'Accordo di Programma prevede:</p> <p>⇒ la predisposizione, da parte del Consorzio ZIA, di uno studio di fattibilità dell'intervento di reindustrializzazione dell'area Eaton;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione dello studio di fattibilità ad opera delle Parti;</li> <li>• la predisposizione, a cura del Consorzio ZIA, di un cronoprogramma per l'avvio delle procedure di acquisizione del terreno e degli immobili relativi all'Area Eaton, al loro recupero e riqualificazione infrastrutturale, per un successivo processo di localizzazione di attività produttive ed economiche finalizzate a favore l'occupazione produttive sul territorio provinciale;</li> <li>• l'approvazione del cronoprogramma, con l'articolazione delle singole fasi e il relativo costo, ad opera delle Parti.</li> </ul> <p>La copertura finanziaria, pari a 5 milioni di euro, è prevista in modo condizionato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla valutazione positiva dello studio di fattibilità;</li> <li>• alla stipula di un ulteriore accordo di programma, che specifichi puntualmente opere, tempi e costi;</li> </ul> <p>La Giunta regionale ha adottato il 23 dicembre una decisione che fissa scadenze ravvicinate per la presentazione, da parte del Consorzio Zia, dello studio di fattibilità integrato in termini di piano di attività, tempi, e - aggiornati sulla base della valutazione dell'Agenzia del territorio - costi, e per la predisposizione del successivo accordo di programma integrativo.</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile per mezzo di indicatori di processo che consentano di monitorare le varie fasi intermedie, fino ad arrivare ai primi accordi di insediamento.</p>	<p>Per gli indicatori di processo di cui al presente risultato atteso non si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.</p>

<b>Risultato atteso Ingegneria finanziaria: passaggio delle attività al nuovo gestore (01.01.02)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Con il decreto 5725 del 20 dicembre 2013 è stata aggiudicata a un RTI composto da Fiditoscana S.p.A, Artigiancredito Toscano S.C., Artigiancassa S.p.A. la gara per l'affidamento del "Servizio di gestione degli Interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria", indetta con decreto n 2910 del 19/7/2013. A seguito di tale aggiudicazione, i dirigenti responsabili delle singole misure devono provvedere ai relativi impegni di spesa. Dovranno essere assicurati, in tempi rapidi, il transito delle risorse dall'attuale al nuovo gestore e l'attivazione di tutte le misure previste, garantendo parallelamente il completamento e la chiusura della precedente gestione</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile per mezzo di una valutazione dell'indice calcolato come incremento differenziale del volume di garanzie del fondo regionale, sul volume delle garanzie a valere sul fondo nazionale.</p>	<p>Considerando che la Regione Toscana è la sola regione nella quale non vi è accesso diretto delle imprese al fondo nazionale e il ricorso allo stesso è fatto solo per le contro garanzie, l'obiettivo è quello di dimostrare che attraverso questa specifica procedura vi è un incremento differenziale positivo del volume delle garanzie prestate alle imprese superiore a quello derivante dall'accesso diretto al fondo nazionale operante nelle altre regioni. Questo ai fini di confermare il più elevato, in termini differenziali, ricorso alle garanzie finora conseguito da parte delle imprese toscane.</p>

<b>Risultato atteso Aumento delle adesioni al Progetto Vetrina Toscana e coinvolgimento del settore cultura (01.02.04)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Vetrina Toscana è un progetto integrato strategico , finalizzato ad una maggiore integrazione tra la rete commerciale e le piccole e medie imprese dell'agricoltura, dell'artigianato caratterizzate da produzioni tipiche e di qualità. Il progetto ha l'obiettivo generale di interagire con realtà diverse, creare sinergie per ottimizzare le risorse fino ad ottenere veri e propri circoli virtuosi di buone pratiche, promuovendo così la logica della filiera fra le imprese protagoniste( ristoranti, produttori, botteghe, consorzi, artigiani) e l'integrazione con il mondo della cultura, che è espressione dello straordinario patrimonio artistico legato a tradizioni e saperi della nostra regione. Vetrina Toscana rappresenta lo strumento con cui collegare queste ricchezze alla contemporaneità del nostro sistema produttivo, dando così origine a progetti territoriali integrati finalizzati alla valorizzazione delle realtà culturali, produttive ed enogastronomiche del territorio, in un'ottica di rafforzamento e sviluppo di pacchetti culturali e turistici alternativi. L'obiettivo è quello di far diventare Vetrina Toscana la " porta d'accesso" alla Toscana per il consumatore</p>	<p>La rete dei ristoranti e botteghe che valorizzano le produzioni agroalimentari locali di qualità e la tradizione gastronomica regionale e quindi aderiscono ad un disciplinare di prodotto sono aumentati grazie a specifici piani media e azioni di comunicazione , sia a livello locale sia a livello regionale e tramite iniziative che coinvolgono il tessuto connettivo locale, anche legandosi a manifestazioni ed eventi già radicati sul territorio.</p>	<p>Gli indicatori di benchmark non possono essere commentati perché il progetto Vetrina Toscana è proprio della Regione Toscana e non è presente in altre regioni. Per il 2014 si intende aumentare il numero delle adesioni dei ristoranti e botteghe a Vetrina Toscana e coinvolgere per il settore cultura non solo i musei, ma anche le biblioteche. Inoltre si avvierà la prima sperimentazione di creazione di pacchetti turistici integrati.</p>

**Risultato atteso Completamento e pubblicazione della banca dati sulle agevolazioni alle imprese, inclusa la sezione dedicata agli aiuti de minimis (01.02.01)**

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La legge regionale 35/2000 prevede, all'articolo 5 sexies, la realizzazione di una banca dati di tutte le agevolazioni regionali a favore delle imprese, suddivisa per ambiti di intervento, modalità e tipologia di impresa, che contenga sia le informazioni da fornire all'utenza, sia i dati che descrivono in modo strutturato il relativo procedimento in tutte le sue fasi. Ai sensi dell'art. 5 septies della medesima legge, nella banca dati confluiscono sia tutte le informazioni relative a imprese che hanno ricevuto un contributo di qualsiasi natura a valere sul bilancio regionale sia i dati in possesso dei soggetti gestori ed i dati relativi agli enti pubblici regionali che erogano incentivi di qualsiasi natura alle imprese. Una sezione della banca dati è dedicata alle imprese sovvenzionate in regime <i>de minimis</i>. Ai sensi della medesima legge, le attività necessarie alla realizzazione della banca dati sono svolte da Sviluppo Toscana SpA. Per il soddisfacimento della condizionalità ex ante per la futura fase di programmazione dei fondi strutturali (2014-2020), relativamente agli aiuti di stato la Commissione prevede la realizzazione degli adempimenti in materia di <i>de minimis</i>. Con delibera n. 915 del 4 novembre 2013 è stato approvato il <i>Disciplinare per la gestione della banca dati agevolazioni alle imprese e aiuti in de minimis in ambito extra-agricolo</i>, che fissa procedure, ruoli e responsabilità per l'implementazione della banca dati. Gli obiettivi per il 2014 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il completamento e la messa a disposizione <i>online</i>, in una versione consultabile da parte di tutti i cittadini, della banca dati delle agevolazioni alle imprese;</li><li>- la realizzazione, in una versione conforme a quanto richiesto dagli standard ministeriali, della sezione <i>de minimis</i>.</li></ul>	<p>L'insieme dei dati acquisibili attraverso il sistema informativo di Sviluppo Toscana costituisce di fatto una banca dati di secondo livello implementata attraverso rilevazioni periodiche e scarico dati provenienti dai vari sistemi informativi di primo livello attualmente utilizzati dai soggetti gestori responsabili dell'acquisizione originale del dato. L'importazione dei dati nel sistema informativo non può avvenire in maniera automatica attraverso adeguati protocolli di colloquio poiché i sistemi informatici fornitori dei dati originali non sono interoperabili e si basano su tecnologia informatica obsoleta. Dovendo quindi Sviluppo Toscana importare tali dati nel proprio sistema attraverso specifici interventi manuali degli operatori informatici è possibile che il processo di acquisizione dei dati incorra in errori di importazione difficili da individuare alla fine del processo. Si ritiene pertanto significativo testare l'affidabilità del sistema e del suo processo di importazione dei dati attraverso i seguenti indicatori: Numero di segnalazioni di malfunzionamento / Numero di istanze. Il valore atteso di tale rapporto dovrebbe essere inferiore al 10% per il 2014; Numero di segnalazioni risolte / Numero di segnalazioni di mal funzionamento. Il valore atteso per tale indicatore dovrebbe essere superiore al 80% per il 2014.</p>	<p>I valori attesi per i due indicatori sono desunti da analoghe esperienze in banche dati e sistemi web di reportistica valutati sia in ambito regionale che extra-regionale.</p>

<b>Risultato atteso Attuazione Accordo di programma MIUR/RT (01.02.05)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Con il Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 705 del 03.08.2012 e sottoscritto il 6.8.2012, MIUR e RT si sono impegnati ad attuare un programma di interventi congiunto in materia di ricerca con l'obiettivo di promuovere forme di cooperazione fra Università, Enti di ricerca e imprese. Nel successivo Accordo di Programma, previsto dal protocollo e approvato con DGR n. 1208 del 28.12. 2012 e firmato il 13.05.2013, MIUR e RT hanno identificato i settori tecnologici di intervento. Per realizzare l'intervento, RT ha destinato 21.440.000 di Euro a valere sulla linea d'azione 1.1 dell'Asse 1 del PAR FAS, destinati a finanziare organismi di ricerca, mentre il MIUR ha destinato 30.000.000 di risorse FAR, metà per aiuti alle imprese a fondo perduto e metà a credito agevolato. <i>La linea d'azione 1.1 è stata individuata come azione cardine del PAR FAS (DGR n. 1143 del 17.12.2012); pertanto, per la sua attuazione, RT ha dovuto predisporre un Accordo di Programma Quadro, approvato con DGR n. 758 del 16.09.2013 e firmato con MIUR e MISE in data 7.11.2013.</i></p>	<p>Il risultato atteso è misurabile attraverso un indicatore procedurale (a) e uno di risultato (b):  a) Pubblicazione sul BURT dell'avviso pubblico entro il Giugno 2014. Si rileva che l'approvazione dell'avviso dipende dalla disponibilità del necessario spazio di patto per gli anni 2014-2015-2016; b) Il bando mira ad attivare progetti di ricerca congiunti università impresa capaci di generare ricadute occupazionali nell'ambito specifico della ricerca. A tal fine l'avviso prevede specifici elementi di premialità per i progetti nei quali si riscontri una elevata incidenza dei costi per nuovi addetti alla R&amp;S (a tempo determinato ) riconducibili alla realizzazione del progetto.</p>	<p>Sulla tempistica del bando e in particolare sulla possibilità di liquidare i finanziamenti a favore dei beneficiari inciderà la tempistica di trasferimento dei fondi da parte del MIUR. Non disponendo di valori dell'indicatore in anni precedenti si valuta che il valore target possa essere collocato al 20% del totale dei progetti finanziati.</p>

<b>Risultato atteso Attuazione del programma Garanzia Giovani in Toscana 2014-2015 (Youth Guarantee) con riferimento alla linea dei tirocini (02.01.02)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Con decisione n. 3 del 19 novembre 2013, la Giunta regionale, in attuazione dell'Iniziativa europea a favore dell'occupazione giovanile, ha approvato gli indirizzi e i primi contenuti del POR Giovanis, del quale i tirocini costituiscono una linea di azione prioritaria, e dato mandato all'Autorità di Gestione del FSE di sottoporre alla Giunta una proposta di struttura e articolazione del programma operativo regionale Giovanis per il biennio 2014-2015. La legge regionale finanziaria 2014, art. 71, ha previsto - per garantire la continuità delle politiche di coesione nelle more dell'approvazione dei programmi europei a titolarità regionale - i necessari stanziamenti regionali, a titolo di anticipazione. Nel mese di dicembre 2013, il Ministero del Lavoro ha sottoposto alla Commissione europea il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani, in coerenza con il quale è in corso di stesura il Piano garanzia Giovani della Regione Toscana.</p>	<p>L'indicatore è stato calcolato sulla base del dato dei tirocini attivati nel 2013 rispetto al quale è stato ritenuto plausibile un aumento delle domande che potranno essere presentate nel 2014. Tutto questo è legato all'attivazione degli strumenti di Garanzia Giovani e quindi al conseguente prevedibile incremento della platea dei destinatari giovani.</p>	<p>Il valore target per l'anno 2014 dell'indicatore <i>incremento del numero di tirocini approvati</i> prende come base di calcolo il numero di tirocini ammessi a finanziamento nell'anno 2013, calcolando un incremento di circa il 6%.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Interventi di microcredito a favore dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà (02.02.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La legge regionale 45/2013 ha stanziato 5 milioni di euro annui, dal 2013 al 2015, per interventi di microcredito a favore dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà: sono previsti contributi a totale copertura degli interessi e la prestazione di garanzie su finanziamenti erogati a favore di lavoratori e lavoratrici in difficoltà economica temporanea dagli istituti bancari sottoscrittori di uno specifico Accordo con la Giunta regionale della Toscana. È stato sottoscritto un protocollo di intesa (approvato con la delibera della Giunta regionale n. 624 del 22 luglio 2013) con le organizzazioni sindacali, con il quale queste si impegnano a porre in essere iniziative di informazione e di supporto attraverso le proprie strutture e articolazioni territoriali al fine di agevolare l'accesso dei lavoratori alla misura di microcredito. Con la delibera della Giunta regionale n. 743 del 9 settembre 2013 sono stati approvati l'Accordo di Progetto tra Regione e Istituti bancari e le indicazioni operative per la gestione dei procedimenti di contributo e per la concessione delle garanzie. Hanno aderito all'accordo 14 istituti bancari (Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Firenze, BCC Castagneto Carducci, Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Etica, Banca Federico Del Vecchio, Banca Etruria, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit - l'istituto bancario sta predisponendo la necessaria convenzione interna alla banca -Cassa di Risparmio San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Lajatico, Federazione Toscana BCC). La misura, attiva dal 7 novembre 2013 – secondo le procedure di attuazione approvate con il Decreto Dirigenziale n. 4306 del 9 ottobre 2013 - presenta le seguenti caratteristiche: 1) il finanziamento concedibile è di 3.000 euro, erogati in un'unica soluzione; 2) la restituzione dell'importo erogato avviene in 36 mesi, comprensivi di 12 mesi di preammortamento, mediante rate mensili; 3) beneficiari: possono accedere ai benefici i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, con contratto di lavoro subordinato, residenti in Toscana, in costanza di rapporto di lavoro, che da almeno due mesi non ricevono la retribuzione, oppure sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali; in attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la nuova disciplina dell'indicatore ISEE, che istituisce il cosiddetto ISEE corrente, ulteriore requisito per la concessione del contributo di cui all'art. 7 della L.R. 45/2013 è costituito: 3a) dall'appartenenza ad un nucleo familiare fiscale monoreddito, oppure 3b) dall'appartenenza ad un nucleo familiare fiscale nel quale i due principali percettori di reddito si trovano entrambi nella condizione di difficoltà; 4) tipo di agevolazione: 4<sup>a</sup>)garanzia diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile -. concessa al lavoratore gratuitamente - pari al 100% del finanziamento erogato, ed escutibile dagli istituti finanziatori a prima richiesta. Potranno essere attivati prestiti garantiti pari a cinque volte l'entità delle risorse stanziate; 4b) contributi in conto interessi: gli interessi bancari sono fissati nella misura del 4% nominale annuo, come stabilito nell'Accordo di Progetto sottoscritto dalla Regione Toscana e dalle Banche. Il contributo in conto interessi - pari al 100% - è erogato da Fidi Toscana S.p.A. in unica soluzione al singolo lavoratore/lavoratrice entro trenta giorni dalla data di comunicazione da parte della banca finanziatrice dell'avvenuta erogazione del finanziamento garantito.</p>	<p>L'indicatore è individuato nel numero di domande accolte da parte di Fidi Toscana. Quindi si tratta di un indicatore numerico, che non sarà messo in relazione con i prestiti accordati dalle banche, ma sarà dato esclusivamente dalle domande deliberate e quindi accolte da Fidi Toscana. Questo perché le procedure e le regole di accoglimento da parte del sistema bancario, non possono essere in nessun modo orientate da parte della Regione Toscana, dipendendo da regole e norme previste dalla Banca d'Italia non suscettibili di discrezionalità. Il numero target dell'indicatore è individuato in n.500 domande accolte ogni anno.</p>	<p>Il valore target individuato, nasce dalla considerazione che le 75 domande mensili accolte nei primi due mesi di operatività del fondo, siano il frutto della forte attesa che c'era nei lavoratori rispetto alla misura e si presume che questa nel tempo debba diminuire. Pertanto si ritiene un valore congruo quello di circa 40 domande mensilmente accolte. Rispetto alle altre Regioni italiane, non si hanno notizie di analoghe misure.</p>



Dal 7 novembre 2013 al 9 gennaio 2014 sono pervenute 233 domande, per un importo complessivo di 699.000 euro, di cui 149 già deliberate da Fidi, per un importo pari a 447.000 euro (e 12 non ammissibili, per un importo di 36.000 euro).

**Risultato atteso** *Istituzione dell'Agenzia per il lavoro della Regione Toscana (02.02.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Nel quadro della riforma nazionale della governance del mercato del lavoro, sarà avviato un percorso per la costituzione di un'Agenzia regionale della Regione Toscana, a cui attribuire le funzioni ed i compiti in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro a suo tempo conferiti alle Province dall'art.2 del D.Lgs. 469/1997. Tale processo di riorganizzazione riguarderà la trasformazione dei Centri per l'Impiego in strutture periferiche dell'Agenzia regionale, con compiti di accoglienza e di erogazione dei servizi, organizzati in raccordo tra pubblico e privato.</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile per mezzo di indicatori di processo che consentano di monitorare le fasi intermedie relative alla :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ presentazione in CTD del preliminare della proposta di legge;</li> <li>✓ presentazione in G.R. della PdL definitiva a seguito degli indirizzi del Consiglio Regionale.</li> </ul>	<p>Al momento non abbiamo benchmark di riferimento.</p>

**Risultato atteso** *Completamento del ripristino del percorso relativo alla Via Francigena (03.01.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>La via Francigena è un antico percorso di pellegrinaggio che, da Canterbury, arriva a Roma. Il tratto toscano del percorso rappresenta una delle tratte più significative sia in termini di lunghezza (circa 380 km) che di interesse storico e paesaggistico. Il ripristino del tracciato, attrattore particolarmente significativo per pellegrini e turisti, rappresenta uno degli obiettivi di legislatura.</p> <p>Con una dotazione di circa 13 mln di Euro è stato possibile approntare una lista di interventi che andassero ad incidere sulle carenze (soprattutto in termini di sicurezza ed ospitalità) che il percorso evidenziava. Al momento attuale sono state impegnate la quasi totalità delle risorse disponibili a favore di 75 interventi) e 11 delle 15 tappe toscane sono già state inaugurate e consegnate alla fruizione dell'utenza. Entro la Pasqua del prossimo anno le restanti quattro tappe saranno aperte e l'intero tratto toscano risulterà percorribile in sicurezza, ben segnalato e dotato delle adeguate infrastrutture di servizio.</p>	<p>L'indicatore risulta di semplicissimo calcolo in quanto, conoscendo la lunghezza delle diverse tappe, risulta agevole il calcolo dei km di percorso francigeno resi fruibili e, conseguentemente, la percentuale di effettiva realizzazione.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.</p> <p>Il valore target risulta particolarmente sfidante sia in considerazione della complessità della individuazione delle effettive criticità del percorso che per le consuete difficoltà dei soggetti beneficiari (EE.LL.) ad intervenire con tempestività su interventi infrastrutturali (patto di stabilità, leggi sugli appalti etc..).</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Valorizzazione delle strutture museali toscane (03.01.00)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La valorizzazione delle strutture museali toscane è uno dei risultati più qualificanti delle politiche culturali. I 666 musei toscani aperti al pubblico, hanno avuto complessivamente, nel 2012, circa 21 milioni di visitatori dei quali, circa 15 milioni, concentrati su 90 istituti delle tre principali città d'arte: Firenze, Pisa e Siena. Al fine di mettere in valore le potenzialità del sistema museale toscano nel suo complesso, cooperazione finalizzata a favorire una maggiore integrazione fra grandi attrattori e musei "minori" ed alla condivisione delle scelte di sviluppo del sistema è stato approvato ad inizio anno un Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo di valorizzazione sui musei ai sensi dell'art. 112 del d.lgs. n. 42/2004.</p>	<p>Oggetto del Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo di valorizzazione sui musei toscani è la predisposizione di un accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e MIBACT, ai sensi dell'Art. 112 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, in materia di musei e di valorizzazione dei beni culturali. A tal fine il protocollo prevede la costituzione di un gruppo di lavoro di sei membri-tecnici, tre designati dal MIBACT e tre designati dalla Regione Toscana, incaricati di predisporre, entro il 30 aprile 2014, una bozza di accordo da sottoscrivere entro il 31/12/2014.</p>	<p>Il protocollo prevede altresì ulteriori ambiti di cooperazione attorno a progettazioni che riguardano sia il MIBACT che la Regione, relativamente alle iniziative di ambito culturale da promuovere per il semestre italiano di presidenza dell'U.E.(seconda metà del 2014), per l'EXPO 2015, per la predisposizione di un programma condiviso per le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della morte dei Leonardo da Vinci (2019) ed infine per una migliore utilizzazione da parte dei musei, anche di quelli statali, delle opportunità offerte dal progetto GiovaniSi della RT.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Teatro della Compagnia quale sede per la nuova casa toscana del cinema (03.01.00)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il completamento dei lavori strutturali del Teatro della Casa del Cinema di Firenze, preliminare al pieno utilizzo e alla relativa valorizzazione dell'immobile, è un obiettivo che viene condiviso con il Settore Patrimonio e logistica della DG Organizzazione. In particolare la DG Competitività è titolare della postazione di RUP ( responsabile unico del procedimento ) con il compito di presiedere a tutte le fasi di controllo sia della tempistica che della sicurezza, in modo da evitare ritardi ed impedimenti al celere svolgimento dei lavori. L'appalto prevede nell'annualità 2014 il completamento della messa a norma degli impianti esistenti e degli altri interventi strutturali di opere murarie e impiantistiche . Alla conclusione di questa fase sarà approntato un piano per la dotazione digitale della sala a cura della Fondazione Sistema Toscana .</p>	<p>Come attestato nel DPEF 2014 l'Inaugurazione del nuovo Cinema all'interno del Teatro della Compagnia di Firenze è prevista entro il 31 dicembre 2015. Per rendere possibile la realizzazione di questo obiettivo programmatico si rende necessario il completamento dei lavori strutturali nella presente annualità.</p>	<p>L'inaugurazione del Teatro della Compagnia di Firenze come unica Casa regionale del Cinema è finalizzato a restituire alla cittadinanza toscana un bene di valore artistico e architettonico da anni inattivo, che consente in incrementare l'offerta culturale di qualità in particolare legate al cinema e al documentario.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Riduzione del contenzioso attraverso la riscossione della tariffa annuale fitosanitaria degli iscritti al RUP (08.03.00)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito dell'attuazione delle LL.RR. 64/2011 e 25/2012 di riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale nel 2013 è stato individuato il risultato relativo alla riduzione del contenzioso tra utenti ed Amministrazione relativamente al pagamento della tariffa fitosanitaria annuale a fronte di reali servizi da erogare alle imprese. Nella gestione ARPAT del Servizio Fitosanitario, il contenzioso emerso nell'anno 2011 e relativo agli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, in quanto la competenza della riscossione della tariffa era a carico di ARPAT in applicazione del D.lgs.214/05.</p> <p>Il recupero delle tariffe evase nel periodo 2006-2011 è ancora in atto e sta comportando un oneroso impiego di dipendenti amministrativi per la conclusione di tale contenzioso.</p> <p>Con l'anno 2012 la riscossione della tariffa è di competenza dell'Amministrazione Regionale.</p> <p>Al fine di eliminare progressivamente il contenzioso l'Amministrazione ha provveduto a riorganizzare il Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) utilizzando il portale di ARTEA, ed a dotarsi di un applicativo informatico e di procedure che hanno consentito al competente Servizio Fitosanitario di attuare un monitoraggio in itinere sulla corresponsione della tariffa fitosanitaria annuale nell'anno di competenza.</p>	<p>La riduzione del contenzioso si è attuata attraverso una sinergia tra la struttura amministrativa ed ispettiva in dotazione al Servizio Fitosanitario Regionale.</p> <p>La dotazione di un applicativo informatico ha consentito di acquisire dati presenti sul portale ARTEA ed alimentare un programma di monitoraggio in itinere in grado di verificare la corresponsione della tariffa fitosanitaria in tempo reale. Tale azione ha consentito di organizzare un gruppo di lavoro di ispettori fitosanitari deputati a tale vigilanza.</p> <p>La combinazione di tali sinergie ha permesso di raggiungere pienamente l'obiettivo.</p> <p>I risultati di tale azione sono verificabili dal confronto tra le imprese iscritte al RUP, dato presente sul portale ARTEA e le risorse finanziarie acquisite nell'annualità 2013 dato presente sul capitolo di entrata del bilancio regionale.</p>	<p>Partendo da un contenzioso tra utente ed ARPAT che ha interessato circa il 70 % dell'utenza nel periodo 2006 – 2011, l'obiettivo della riduzione di tale contenzioso, per l'anno 2013, si profilava molto sfidante. Sotto l'aspetto finanziario l'obiettivo è stato pienamente raggiunto in quanto l'utenza ha corrisposto la tariffa fitosanitaria nell'anno di riferimento annullando di fatto il contenzioso. L'obiettivo si qualifica per il livello di complessità in quanto vi era da recuperare una credibilità del Servizio fitosanitario nei confronti dell'utenza su tutto il territorio: Tale percorso ha portato a ricostruire un adeguato rapporto Amministrazione /cittadino che a fronte di corresponsione di tariffe ottiene servizi adeguati.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Riduzione dei tempi di concessione di concessione (n. giorni) dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercializzazione ed importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali (08.03.00)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>In fase di riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale ed in attuazione della L.R. 25/2012 di modifica alla L.R. 64/2011 art.3 è stata posta l'attenzione alla concessione dell'autorizzazione obbligatoria all'attività di produzione, commercializzazione ed importazione da Paesi terzi di vegetali e prodotti vegetali., in attuazione della Direttiva 89/2000/CE e del D.lgs. 214/05. L'obiettivo della riduzione dei tempi, previsto con un procedimento amministrativo della durata di 90 giorni come da DM 12/11/2009, è volto a facilitare l'avvio di nuove imprese e l'inserimento di giovani nel settore agricolo, nonché per la semplificazione delle procedure amministrative. Tale autorizzazione risulta particolarmente complessa in quanto sono previste verifiche documentali approfondite anche presso altri Enti e controlli diretti in azienda da parte di ispettori fitosanitari per la verifica dei requisiti di base e dell'idoneità dell'impresa a svolgere tale attività.</p>	<p>La riduzione del periodo di concessione dell'autorizzazione diviene strategico per l'avvio di nuove imprese in un settore competitivo come quello vivaistico. L'indicatore è individuato in giorni tra il tempo impiegato dal momento in cui viene effettuata dal cittadino l'istanza ed il rilascio da parte dell'Amministrazione dell'autorizzazione.</p> <p>I risultati di tale obiettivo sono verificabili presso il portale di ARTEA dove è visibile la data di presentazione dell'istanza e la data di inizio validità dell'autorizzazione. Le modalità di istanza e di acquisizione dell'autorizzazione sono on line.</p>	<p>L'obiettivo è risultato estremamente sfidante in quanto fino all'anno 2012 i tempi medi di rilascio di tale autorizzazione erano di oltre 120 giorni, con punte che superavano anche i 180 giorni. Il superamento del passaggio SUAP- Regione Toscana e la totale informatizzazione delle procedure ha consentito la revisione del procedimento amministrativo, in favore del cittadino, abbattendo considerevolmente i tempi del rilascio portando al pieno raggiungimento dell'obiettivo.</p>

	Il Servizio fitosanitario si è dotato di un applicativo informatico che sovrintende le procedure interne sia amministrative che ispettive.	
--	--	--

<b>Risultato atteso</b> <i>Avvio degli interventi in anticipazione sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 nelle materie di competenza della D.G.(08.04.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Per via di ritardi comunitari e statali nell'avviare il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 questo non si avvierà prima della fine del 2014. Per dare continuità alle procedure di allocazione delle risorse dei fondi strutturali la RT ha approvato, sia con legge regionale di bilancio 2014-2016 che con legge regionale finanziaria 2014, la cosiddetta gestione in anticipazione che consentirà di effettuare spese eligibili ai sensi dei regolamenti comunitari ma che, finché non saranno assegnate alla RT le risorse comunitarie ed il cofinanziamento statale, sono state anticipate – per un importo di circa 80 milioni – sul bilancio regionale 2014.	Il risultato atteso è dato dal raggiungimento, per i fondi strutturali dotati di uno stanziamento di bilancio in anticipazione (FSE, FESR, FEASR), dell'impegno di tutte le risorse stanziare nel bilancio 2014.	L'obiettivo si caratterizza per i tempi molto ristretti a disposizione per avviare tutte le procedure necessarie per raggiungere il risultato del pieno impegno delle risorse stanziare in bilancio. Per il presente risultato atteso non è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore per altre regioni italiane in quanto la RT è l'unica ad aver dato corso alla gestione in anticipazione.

<b>Risultato atteso</b> <i>Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 nelle materie di competenza della D.G.(08.04.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Per la RT la piena impegnabilità dei fondi comunitari e la velocità con cui ciò avviene rappresenta un obiettivo strategico. Anche allo scopo di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dei programmi comunitari la Giunta ha istituito una cabina di regia presieduta dal DG della Presidenza (supportata dall'Area di coordinamento della Programmazione) i cui membri sono, fra gli altri, le autorità di gestione dei vari fondi strutturali oltre che il direttore della DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze. Nel caso in cui si registrino delle difficoltà spetta alla cabina di regia identificare le soluzioni (ad esempio, finanziarie e/o organizzative) che consentano di realizzare le necessarie azioni correttive.	Il risultato atteso è dato dal raggiungimento per tutti i fondi strutturali, del cosiddetto n+2 rappresentato dal valore di spesa certificata, fissato a livello governativo, da raggiungersi annualmente per ogni fondo strutturale.	L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: 1) i trasferimenti inerenti i fondi strutturali sono sempre più in ritardo e ciò ha ripercussioni negative importanti sull'avanzamento finanziario dei programmi; 2) nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici, l'avanzamento della spesa riscontra sempre più difficoltà inerenti al patto di stabilità; 3) alcune opere strategiche regionali (realizzate in parte con finanziamenti comunitari assegnati alla RT) registrano difficoltà connesse anche all'attuale ciclo economico (ad es.: difficoltà delle ditte appaltatrici) Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE).

## **Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale**

**Risultato atteso** *Promozione sull'area pratese di una formazione post-diploma finalizzata a rendere disponibili tecnici per lo sviluppo locale, profilo dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, da utilizzare all'interno di amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private, società di servizi, imprese (01.02.06)*

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il progetto formativo ASCI rientra all'interno delle azioni del Progetto Prato promosso dalla Regione Toscana e relativo all'emersione delle imprese e delle diverse forme di irregolarità. Si tratta di una prima fase di un progetto più ampio che mira alla nascita e al consolidamento di competenze in grado di sostenere politiche, progetti e attività di sviluppo, alla creazione di sportelli di informazione e orientamento per le imprese, a costruire strumenti e attività di accompagnamento per l'emersione delle imprese dell'area pratese. Le figure formate, con la qualifica di TECNICO PER LA VALORIZZAZIONE DI RISORSE LOCALI, presentano un profilo altamente professionalizzato e dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, in grado di "leggere" il contesto socioeconomico, di programmare, gestire e valutare progetti imprenditoriali, di favorire processi di cooperazione tra imprese ed istituzioni, di formulare politiche pubbliche per lo sviluppo locale e l'affermazione della legalità e l'emersione dalle varie forme di irregolarità, di utilizzare gli strumenti normativi in vigore. In considerazione del contesto socio economico pratese, una buona parte dei soggetti formati parla correntemente la lingua cinese. Con riferimento al piano di emergenza per l'area pratese previsto con decisione di GR n. 5 del 16.12.2013, a seguito del rogo che ha causato la morte di 7 operai in una fabbrica situata nel Macrolotto pratese, è in corso di valutazione l'ampliamento del progetto ASCI per consentire la formazione di un numero più consistente di tali figure professionali. Tale implementazione richiederà l'individuazione di ulteriori risorse finanziarie, attualmente da reperire.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile a seguito di esame finale che sarà effettuato dai soggetti in formazione, per il conseguimento della qualifica. La verifica è prevista a giugno 2014.</p>	<p>Non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.</p>

<b>Risultato atteso <i>Incremento numero di giovani in servizio civile regionale (02.01.08)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A partire dal 2009, anno in cui è stato emanato il primo bando per il servizio civile regionale, il numero dei giovani impegnati in progetti di servizio civile è progressivamente aumentato, grazie all'incremento annuale delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'emanazione del relativo bando. Le domande dei giovani che chiedono di partecipare ad un progetto di servizio civile hanno sempre superato il numero dei posti disponibili, di conseguenza si ritiene che l'incremento dei posti messi a bando per il 2014 che è stato programmato sia un risultato raggiungibile che va incontro alle richieste dei giovani provenienti dal territorio toscano.</p> <p>Si segnala inoltre che il numero di enti che chiedono di iscriversi all'albo regionale del servizio civile è in continuo aumento (l'ultima finestra aperta per le iscrizioni risale a novembre 2013 e sono state circa 50 le domande pervenute) e ad oggi l'albo conta circa 450 enti iscritti: questo fa presumere che il numero di progetti ( e di conseguenza dei posti richiesti) che nel 2014 verrà presentato in occasione del bando di servizio civile, sarà superiore all'anno precedente. Ciò consentirà - in base alle risorse finanziarie che la regione intende mettere a disposizione di questa azione - di garantire l' accoglimento di un maggior numero di domande dei giovani con progetti che garantiscano e tutelino i giovani.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile verificando il numero di giovani che nel corso dell'anno hanno svolto il servizio civile regionale.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.</p>

<b>Risultato atteso <i>Riduzione tempi di pagamento a fornitori del SSR (07.01.05)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori del SSR è un problema che riveste notevole rilevanza in quanto ha ricadute negative dirette sul tessuto produttivo con particolare riferimento a quello regionale.</p> <p>Il fenomeno, che in Regione Toscana è prevalentemente da attribuire all'imponente piano degli investimenti effettuato nell'ultimo decennio finanziato anche con risorse correnti, può essere controllato ed in ultima analisi anche ridotto, attraverso i più opportuni interventi da attivare su vari fronti a livello regionale.</p> <p>Il risultato atteso sarà dato dalla riduzione dei tempi medi di pagamento ai fornitori, sia quelli di Estav che quelli delle Aziende Sanitarie.</p>	<p>L'indicatore è determinato sulla base di flussi strutturati di informazioni già esistenti.</p> <p>Peraltro è in progress anche l'attivazione di nuove ed aggiuntive modalità di quantificazione del tempo medio non solo del pagato ma anche del debito esistente.</p>	<p>L'obiettivo target è determinato tenuto conto dei tempi di pagamento attualmente rilevati con la finalità di massimizzare in modo equilibrato le disponibilità finanziarie anche attraverso modalità e procedure innovative nella gestione di cassa.</p> <p>Considerando le tante variabili (sia endogene che esogene al SSR), la definizione di un benchmarking può essere effettuata solo in modo indiretto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) mediante la verifica del massimo utilizzo possibile dell'anticipazione bancaria a disposizione sia degli Estav che delle aziende sanitarie</li> <li>2) attraverso la riduzione degli scarti quadratici medi dei singoli tempi di pagamento rispetto alla media regionale.</li> </ol>

**Risultato atteso** *Definizione di un protocollo di intesa con ASSIFACT e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico del protocollo (07.01.05)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Allo scopo di ridurre il tempo di pagamento dei fornitori del SSR la regione Toscana, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del DL 35/2013, ha erogato oltre 400 mln agli enti del SSR sotto forma di ricapitalizzazioni. Nel corso del 2014 la Regione Toscana ha deciso di continuare il suo impegno per ridurre i problemi di liquidità dei fornitori del SSR.</p> <p>A tal fine l'articolo 44 della legge regionale finanziaria 2014 (LR 57/2013), <i>Sostegno alle micro, piccole e medie imprese fornitrici del servizio sanitario regionale</i>, stanziava per l'esercizio 2014 2,5 mln per garantire un contributo con interessi alle PMI fornitrici del SSR che intendessero presentare allo sconto proprie fatture per rendere liquidi i propri crediti. Lo stesso articolo prevede che venga stipulato un protocollo con l'associazione di categoria del mondo del factoring e dei conseguenti accordi attuativi con i factor affinché venga attivato un plafond, specifico per la regione Toscana, che finanzia le operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile, in primis, per mezzo di alcuni indicatori di processo che consentano di monitorare sia l'avvenuta approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuati, nonché, di monitorare, attraverso dei monitoraggi periodici, l'avanzamento del protocollo, ovvero, il numero ed il valore di operazioni di sconto effettuate dai fornitori del SSR.</p> <p>Come indicatore quantitativo-monetario verrà considerata l'identificazione, mediante la sottoscrizione degli accordi attuativi, di un plafond di circa 300 milioni di euro.</p>	<p>La regione Lombardia ha varato, nel corso del 2013, un'operazione analoga avente, tuttavia, come beneficiari i fornitori delle province e dei comuni capoluogo di provincia. Pertanto, l'iniziativa regionale in oggetto potrà essere valutata a consuntivo, pur tenendo conto delle rispettive specificità, anche mediante un confronto qualitativo-quantitativo fra le due esperienze. L'obiettivo si qualifica sia per il livello di complessità degli accordi da siglare sia per la difficoltà di costituire, nell'attuale contesto caratterizzato dalla ristrettezza di risorse finanziarie, un plafond di 300 mln.</p>

**Risultato atteso** *Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse (07.01.06)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'impegno strategico della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per il 2014 è rivolto anche al contributo del Servizio Sanitario Regionale allo sviluppo dell'economia sia regionale che nazionale. Nell'area di investimenti sull'edilizia sanitaria, anche in virtù della riduzione delle capacità di indebitamento, si perseguirà un miglioramento selettivo degli stessi utilizzando anche gli elementi positivi introdotti dal D.Lgs. 118/2011 sugli investimenti autofinanziati.</p> <p>Deve essere rafforzata la definizione strategica del ciclo di realizzazione degli investimenti ospedalieri già programmati e la riqualificazione delle aree dismesse degli ospedali di Massa, Lucca, Prato, Pistoia, Livorno e Pisa. La necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse nasce come conseguenza della costruzione dei nuovi presidi ospedalieri; le vecchie aree si localizzano nei centri storici o nelle immediate vicinanze configurandosi come aree chiuse mono-funzionali destinate ad attività sanitarie, che rendono necessarie l'adozione di documenti programmatici con le istituzioni di riferimento, al fine di rendere dette aree più organiche con le altre parti della città, attraverso un insieme sistematico di interventi volti ad una riqualificazione, rivitalizzazione e valorizzazione sia del patrimonio edilizio che degli spazi aperti.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo dell'avanzamento dello stesso, quali lo stato di avanzamento delle procedure per la formazione dell'AdP in merito alle attività connesse di natura tecnica trattandosi di processi tecnico-politici.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.</p> <p>I tempi degli indicatori di processo sono dettati, come già evidenziato, dalla tempistica necessaria per la concertazione e condivisione degli accordi e degli atti da sottoscrivere con tutte le amministrazioni interessate.</p>

<b>Risultato atteso Attivazione Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) (07.02.01)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'articolo 26 bis dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale stabilisce che i medici di medicina generale partecipino obbligatoriamente alle AFT, ne definisce i criteri di individuazione e demanda agli accordi regionali la definizione delle modalità di partecipazione dei medici alle attività delle AFT. Lo stesso articolo prevede che in ciascuna AFT, con modalità definite nell'ambito degli accordi regionali, sia individuato un delegato (in RT "coordinatore") con compiti di raccordo funzionale e professionale.</p> <p>L'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale di cui alla DGRT 1231/2012, sottoscritto il 1 febbraio 2013, ha disciplinato, per le parti di competenza, il passaggio della Medicina Generale alla organizzazione in AFT, già costituite su tutto il territorio regionale con l'assegnazione dei medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale. Sono in fase di conclusione le elezioni dei coordinatori delle AFT, che, previo specifico corso di formazione, dovranno adempiere a tutti i compiti individuati nell'AIR.</p> <p>Per evitare disallineamenti sul territorio regionale il percorso finora svolto è stato dettato nei tempi e nelle modalità attuative dal competente settore regionale e la stessa azione di guida e monitoraggio sarà svolta per le azioni future.</p> <p>L'attivazione del modello H16 previsto dall'AIR, vista la normativa vigente che regola l'attività dei medici di continuità assistenziale, potrà essere avviato solo in fase sperimentale, in attesa del rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale, e in AFT in cui ci sia la disponibilità, su base volontaria, dei medici di continuità assistenziale ad aderire alla sperimentazione.</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile esclusivamente per mezzo di indicatori di processo, dato dal numero di AFT attivate rispetto al numero totale di AFT costituite in ciascuna azienda USL.</p> <p>Per quanto riguarda l'avvio dell'H16, l'indicatore individuato (almeno una AFT che lavori in H16) tiene conto della necessità di limitare l'attività H16 ad una forma sperimentale, basata sull'adesione volontaria da parte dei medici che saranno coinvolti, in attesa che l'ACN della Medicina Generale ridefinisca i ruoli professionali.</p> <p>A garanzia del perseguimento dei risultati attesi, si rende necessario il costante monitoraggio sia del percorso di attivazione delle AFT che del passaggio alla sperimentazione H16 da parte del competente settore regionale.</p>	<p>I valori target individuati per la misurazione del processo relativo all'attivazione delle AFT tengono conto del fatto che i coordinatori eletti devono possedere o comunque devono acquisire le necessarie competenze per far fronte agli adempimenti dovuti ai sensi dell'AIR 2012 per l'attività di coordinamento dell'AFT, attività per la quale è prevista l'attivazione di uno specifico percorso formativo.</p> <p>I valori target individuati per l'avvio delle AFTH16 tengono conto sia della necessità di individuare AFT in cui i medici siano disponibili, su base volontaria, ad aderire alla sperimentazione, sia della conseguente riorganizzazione del servizio di continuità assistenziale nell'ambito territoriale su cui insiste l'AFT H16. In alcune realtà, tale processo, per la sua complessità, può richiedere tempi più lunghi rispetto alla scadenza prevista dal primo valore target (30 giugno 2014).</p>

<b>Risultato atteso Riorganizzazione della rete oncologica regionale (07.02.01)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Per alcune attività ospedaliere sono disponibili prove documentate dalla revisione sistematica della letteratura scientifica, di associazione tra volumi di attività e migliori esiti della cure, soprattutto per alcune patologie tumorali tra le quali figurano i tumori infrequenti ed alta complessità: tumori del pancreas, surrene, esofago e Gist.</p> <p>Oltre ai tumori infrequenti o complessi anche per il tumore mammario, al primo posto tra i tumori femminili, la cui mortalità ha subito una riduzione nell'ultimo periodo, insieme al tumore della prostata rappresentano neoplasie per le quali si sono affermati nuovi modelli organizzativi di trattamento chirurgico, radioterapico e chemioterapico che indicano che i pazienti debbano essere seguiti da un gruppo multidisciplinare secondo modelli organizzativi di alta integrazione confermati anche dal Piano Oncologico Nazionale che prevede lo sviluppo di reti oncologiche dedicate. Accogliendo le raccomandazioni dell'Istituto Toscano Tumori occorre</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo.</p> <p>Si rileva che per garantire la riorganizzazione della rete è necessario che le Aziende adottino quanto indicato dagli atti regionali.</p>	<p>I tempi degli indicatori di processo sono quelli previsti dagli atti regionali.</p>



procedere alla riorganizzazione della rete oncologica regionale identificando le unità di competenza con i relativi volumi, expertise e dotazioni tecnologiche impegnando le Aziende Sanitarie a darne attuazione entro l'anno 2014.		
--	--	--

<b>Risultato atteso Riorganizzazione centrali 118 (07.02.02)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
La deliberazione G.R. n. 1117 del 16/12/2013 conferma, in linea con gli atti normativi e programmatori regionali, la dimensione di Area vasta quale dimensione ottimale per il riassetto organizzativo delle Centrali Operative 118 del territorio toscano. Considerata comunque la complessità tecnologica ed organizzativa necessaria per giungere, entro il 31/12/2016, all'assetto definitivo strutturato a livello di Area vasta, il processo di riorganizzazione e di riduzione di centrali sarà caratterizzato da una progressiva gradualità. La Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale dovrà predisporre il piano attuativo di riorganizzazione delle Centrali 118, avvalendosi del supporto delle Aziende UU.SS.LL. e delle Associazioni di Volontariato/CRI.	L'indicatore si pone l'obiettivo di misurare la riduzione delle Centrali Operative 118 nell'anno 2014. Pertanto, qualora si giunga allo <i>switch off</i> di tutte e sei le Centrali Operative 118 previste per l'anno 2014, l'obiettivo sarà completamente raggiunto (6/6=1 cioè 100%). Il risultato atteso si articola in tre indicatori identificati e calcolati in rapporto alla sequenzialità del processo: a livello organizzativo regionale (1), di sviluppo progettuale (2) e di sviluppo implementativo (3).	Lo studio dei sistemi sanitari di emergenza ha permesso di evidenziare come Centrali Operative 118 con un bacino di utenza inferiore a 500.000 abitanti rivelino una perdita di efficacia e di efficienza, considerando, viceversa, ottimale bacini di utenza superiori ad un milione di abitanti. Pertanto, anche la Regione Toscana, come altre realtà regionali del Nord e del Centro Italia hanno già intrapreso, si è posta l'obiettivo di un riassetto organizzativo delle proprie Centrali Operative 118. L'obiettivo si qualifica come complesso già in questa fase transitoria. Gli step 2 e 3 sono condizionati dall'avvio del processo di cui all'indicatore 1.

<b>Risultato atteso Ottimizzazione delle attività svolte dai laboratori attraverso l'unificazione dei processi e lo sviluppo di una rete tra i soggetti interessati (07.02.03)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
A seguito delle disposizioni nazionali sulla Spending review, la Regione Toscana è impegnata, in ambito sanitario, nell'adozione di iniziative tese a realizzare un generale processo di riorganizzazione del sistema sanitario, il livello e la qualità dei servizi attualmente erogati, razionalizzando le risorse e evitando tagli lineari ai servizi. La Giunta Regionale pertanto con le delibere 754 del 10 agosto 2012 e 1235 del 28 dicembre 2012 ha approvato le Azioni di riordino dei servizi del Sistema Sanitario Regionale dando gli indirizzi alle Aziende e agli Enti del SSR. Ciascuna azione ha poi trovato attuazione attraverso successivi atti regionali. Una delle azioni di riorganizzazione del sistema è quella che riguarda il Sistema Trasfusionale Toscano, che trova attuazione con la delibera della Giunta Regionale 493 del 25 giugno 2013 con la quale si approva il progetto regionale di riorganizzazione, prevedendo, in coerenza con quanto avviene anche in altre Regioni e in altri Paesi Europei, la rimodulazione delle attuali 35 Officine presenti sul territorio e rafforzando nel contempo la rete dei laboratori e il sistema informativo relativo, con la finalità di elevare il livello qualitativo del sistema, la sicurezza dei pazienti, l'efficacia dei risultati e conseguire significative economie di scala.	L'indicatore è definito in coerenza con quanto previsto nelle delibere di riorganizzazione del sistema sanitario toscano e della implementazione a livello di Area vasta del processo.	La riorganizzazione presenta un livello di particolare complessità, in quanto dovrà prevedere il riassetto di funzioni, strumentazioni, trasporti, e la riorganizzazione dei ruoli professionali nelle nuove sedi.

<b>Risultato atteso</b> <i>Garantire la promozione dei percorsi residenziali e percorsi assistenziali diretti al superamento dell'OPG (07.02.08)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari stabilito dal dettato normativo di cui alla Legge 9/2012, come modificata dalla legge 57 del 2013, prevede la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) e l'esecuzione delle misure di sicurezza del ricovero in Opg e dell'assegnazione a Casa di cura e custodia (CCC), all'interno di apposite strutture sanitarie residenziali situate in ciascuna Regione, deputate ad accogliere i soggetti a cui è applicata dal magistrato tale misura. La stessa legge 9/2012, impone la dimissione delle persone internate che non sono più ritenute socialmente pericolose e la loro presa in carico, sul territorio, dai Dipartimenti di salute mentale delle Aziende USL. Al fine di favorire il percorso di superamento si ritiene necessario assicurare il monitoraggio degli interventi di competenza regionale, diretti ad assicurare l'attivazione dei percorsi residenziali e assistenziali per i pazienti provenienti dall'OPG, con riferimento alla realizzazione del piano assistenziale ai sensi del comma 7 dell'art.3-ter del DL 211/2011 convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n.9</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo della rilevazione della presentazione del progetto assistenziale regionale, comprensivo delle azioni dirette al potenziamento dei servizi territoriali deputati a garantire la continuità assistenziale durante la permanenza dei pazienti in strutture specializzate e la dimissione dalle stesse, oltreché nei percorsi di trattamento non residenziali, favorendo anche l'adozione di misure preventive. La realizzazione dell'obiettivo è condizionata dall'assegnazione di risorse da parte del Ministero della Salute</p>	<p>Le Regioni stanno varando analogo progettazione diretta al superamento dell'OPG, che dovranno essere approvate e finanziare con apposito decreto ministeriale. Pertanto, l'iniziativa regionale in oggetto potrà essere valutata, pur tenendo conto delle rispettive specificità, mediante la verifica della presentazione del progetto alla Giunta regionale ed anche attraverso un confronto qualitativo fra le altre esperienze regionali.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Erogazione dei contributi di sostegno alle famiglie previsti dalla L.R.45/2013 (07.04.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il sostegno alla famiglia è uno degli obiettivi principali della Regione Toscana che punta a valorizzarne e a sostenerne il ruolo essenziale nella società. La misura della L.R. 45/2013 è tesa a sostenere finanziariamente tutte le famiglie che, non disponendo di redditi adeguati, vivono situazioni di difficoltà legati alla presenza di nuovi nati, disabili o rappresentano nuclei familiari numerosi.</p>	<p>L'indicatore è misurabile sul numero di liquidazioni portate a termine dalla Regione Toscana in base al numero di contributi concessi dai Comuni. Le richieste di contributi vengono presentate dai cittadini ai propri comuni di residenza. I comuni istruiscono le domande verificandone la presenza dei requisiti richiesti dalla legge e concedono i contributi con proprie determinazioni. Successivamente i nominativi degli aventi diritto vengono trasmessi, tramite applicazione web, agli uffici regionali che attraverso l'adozione di propri atti amministrativi liquidano il contributo richiesto dal cittadino</p>	<p>Le misure individuate rappresentano, anche se a titolo sperimentale per il triennio 2013-2015, la determinazione in ambito regionale di una prima indicazione di livelli essenziali delle prestazioni sociali e rappresentano una sostanziale novità posta in essere dalla Toscana in assenza dei previsti adempimenti a livello nazionale. L'obiettivo, pur qualificandosi per il livello di complessità, è necessariamente da perseguire al fine di produrre effetti positivi su una consistente platea di possibili beneficiari.</p>

## **Direzione Generale Governo del Territorio**

<b>Risultato atteso</b> <i>Perfezionare la disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio previsti dalla nuova norma sul governo del territorio e dei regolamenti attuativi (06.04.01)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La Toscana dispone di un patrimonio territoriale straordinario "bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale" (art.3 della proposta di L.R.1/2005). La riforma della Legge di Governo del territorio approvata dalla Giunta il 30 settembre 2013 è diretta a: valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contrastare il consumo di suolo promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, sviluppare la partecipazione come componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani. La nuova legge migliora l'efficacia della governance interistituzionale e rende più chiare e rapide le procedure per gli atti di governo del territorio. Nell'ambito della riforma della legge, sono previste forme di sostegno alle amministrazioni comunali per il recupero delle aree compromesse e degradate.</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile con indicatori di processo intermedi per giungere all'approvazione in GR ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 48 dello Statuto dei regolamenti R/3 e R/5 modificati.</p>	<p>Per gli indicatori di processo non è possibile individuare indicatori di benchmark.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Implementazione del piano paesaggistico (06.04.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il procedimento di implementazione paesaggistica del PIT è in corso di completamento sia per quanto attiene all'individuazione delle specifiche prescrizioni d'uso per tutti beni paesaggistici (artt.136 e 142) che nella definizione delle analisi ed elaborazioni di livello regionale e d'ambito. Il Piano Paesaggistico affianca, alla disciplina regolativi, disposizioni propositive, attraverso progetti regionali e locali di paesaggio di gestione "attiva" delle trasformazioni, in grado di generare e definire interventi di riqualificazione e valorizzazione. Il piano è stato approvato in giunta il 17 gennaio 2014 e trasmesso al Consiglio per l'esame. Nel particolare si procederà con: 1. il completamento della vestizione dei vincoli ex Galasso in collaborazione con le direzioni regionali e nazionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali (MIBAC); 2. la condivisione dei contenuti del Piano con i diversi livelli territoriali coinvolgendo associazioni, Enti Locali e società civile; 3. l'avvio del processo di costituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, come previsto dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e dalla L.R. 1/2005, per un costante aggiornamento del quadro conoscitivo e della verifica degli effetti attesi, in coerenza con i principi della Convenzione europea del paesaggio.</p>	<p>Il risultato atteso per l'anno 2014 è misurabile con indicatori di processo relativo all'adeguamento degli elaborati di piano alle indicazioni che scaturiranno dal Consiglio Regionale ed alle osservazioni che perverranno.</p>	<p>A livello nazionale la situazione è la seguente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* UMBRIA: in corso di adozione;</li> <li>* PIEMONTE: adottato nel 2009;</li> <li>* PUGLIA: adottato il 2/8/2013;</li> <li>* SARDEGNA: approvato nel 2006, è in corso una revisione (adottata dalla GR nell'ottobre 2013).</li> </ul>

<b>Risultato atteso <i>Avvio e sviluppo del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" (06.04.03)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Il progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" è volto al rilancio economico e territoriale della città di Chianciano attraverso un insieme sistematico di interventi volti a rivitalizzare il tessuto economico con particolare riferimento ai comparti termale e turistico-alberghiero; riqualificare il patrimonio edilizio contemporaneo attraverso interventi di rigenerazione urbana in grado di rivalorizzare il patrimonio pubblico dismesso; ricostituire le relazioni funzionali e paesaggistiche a scala urbana e territoriale attraverso l'integrazione tra aree termali e parchi cittadini.	Il risultato atteso in questione è misurabile sia con indicatori di processo (definizione progetto) che finanziari (Risorse impegnate/Risorse stanziare per la rigenerazione urbana) che sono coerenti con la politica regionale.	Né per l'indicatore di processo che per quello finanziario è possibile individuare indicatori di benchmark.

<b>Risultato atteso <i>Attuazione PTRR "Parco Agricolo della Piana" (06.04.03)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Proseguirà l'attuazione del Progetto regionale "Parco agricolo della Piana" dando attuazione al Progetto con le amministrazioni coinvolte per la realizzazione di un progetto complessivo composto su più interventi organici, funzionali e coordinati, che possono contribuire a rendere il Parco Agricolo della Piana un'entità percepibile, destinataria di nuove opportunità di uso, fruizione, tutela, attraverso la realizzazione di interventi funzionali alla progressiva attuazione del Parco medesimo finalizzati, tra l'altro, a: 1) realizzazione di opere necessarie ad assicurare la connessione tra i diversi ambiti del Parco ed una piena accessibilità fra le sue varie parti; 2) garantire gli interventi necessari per fornire al Parco adeguati ingressi e strutture di riferimento per l'informazione e la visita; 3) promuovere la tutela, valorizzazione ed il ripristino del patrimonio ambientale, storico e paesaggistico; 4) garantire l'accesso al territorio ed alle risorse culturali presenti nell'area.	Il risultato atteso in questione è misurabile sia con indicatori numerici che finanziari in relazione al piano dei finanziamenti degli interventi di cui al bando pubblicato nel 2011.	Considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark.

<b>Risultato atteso <i>Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra" – Studio di fattibilità (06.04.03)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Il Progetto costituisce il primo intervento unitario volto alla valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici della bassa, media e alta Val di Cecina, alla rivitalizzazione del rapporto costa/entroterra, attraverso un sistema integrato di mobilità dolce, allo sviluppo delle attività economiche del territorio legate all'escursionismo, alla produzione agricola di qualità, all'ospitalità diffusa, integrando l'offerta turistica culturale a quella marittima e rurale.	Il risultato atteso in questione è misurabile con indicatori procedurali per l'affidamento della predisposizione dello studio di fattibilità.	Considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark.

<b>Risultato atteso</b> <i>Aumento del numero dei portali tematici “geoscopio” pubblicati sul sito istituzionale della Regione (06.04.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La Base Informativa Geografica Regionale si compone di:</p> <p>a) le basi informative topografiche, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari (Base topografica ufficiale regionale), le basi informative geologiche, le cartografie storiche;</p> <p>b) le basi informative tematiche sullo stato delle risorse essenziali del territorio (acqua, aria, suolo, flora e fauna, paesaggio, ecc.);</p> <p>c) le basi informative sullo stato di fatto e di diritto risultante dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio (PIT, Piani Territoriali Coordinamento, Piani strutturali, Regolamenti urbanistici, vincoli, piani di settore, ecc.).</p> <p>L'Infrastruttura geografica regionale favorisce, secondo le indicazioni della Direttiva Inspire, la pubblicazione, accessibilità, condivisione, riuso, documentazione del patrimonio conoscitivo territoriale ed ambientale. Tale condivisione viene garantita mediante la attivazione di servizi telematici standard OGC (descritti alla pagina <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms</a> ), mediante la pubblicazione tramite webgis (e quindi tramite i portali descritti alla pagina <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio</a> ) e tramite la diffusione come Open Data (accessibili alle pagine <a href="http://www.regione.toscana.it/-/open-geodata">http://www.regione.toscana.it/-/open-geodata</a> e <a href="http://dati.toscana.it/tag/Informazione-geografica">http://dati.toscana.it/tag/Informazione-geografica</a> ).</p> <p>I portali, accessibili tramite browser web e quindi senza necessità di specifici strumenti software o di particolari competenze, consentono la più semplice fruizione del patrimonio conoscitivo regionale, e risulta particolarmente strategica la loro attivazione per consentire la interrogazione del patrimonio informativo geografico.</p>	<p>I portali sono pubblicati alla pagina <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio</a> ed è previsto nel corso del 2014 la pubblicazione di un nuovo portale relativo al Piano Paesaggistico, di un portale che riepiloghi lo stato della produzione cartografica regionale e di un portale relativo alle banche dati geologiche.</p>	<p>I portali in questione riguardano contesti particolarmente rilevanti per la Regione: la possibilità di interrogare e scaricare gli strati informativi geografici del Piano Paesaggistico o del Continuum geologico con la sua banca dati delle frane si riveleranno risorsa strategica per gli addetti ai lavori e per i cittadini toscani. Tutte le Regioni italiane sono in fase di attivazione delle relative infrastrutture geografiche, ma quella della Toscana si caratterizza per essere realizzata ricorrendo esclusivamente a tecnologie Free an Open Source (FOSS e GFOSS).</p> <p>Anche la Regione Puglia ha pubblicato il proprio Piano Paesaggistico tramite servizi WebGIS (vedi <a href="http://www.sit.puglia.it/portal/sit_pianificazione/Cartografie/PPTR">http://www.sit.puglia.it/portal/sit_pianificazione/Cartografie/PPTR</a> ), che costituisce termine di paragone per quanto la Toscana sta avviando.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Implementazione delle basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali (06.04.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il patrimonio informativo geografico serve da supporto ai processi pianificatori, decisionali e gestionali di diversi settori e direzioni della Regione Toscana, come di tutti gli altri Enti Territoriali, delle Autorità di Bacino, dei Soggetti Pubblici che erogano servizi, dei Professionisti così come dei cittadini singoli o in Associazioni. La efficacia informativa e la qualità, tempestività, fruibilità, aggiornamento del patrimonio informativo geografico rivestono quindi un ruolo strategico nella capacità del sistema Toscano di operare consapevolmente nelle materie relative al territorio ed all'ambiente. E' quindi richiesto un costante sforzo per garantire un basamento informativo aggiornato, sempre più ricco, sempre meglio organizzato per la sua fruibilità e manutenibilità, perseguendo quelle esigenze di interoperabilità con i dati prodotti dagli altri Enti e, in un contesto nazionale ed europeo, dalle altre Regioni e Nazioni, nell'ambito degli standard internazionali, europei e nazionali.</p>	<p>Di tutte le banche dati costituenti il patrimonio informativo geografico raccolto e mantenuto dal SITA, particolarmente significative risultano, stante lo stato di vetustà, le attività volte all'aggiornamento della Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Nell'ambito delle attività si prevede di operare affinché almeno il 45% del territorio toscano, equivalente a 1.024.288 ettari, sia coperto da CTR10K aggiornata con cartografia di massimo 4 anni dalla data del rilievo aereo.</p>	<p>Delle altre regioni italiane, poche hanno in corso attività di produzione/aggiornamento di cartografia numerica o di database topografici: la Regione Veneto, con dimensioni poco più piccole della Toscana, dispone di CTR 1:10.000 (vedi <a href="http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/index?gstr=c0101084_CTRN10000&amp;qtype=class">http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/index?gstr=c0101084_CTRN10000&amp;qtype=class</a> ) con date di aggiornamento dal 1983 al 2001.</p>

<b>Risultato atteso <i>Potenziamento DB geologiche e geotematiche (06.04.07)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La conoscenza del suolo e del sottosuolo (banche dati pedologiche e banche dati geologiche) rappresentano una risorsa indispensabile per supportare qualsiasi intervento e qualsiasi pianificazione sul territorio. Avendo ormai consolidato la riconciliazione ed omogeneizzazione di tutte le oltre 700 sezioni di cartografia geologica realizzate negli scorsi decenni dalla Regione Toscana in un continuum geologico ed avendo intrapreso un confronto con le Regioni Emilia-Romagna, Marche ed Umbria per la adozione di una comune legenda interregionale, in vista di attività di implementazione delle basi conoscitive sempre più interoperabili, sono state avviate attività per la ricomposizione di un continuum pedologico e per una rivisitazione della Banca Dati "Frane e Coperture", E' in corso anche la realizzazione di alcune carte derivate dalle banche dati geologiche, implementando alcuni dati: in particolare rilevante interesse riscuote per gli Enti territoriali, anche per finalità di pianificazione, la disponibilità di una cartografia geomorfologica. Le carte geomorfologiche rappresentano la distribuzione spaziale delle forme specifiche, e danno informazioni sulla superficie interessata da una determinata forma, sui processi che hanno originato tale forma, e sull'interpretazione della successione nel tempo di tali forme, evidenziando le forme attive da quelle inattive. L'analisi storica di un'area dal punto di vista geomorfologico è molto importante per: riconoscere i diversi tipi di processi che hanno portato alla situazione attuale, e che potrebbero ripetersi (es.: frane o alluvioni); per evidenziare subaree dove possono essersi depositi materiali utilizzabili; per prevedere l'andamento nel tempo di determinate forme, che potrebbero interagire con strutture antropiche (es.: percorso di un fiume in relazione ad un insediamento umano).</p>	<p>Al momento sono già state realizzate e disponibili le carte geomorfologiche in scala 1:10.000 per le province di Arezzo e di Massa-Carrara. Si prevede nel corso del 2014 di completare le carte geomorfologiche per le province di Firenze e di Prato.</p>	<p>La realizzazione della carta geomorfologica avviene raccogliendo, integrando, elaborando ed interpretando banche dati diverse, con lo scopo di descrivere alcune caratteristiche importanti per l'uso del territorio. La efficacia dell'operazione dipende fortemente dalla disponibilità dei diversi strati informativi (geologia, frane, topografia, altimetria, ecc.) necessari. La situazione Toscana appare particolarmente favorevole, confrontabile in qualche modo con i risultati raggiunti in molto più tempo e con importanti risorse dalla Regione Emilia-Romagna.</p>

<b>Risultato atteso <i>Interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente (06.04.04)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Con riferimento alle normative comunitarie, nazionali e comunitarie, la Regione promuove la realizzazione di interventi di riuso e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con l'introduzione di nuovi processi e prodotti ecosostenibili, sia in ambito urbano che rurale incentivando anche la diffusione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), in particolare nelle aree produttive dismesse al fine di attrarre nuovi investimenti e nuova imprenditorialità. Nel 2014 è prevista l'approvazione delle varianti e/o dei piani attuativi da parte dei Comuni, che in accordo con la Regione Toscana e le aziende sanitarie interessate definiranno il percorso di riqualificazione e rigenerazione delle aree ospedaliere dismesse. Per gli <b>aspetti di rigenerazione urbana</b>, in particolare, riguarderanno: 1) la riqualificazione funzionale dell'area in vista del miglioramento della qualità di vita e dell'ambiente attraverso l'incremento delle aree destinate a spazi adibiti a fruizione pubblica o</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile con indicatore numerico legato alla stipula di n. 2 accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali.</p>	<p>Per la parte di rigenerazione urbana, considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark</p>

<p>comunque ad uso di pubblico interesse; 2) la previsione di un insieme funzionale: pubblico (scuole, musei, centri di formazione, etc.) e privato (residenze e terziario), con il mantenimento di parte dell'area a funzioni di tipo sanitario di livello territoriale; 3) la ridefinizione dei volumi edificati prevedendo una diminuzione degli stessi da realizzarsi attraverso la demolizione di volumi incongrui e di superfetazioni; 4) la ristrutturazione degli edifici esistenti, anche tramite interventi di demolizione e ricostruzione, da realizzarsi utilizzando processi tecnologici e realizzativi con materiali e componenti ecocompatibili, anche finalizzati al risparmio energetico; 5) la riprogettazione degli spazi aperti attraverso la realizzazione di piazze, aree destinate al verde e percorsi ciclopedonali, che ricostituiscano relazioni funzionali e paesaggistiche a scala urbana e territoriale.</p>		
---	--	--

**Risultato atteso *Coordinamento delle attività e degli interventi finalizzati all'implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino in collaborazione con i soggetti facenti parte dell'Ufficio a supporto del Commissario (ordinanza Comm. Straord. 24/2013) (06.04.00)***

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il Porto di Piombino è interessato dall'applicazione del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con Legge 24 giugno 2013 n. 71 "recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 (omissis)" e dall'Accordo di Programma Quadro del 13 agosto 2013 riguardante "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino". In particolare l'articolo 1 del DL 26 aprile 2013 n.43 del Decreto: 1) individua, quali interventi urgenti di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, gli interventi di natura ambientale, di potenziamento delle attività operative previste nel Piano Regolatore Portuale (PRP), con priorità per il piano di caratterizzazione e la bonifica dei sedimenti, nonché quelli riferiti alla struttura viaria e di bonifica; 2) stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione Toscana è nominato Commissario straordinario, autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni; 3) assegna al Commissario straordinario il compito di assicurare la realizzazione degli interventi urgenti e stabilisce che per ogni adempimento propedeutico o comunque connesso, può avvalersi degli uffici e delle strutture di amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario straordinario si avvale altresì dell'Autorità Portuale di Piombino e del Comune di Piombino, quali soggetti attuatori. Il Presidente della Regione è stato nominato commissario straordinario con DPCM del 4 giugno 2013 43/2013. Il Commissario straordinario con propria ordinanza n. 24 dell'11 novembre 2013 ha istituito la struttura tecnica di riferimento a supporto del Commissario stesso affidando alla dott.ssa Maria Sargentini, Direttore generale del Governo del Territorio, il coordinamento delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 9 agosto 2013.</p>	<p>Il risultato atteso per l'anno 2014 è misurabile con indicatori di processo connessi alle attività ed agli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 9 agosto 2013.</p>	<p>Considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark.</p>

--	--	--

**Risultato atteso** *Coordinamento, in qualità di presidente, dell'Osservatorio di monitoraggio per assicurare l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave Costa Concordia (06.04.00)*

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito dell'emergenza relativa al naufragio della nave Costa Concordia, il Commissario delegato con proprio decreto n. 2923 del 14 giugno 2012 ha costituito l'Osservatorio di Monitoraggio, previsto dall'art.2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4023 del 15 maggio 2012, con il compito di assicurare l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave Costa-Concordia proposto dalla Costa Crociere SpA e delle relative prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi del 15 maggio 2012 e delle eventuali e successive prescrizioni che dovessero pervenire dalle Autorità competenti. Contestualmente veniva nominata la dott.ssa Maria Sargentini quale Presidente del medesimo Osservatorio.</p>	<p>Il risultato atteso per l'anno 2014 è misurabile con indicatore numerico connesso all'espressione di pareri in funzione dei progetti presentati e dello stato di avanzamento del cantiere.</p>	<p>Considerata la specificità degli interventi non è possibile individuare indicatori di benchmark.</p>



## **Direzione Generale Organizzazione**

<b>Risultato atteso</b> <i>Completamento di interventi di infrastrutturazione in banda larga (05.02.01)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Nell'ambito della realizzazione di una rete di infrastrutture efficienti per lo sviluppo economico della regione, questo obiettivo mira a raggiungere gli obiettivi posti anche dalla Agenda Digitale alle Regioni che individua nella massima estensione della banda larga e ultralarga nel territorio fattore di crescita produttiva e di attrazione, permettendo alle imprese di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche disponibili per la loro attività. Questo obiettivo prevede il completamento degli interventi che consentono di coprire completamente il territorio toscano con la banda larga, raggiungendo anche le zone più disagiate, e l'avvio della infrastrutturazione in banda ultralarga. Per quanto riguarda la copertura in banda larga, sarà proseguita l'attività in corso e in partnership con MISE, cofinanziatore degli interventi. Per raggiungere l'obiettivo della massima infrastrutturazione in banda ultralarga, nel 2014, si effettuerà una mappatura delle aree industriali e dei territori strategici per trovare, insieme agli operatori di telecomunicazioni, i modelli di investimento necessari a portare la banda ultralarga nei territori individuati. Parallelamente, sarà completato il censimento delle infrastrutture e dei caviddotti ad oggi disponibili, che potrebbero essere usati per portare la fibra. Alla mappatura del territorio toscano farà seguito l'applicazione di modelli di intervento specifici e calibrati sulle diverse situazioni (pubblico, privato, o in partnership pubblico-privato).</p>	<p>Per quanto riguarda la banda larga occorre prendere a base il numero di centrali interconnesse rispetto al numero totale di centrale che si auspica di attivare, pari a 127. Nel 2013 sono state attivate 76 centrali pari al 60%. Nel 2014 saranno attivate le restanti 51 centrali.</p>	<p>Il valore target prevede di interconnettere il 100% delle centrali messe a piano nel 2014. Questo comporterà un aumento della percentuale di copertura del servizio in banda larga.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere. Fra gli interventi ancora da concludere, e fortemente in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale. La DG Organizzazione assume</p>	<p>La DG organizzazione dovrà inerirsi nel GANT delle singole opere garantendo i tempi di effettuazione delle gare d'appalto che sono stati previsti e concordati.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Quanto siano sfidati gli indicatori di processo citati è desumibile dai GANT dei due procedimenti dai quali si desume che i tempi dipendono in grande parte dal rispetto degli obblighi di legge che impongono scadenze minime non derogabili (per esempio, tempi di pubblicazione dei bandi). Per la verifica infrannuale sul grado di avanzamento dei lavori</p>

l'obiettivo di supportare la Dg Presidenza nella realizzazione delle opere individuate per quanto di propria competenza. Nello specifico si tratta del supporto del Settore Contratti nelle fasi di predisposizione e effettuazione delle necessarie gare d'appalto dei lavori.		gli stessi si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei citati GANT.
---	--	---

<b>Risultato atteso</b> <i>Completamento della digitalizzazione dei processi interni alla macchina regionale (08.01.03)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Il processo di revisione della spesa ha comportato una analisi organizzativa mirata a individuare i fattori di ridondanza e allungamento dei tempi di lavoro. La digitalizzazione degli atti è uno dei fattori capaci di coniugare le necessità della trasparenza con quelle della semplificazione delle attività. Dopo la digitalizzazione del processo di approvazione degli atti dirigenziali, l'obiettivo 2014 è quello di procedere alla presentazione in CTD del progetto di informatizzazione degli atti di Giunta e all'avvio dello sviluppo del software che si concluderà a febbraio 2015.	Si tratta di attivare un lavoro di revisione del processo di approvazione degli atti di Giunta che comporta una attività che dovrà svolgersi di concerto con la DG Presidenza e condurre ad un flow chart che descriverà l'attività che dovrà essere ingegnerizzata. Entro il 31.12.2014 sarà completata l'infrastruttura in ambiente di test. Si prevede che questo processo, e la correlata sperimentazione, possano compiersi entro il primo trimestre 2015, per essere pronti con la nuova procedura a partire dall'insediamento della nuova Giunta.	Non ci sono benchmark di riferimento.

<b>Risultato atteso</b> <i>Revisione del modello organizzativo e modifica della L.R. 1/2009 (08.01.03)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Le recenti disposizioni normative (Legge 125/2013 e sentenza Corte Costituzionale sui limiti per le assunzioni di personale a TD) impongono una attenta riflessione sul modello organizzativo regionale. In modo particolare la legge 125, sull'esodabilità di dipendenti con requisiti ante Fornero, impone decisioni alla Giunta in merito al piano occupazionale 2014 che sono dirimenti per la costruzione di questo obiettivo. Se da un lato pare abbastanza certo che si procederà alla assunzione mediante pubblico concorso di figure del comparto necessarie per coprire posizioni lavorative riferite alla gestione di progetti UE ormai necessarie in pianta stabile e non più ricopribili con TD, dall'altro ad oggi la Giunta non ha ancora assunto una posizione in materia di dichiarazione di esubero del personale e di correlata tempistica. La decisione se dichiarare gli esuberi della dirigenza e delle categorie del comparto nel 2014 o in anni successivi è dirimente ai fini della programmazione delle attività degli uffici coinvolti e del concorso di riflessione organizzativa che sarà richiesta ai Direttori Generali, tutti più o meno interessati agli effetti in termini di disponibilità di personale che scaturiranno da tale decisione. Anche la modifica della legge 1/2009 risentirà delle decisioni di cui sopra e dovrà essere analizzata con la Giunta l'opportunità di provvedere ad una sua modifica entro la fine del 2014 con l'obiettivo di ridurre i vincoli oggi presenti nella legge in materia di organizzazione degli uffici.	L'indicatore dovrà essere definito conseguentemente alle decisioni della Giunta. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del piano occupazionale entro nove mesi dalla sua approvazione</li> <li>- Studio di fattibilità e definizione nuovo modello organizzativo da approvarsi da parte del CTD entro il 31/03/2014 per la successiva presentazione alla Giunta Regionale</li> <li>- Riforma L.R. 1/2009 entro tre mesi dal consenso della Giunta circa la definizione del nuovo modello organizzativo.</li> </ul>	Potrebbe essere chiesta ad un soggetto esterno una valutazione sulla sostenibilità del modello organizzativo conseguente alla dichiarazione di esuberi che metta a confronto la realtà della Regione Toscana con altre situazioni.

rimandando eventualmente ad un regolamento, e a dare maggior risalto alle Posizioni organizzative, anche in considerazione della eventuale riduzione del personale a seguito degli esuberi. Si ritiene pertanto necessario porre in relazione le scadenze previste dal conseguimento dell'obiettivo ai pronunciamenti da parte della Giunta Regionale circa gli esuberi/stabilizzazioni del personale.		
--	--	--

<b>Risultato atteso <i>Diminuzione dei fitti passivi (08.01.03)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Tra il 2009 e il 2013 le spese di funzionamento della Giunta sono scese di 3,4 milioni di euro. Pari al 20%. Tra queste gli affitti passivi si sono più che dimezzati portandosi ad una spesa di circa 3 milioni. La gran parte delle azioni è già stata effettuata, e nella prospettiva di azzerare il costo per affitti passivi entro il 2016, come previsto dalla decisione GR 38/201, nel 2014 si prevede di proseguire con la discesa di un ulteriore 20% della spesa per affitti.	L'indicatore è correlato alla diminuzione della spesa 2014 rispetto all'impegnato 2013.	Non ci sono benchmark di riferimento.

<b>Risultato atteso <i>Promuovere la diffusione di tecnologie a supporto della semplificazione ed efficienza della Pubblica amministrazione (08.03.00)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Il risultato atteso consiste nello spostare su canale telematico il flusso di pratiche che nel DPR n. 160/2010 sono qualificate come "automatiche" ; tali pratiche sono di interesse poiché in tale classe si collocano le cosiddette SCIA di frequente utilizzo da parte dell'impresa in relazione all'avvio di attività, per la realizzazione di fabbricati per l'installazione di impianti.. Le modalità con cui , attraverso le infrastrutture di Regione Toscana, sono "lavorate" le pratiche automatiche massimizzano i controlli applicabili. Tre le conseguenze principali: 1) riduzione di tempi : vengono abbattuti i ricicli di lavorazione delle pratiche stesse tra le varie amministrazioni ( tipico esempio le richieste integrazioni ) e nei confronti dell'impresa; 2) riduzione dei costi: parte degli addetti a questo tipo di compiti può essere destinato con maggior risultato a compiti più specifici e qualificati; 3) l'azione ha caratteristiche tali da configurarsi come intervento di capacity building di Regione nei confronti della PA locale. Il risultato atteso è tale da poter considerare come chiuso il canale "cartaceo" per tali pratiche entro il 2015.	A partire dal campione identificato si procede con la rilevazione del numero di pratiche "automatiche" lavorate negli ultimi tre anni . Il valore atteso dunque è calcolato come percentuale di tale numero.	Il benchmark è costituito dalla Regione Sardegna che con il 93% rilevato dal Politecnico di Milano ha centrato il nostro stesso obiettivo in virtù di una soluzione organizzativa e tecnologica centralizzata in termini di uniformità di contenuti e di soluzioni tecnologiche.

<b>Risultato atteso <i>Promuovere la realizzazione di servizi digitali integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali (08.03.00)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>I Villaggi Digitali possono essere definiti come la declinazione della comunità intelligente per la Toscana. Il Villaggio digitale mira ad essere un'area ad alta intensità ed integrazione di servizi digitali della PA per cittadini e imprese, al fine di digitalizzare e rendere disponibili on line intere filiere di procedimenti amministrativi, sapendo anche cogliere le occasioni proposte dai progetti di innovazione. Il Villaggio digitale intende coinvolgere tutti i soggetti di un territorio come utenti ed al contempo come attori di un processo di innovazione che si appoggia sulle tecnologie ma anche sulla collaborazione. In questo senso il Villaggio digitale che mira ad implementare l'innovazione sul territorio per costruire una comunità intelligente. L'azione si prefigge di realizzare i villaggi digitali toscani grazie ai quali rendere disponibili a cittadini e imprese servizi della PA in forma digitale e per via telematica. Regione Toscana intende sostenere un'azione che, valorizzando gli asset tecnologici regionali e sviluppandosi in modo trasversale alle politiche settoriali, sia capace, mediante le ICT e le infrastrutture disponibili, di stimolare soluzioni intelligenti e servizi interamente digitalizzati applicati ai sistemi locali. Gli Enti partecipano all'azione attraverso un Avviso Pubblico la cui prima istanza è stata avviata a fine 2013 e alla quale hanno risposto al momento 17 territori che sono composti da singoli comuni e/o da unioni di comuni. Come primo risultato abbiamo definito "LEP" digitali vale a dire un insieme di servizi che obbligatoriamente devono essere resi disponibili online da tutti i villaggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) utilizzo della Rete dei SUAP per la trasmissione delle pratiche telematiche;</li> <li>2) utilizzo della piattaforma IRIS per creare il fascicolo delle posizioni debitorie e il relativo pagamento online;</li> <li>3) utilizzo del canale Ap@CI per il colloquio sicuro e telematico tra il cittadino e la PA per le trasmissioni dematerializzate.</li> </ol>	<p>L'indicatore è calcolato andando a vedere quanti villaggi digitali hanno attivato contemporaneamente i 3 "LEP" in rapporto al numero dei villaggi digitali. E' in fase di completamento l'istruttoria relativa all'Avviso Pubblico.</p>	<p>La sfidabilità dell'indicatore è quella di essere capaci di assicurare la disponibilità dei servizi on line ai cittadini dei villaggi digitali. Non esistono altre esperienze di questo tipo per cui non abbiamo dati di benchmark.</p>

## **Direzione Generale Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici**

<b>Risultato atteso</b> <i>Restituzione del suolo agli usi legittimi negli ex siti di interesse nazionale recuperati alle competenze regionali (01.01.03)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito della L. 134/2012, la Regione Toscana ha avviato un percorso, di concerto con gli enti locali interessati, per la ripermimetrazione di 3 Siti di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara, di Livorno e di Piombino. A ottobre 2013, con l'emanazione del decreto ministeriale si è concluso il percorso per Massa Carrara; mentre per Livorno l'intesa sulla revisione del perimetro del sito è stata raggiunta nella conferenza dei servizi svoltasi il 10 ottobre scorso. E' in corso l'emanazione del DM-Per Piombino sono invece tuttora in corso gli approfondimenti con il Ministero. Con tali atti si ha il passaggio dal Ministero alla Regione delle competenze amministrative di verifica e controllo dei siti da bonificare.</p>	<p><i>Numero procedimenti di bonifica con avanzamento delle fase istruttoria/Numero procedimenti di bonifica presi in carico dalla Regione</i></p> <p>L'indicatore misura l'avanzamento delle procedure di bonifica rispetto alle "fasi" in cui sono articolate. Per "fase" si intende il momento in cui si ripartisce il procedimento come da Linee Guida approvate con DGR n. 1151 del 23/12/2013:</p> <p>a.) caratterizzazione; b) analisi del rischio; c) progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa/permanente delle aree di competenza.</p>	<p>Il valore target, fissato al 50%, risulta particolarmente sfidante. Si tratta infatti di nuove competenze e funzioni regionali che implicano la necessità di trattare un totale di circa 300 procedimenti. La Regione Veneto è l'altra regione italiana ad avere usufruito ad oggi della possibilità di recuperare alle proprie competenze, come previsto da norma nazionale, parti di Siti di Interesse Nazionale. L'impegno della Regione Veneto è tuttavia limitato rispetto a quello toscano, avendo un solo Sito (Porto Marghera) e 50 procedimenti presenti.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Ridurre il rischio di erosione costiera (06.01.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'impianto normativo regionale inquadra il tema della difesa della costa all'interno del tema più generale della difesa del suolo nell'ambito della L.R. 91/98. La norma attuale si limita a definire l'attribuzione di competenze ma risulta carente sugli aspetti più generali che riguardano le modalità con le quali si esplicano dette competenze soprattutto a livello regionale. Gli obiettivi di tale intervento normativo, in particolare, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attribuire alla Regione l'esercizio delle competenze amministrative per il rilascio dei titoli necessari alla realizzazione degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera (ad eccezione dei titoli edilizi), che interessano il territorio di più comuni, al fine di semplificare ed accelerare le relative procedure amministrative. In particolare si tratta delle competenze relative alla gestione del demanio marittimo ed al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 109 del d.lgs. 152/2006, attualmente in capo, rispettivamente, a comuni e province per effetto della l.r. 88/1998. Tali competenze verranno esercitate dalla Regione nell'ambito di un procedimento unico;</li> <li>- definire il contesto di programmazione regionale degli interventi necessari a raggiungere e mantenere l'equilibrio dinamico costiero con particolare attenzione alla definizione di uno strumento snello e modificabile periodicamente per la</li> </ul>	<p>Vengono proposti due indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Adozione in Giunta LR "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri"</i> entro il 28/02/2014</li> <li>2. <i>Predisposizione del Documento Annuale della Difesa della costa</i></li> </ol> <p>Il primo indicatore, relativo all'adozione della Legge, fa seguito all'adozione del documento preliminare n.2 del 16-12-2013 ad oggetto "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri entro i</p> <p>Il secondo è invece legato alla predisposizione del Documento Annuale che individuerà per l'anno 2014 (ma anche in funzione del 2015) gli interventi attivabili – e relative risorse.</p>	<p>Risulta fondamentale un mutamento radicale del contesto normativo e programmatico. In tal senso la nuova disciplina organica in materia rappresenta uno snodo focale per poter procedere ad una adeguata gestione della fascia costiera.</p>

<p>programmazione delle attività di gestione dei sedimenti finalizzata al ripascimento delle zone in erosione. Al riguardo si propone un modello di approccio del tutto simile a quello già adottato per la difesa del suolo.</p>		
---	--	--

<b>Risultato atteso</b> <i>Riduzione rischio idraulico e idrogeologico (06.01.03)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Dal punto di vista idrologico-idraulico, la Toscana si articola in quattro bacini di rilievo nazionale (Arno, Tevere, Serchio e Po), quattro interregionali (Magra, Fiora, Reno, Conca Marecchia, Lamone) e tre regionali (Ombrone, il Toscana Nord, il Toscana Costa). La mappatura delle aree individuate sulla base delle perimetrazioni delle Autorità di Bacino e soggette ad inondazioni idrauliche di tipo fluviale o di tipo costiero, evidenzia come circa il 20% del territorio toscano sia potenzialmente interessato da fenomeni alluvionali. Di questo circa il 5% ha una probabilità di inondazione frequente (le inondazioni si possono presentare mediamente almeno 1 volta ogni 50 anni), il 6% del territorio ha una probabilità di inondazione media, ovvero può essere inondato dalle acque fluviali o costiere in media una volta tra 100 e 200 anni. Infine il 9% del territorio invece può essere colpito da eventi catastrofici o eccezionali. Il risultato atteso è perseguibile, da un punto di vista programmatico, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi previsti nel Documento Annuale di cui alla LR n.79/2012 che contiene tutti gli interventi e le opere per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico da realizzarsi nel territorio regionale, comprensivo delle attività di manutenzione idraulica attuata dai Consorzi di Bonifica;</li> <li>- gli interventi strategici di lungo periodo di cui al Piano straordinario degli interventi urgenti e indifferibili (adottato con DPGR n. 201/2012) in attuazione della legge regionale n. 66 del 26 de novembre 2012.</li> </ul> <p>Il Piano contiene gli interventi finalizzati al ripristino e alla messa in sicurezza idrogeologica del Territorio a seguito dei drammatici eventi alluvionali dell'ottobre 2012.</p>	<p>Vengono proposti due indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Adozione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo ex LR 79/2012</i> entro il 10 novembre 2012</li> <li>2. <i>Importo finanziario risorse liquidate interventi conclusi / Importo totale interventi previsti nel Piano Straordinario (113 milioni)</i></li> </ol> <p>Il primo indicatore fa riferimento alla adozione, entro il 31/12/2013, del Documento Annuale per la Difesa del Suolo previsto dalla L.R. 91/1998 "Norme per la difesa del suolo" così come modificata dalla LR n.79/2012.</p> <p>Il secondo indicatore descrive l'avanzamento procedurale del piano dal punto di vista finanziario, indicando il peso finanziario degli interventi conclusi in relazione al totale delle risorse a disposizione del Piano.</p>	<p>Per quanto attiene il primo indicatore, esso riveste una importanza strategica per l'intera Direzione Generale. Esso infatti è il risultato di un lungo e approfondito lavoro di concertazione e confronto all'interno della Conferenza permanente per la difesa del suolo, a cui partecipano a vario titolo tutti i soggetti competenti (Autorità di bacino, Regione, Province, Comuni, Consorzi di bonifica, Unione dei Comuni). Il Documento Annuale è, da un punto di vista interno, strettamente legato sia all'attività del Settore Rischio Idraulico ed Idrogeologico sia a quella degli Uffici Territoriali del Genio Civile. Il secondo indicatore parte da una percentuale di avanzamento, ad oggi, pari al 28%. Il target 2014 pare quindi ambizioso (sostanzialmente si raddoppia il valore attuale) e intende realizzare un avanzamento dell'indicatore fino al 50% nel 2014 e al 90% nel 2014.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (06.01.04)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il grave stato di carenza idrica che ha colpito tutto il territorio della Regione nel corso della primavera del 2012 e che si è successivamente aggravato con l'approssimarsi della stagione estiva ha, come è noto, portato il presidente della regione toscana alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale con D.P.G.R. n. 87 del 4 Aprile 2012. Successivamente, con DPGR n. 142/2012 del 4 luglio 2012, è stato approvato ai sensi della L.R. 5 giugno 2012 n. 24 il Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile in cui veniva ricompreso, oltre a varie altre azioni ritenute prioritarie, il programma degli interventi di competenza dei gestori del Servizio Idrico, a carico della tariffa, per le annualità 2012 e 2013-2014. Si tratta degli interventi minimi ed urgenti finalizzati alla continuità dell'approvvigionamento idropotabile.</p>	<p><i>Numero interventi realizzati/Numero interventi previsti nel piano dell'emergenza idrica 2013-2014</i>            Nel periodo di tempo successivo al 9 luglio 2012, data di approvazione del piano di cui al DPGR n. 142/2012, gli scenari di rischio e le altre condizioni a contorno hanno subito alcune variazioni in relazione, da un lato all'evoluzione del contesto pluviometrico, idrometrico e freaticometrico, dall'altro all'avvenuta realizzazione di alcuni interventi programmati. E' stata quindi effettuata al 20 aprile 2013, la ricognizione dell'attuazione del programma e la valutazione di rimodulazione in conseguenza delle proposte formulate dai gestori del S.I.I. e dell'AIT, che hanno evidenziato la necessità di un aggiornamento del piano straordinario. L'indicatore, mira a misurare il grado di attuazione del Piano Straordinario ponendosi l'obiettivo di conclusione entro il 2014.</p>	<p>Gli interventi previsti dal Piano Straordinario, così come rimodulato, risultano 156 così, ad oggi, suddivisi:            Interventi previsti per l'annualità 2012: (135 interventi)            d) conclusi: 86 (pari al 54%) per € 13'722'192, oltre agli interventi per il superamento delle deroghe sull'acqua potabile per € 20'121'817 ;            e) in corso: 19 interventi (pari al 14%) per € 1'640'281;            f) da avviare e posticipati al 2013-2014: 30 (pari al 32%) interventi per € 5'253'770;            Interventi previsti per l'annualità 2013-2014: (23 interventi)            - conclusi: 5 (pari al 21%) interventi per € 380'000;            - in corso: 8 (pari al 34%) interventi per € 10'908'458;            - da avviare: 8 (pari al 34%) interventi per € 13'898'928;            In sintesi, risultano ad oggi conclusi 91 interventi su 156 pari al 58%.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Risoluzione delle criticità connesse alla realizzazione di interventi strategici (Lr 35/2011) (08.01.01)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>LR 35/2011 definisce le opere pubbliche strategiche e prevede un sistema di monitoraggio costante di esse. Sulla base di tale monitoraggio, svolto da un apposito Nucleo di Valutazione, vengono individuate, tra le opere strategiche quelle individuabili come critiche (con spostamento rispetto al cronoprogramma adottato). La DG PAECC è particolarmente impegnata nella attuazione della LR n.35/2011. Il dato al 31.12.2013 indica che il 27% del totale delle opere strategiche regionali fa capo alla Direzione.</p>	<p>1. <i>Opere Critiche / Opere critiche al 31.12.2013 (43)</i>            2. <i>Nuove opere critiche / nuove Opere critiche totali</i>            Gli indicatori intendono misurare una doppia azione:            1. da una parte risolvere le criticità passate attraverso gli strumenti di cui alla LR 35/2011 (a. Commissariamento b. Accordi di Programma c. attività di impulso).            2. dall'altra limitare al massimo, attraverso un sistema attento di monitoraggio, il presentarsi di nuove criticità.            Il numero delle opere critiche totali infatti varia nel corso dell'anno per il sopravvenire di alcune nuove</p>	<p>Attualmente il numero di opere strategiche che fanno capo alla DG è 213, di cui 43 critiche. Il rapporto è quindi pari a 20,18 %. Sul versante delle opere già classificate come critiche l'obiettivo è quello di attivare azioni e strumenti per il superamento, in 5 anni, di tutte le criticità. Il Target prevede quindi una riduzione del 20% annuo fino all'azzeramento nel 2018. Per quanto attiene le nuove opere, è importante sottolineare che l'ampia capacità programmatica della DG PAECC produce ogni anno un elevatissimo numero di nuove opere strategiche. E' prioritario agire in tal senso con una azione di monitoraggio e impulso "preventivi" che impediscano il "trasformarsi" di tali opere in critiche. E' tuttavia "fisiologico" ed inevitabile che alcune opere subiscano un rallentamento anche a causa di eventi esogeni (legati, ad</p>

	opere o la ultimazione di altre. Allo stesso tempo il numero delle opere critiche varia sia per il sopraggiungere di nuove criticità, sia per il loro superamento. Il loro rapporto quindi è da intendersi in termini dinamici.	esempio ed in particolare, al patto di stabilità). Partendo dall'attuale rapporto (pari al 20%) viene posto il target di non superare, anche il 2014, tale percentuale.
--	---	---

<b>Risultato atteso</b> <i>Diffusione della mobilità elettrica e riduzione degli inquinanti (06.02.06)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
La mobilità elettrica rappresenta la soluzione principale per contribuire alla valorizzazione ed alla riqualificazione ambientale, diminuire le emissioni inquinanti ed acustiche e contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti. La Proposta di Direttiva Europea COM/2013/018 definisce gli obiettivi nazionali da raggiungere al 2020 quale dotazione di punti di ricarica. La L.134/2012 individua le misure volte a favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile attraverso la predisposizione di un Piano per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, assicurando in tutto il territorio nazionale livelli minimi uniformi di accessibilità del servizio di ricarica dei veicoli. A livello regionale, il PAER (adottato dalla Giunta Regionale in data 23 dicembre 2013) prevede un apposito progetto speciale sulla "Mobilità Sostenibile" che prevede la creazione di una rete infrastrutturale legata alla mobilità elettrica.	<i>Punti di ricarica elettrica installati nel comune di Firenze</i> L'indicatore misura il numero di punti di ricarica all'interno del territorio comunale di Firenze. La scelta del comune capoluogo richiama alla necessità di misurare, in un momento di "avvio" del sistema di mobilità elettrica, la capacità di risposta dei grandi centri urbani. Tale indicatore è quindi particolarmente significativo della capacità di proporre ad un numero elevato di cittadini (la Direttiva Europea parla infatti di maggiore accessibilità possibile dei punti di ricarica) una infrastruttura indispensabile e propedeutica alla scelta di acquisto di un veicolo elettrico.	Uno dei motivi principali per il mancato decollo del mercato delle auto elettriche in Italia (nel 2012 le auto elettriche immatricolate sono state 524 pari allo 0,037 % sul totale) è la scarsissima diffusione di punti di ricarica. Firenze rappresenta, in tale contesto, comunque una eccellenza nel panorama italiano con 126 punti di ricarica esistenti. Il target per il 2104 è quindi molto ambizioso e mira a raddoppiare il numero di centraline esistenti con un + 100%. Su tale risultato atteso potrebbe essere molto interessante attivare un indicatore di benchmark sia con altre realtà urbane sia con la media nazionale. In tal senso, si potrebbero sviluppare indicatori di benchmark con al denominatore il numero dei cittadini, i Km di strade, la superficie del territorio etc etc. Tra l'altro il Ministero dei Trasporti sta avviando una Piattaforma Unica Nazionale sulla quale convogliare le informazioni delle infrastrutture pubbliche presenti a livello nazionale.

<b>Risultato atteso</b> <i>Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga Montedoglio) (06.01.04)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Il progetto di rifacimento ed e miglioramento della diga di Montedoglio è diviso in due parti: -il rifacimento dello sfioratore crollato a dicembre 2010 -le verifiche sismiche delle strutture esistenti ( c.a. ed apparecchiature elettromeccaniche) che saranno mantenute in essere, con i correlati interventi che si renderanno necessari. Il progetto rifacimento dello sfioratore crollato a dicembre 2010 è già stato discusso e formalmente condiviso dalla Direzione Dighe. Per quanto attiene la verifica delle strutture sono state completate le indagini (campionamenti e classificazione dei materiali in opera, soprattutto l'acciaio delle opere in c.a.) su tutte le strutture aventi funzione portante o correlata alla sicurezza idraulica della diga e consegnate alla direzione dighe. Il progetto dovrà invece essere presentato entro il 30 gennaio 2014.	<i>Avvio dei lavori per il rifacimento della diga di Montedoglio</i> Il risultato atteso, avvio dei lavori (che ammontano ad 8 mln di euro) per il rifacimento della diga di Montedoglio può essere monitorato per mezzo delle scadenze inerenti ai seguenti step intermedi su cui la RT, pur non avendo alcuna responsabilità diretta, può esercitare un'attività di impulso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• consegna del progetto alla Direzione Dighe (10/02/2014);</li> <li>• approvazione del progetto da parte della</li> </ul>	L'avvio dei lavori entro il 30/06/2014 presuppone, quale prima condizione, il rispetto da parte delle Strutture Regionali della presentazione del progetto alla Direzione Dighe. Occorre poi, e contemporaneamente, agire per coordinare e dare impulso all'Ente Acque Umbro Toscano al fine del rispetto della tempistica. Il rispetto della tempistica dovrebbe consentire l'ultimazione dei lavori (pari ad 8 milioni di euro) entro il 30 settembre. L'indicatore, così come il Risultato atteso, presuppone la pronuncia finale della DD e non l'inoltro del progetto al Consiglio Superiore dei LL.PP. In tal caso infatti il Consiglio Superiore si esprimerebbe in tempi (da tre



**Risultato atteso** *Effettuazione di azioni per il ripristino ed il miglioramento della situazione pre-eventi alluvionali in Lunigiana (06.03.07)*

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, e fortemente in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati recentemente identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.</p>	<p>Poiché gli interventi in oggetto sono fra quelli più in ritardo nonché quelli aventi importi finanziari maggiormente significativi la chiusura dei lavori del lotto I del polo scolastico di Aulla (approvazione progettazione esecutiva entro il 31 maggio 2014 e chiusura lavori entro il 31/12/2014) e l'avvio dei lavori dei tre ponti (entro il 31 dicembre 2014) costituiscono indicatori di processo sia coerenti con gli obiettivi assegnati dal Presidente della Giunta sia estremamente significativi rispetto al complesso degli interventi ancora da concludere in Lunigiana.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Quanto siano sfidati gli indicatori di processo citati è desumibile dai GANT dei due procedimenti dai quali si desume che i tempi dipendono in grande parte dal rispetto degli obblighi di legge che impongono scadenze minime non derogabili (per esempio, tempi di pubblicazione dei bandi). Nel caso del Polo Scolastico di Aulla si sottolinea che al termine della progettazione esecutiva sarà necessario acquisire la certificazione di avvenuta bonifica che dipende da ARPAT e dalla Provincia. Inoltre, in lavori complessi come quelli in oggetto gli imprevisti sono estremamente ricorrenti. Per la verifica infrannuale sul grado di avanzamento dei lavori gli stessi si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei citati GANT.</p>

<b>Risultato atteso <i>Recupero ambientale Laguna di Orbetello (06.03.00)</i></b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La Giunta Regionale, con delibera n. 721 del 2 settembre 2013 ha preso atto della relazione conclusiva del semestre di attività svolta dal DG in qualità di soggetto prosecutore a norma dell'O.C.D.P.C. n. 31 del 13 dicembre 2012. Con lo stesso atto ha individuato questa Direzione Generale competente al coordinamento, in regime ordinario, delle attività necessarie al proseguimento degli interventi per fronteggiare le situazioni di criticità all'interno della laguna di Orbetello. L'operazione risulta particolarmente critica anche per l'insorgenza di un possibile contenzioso con il MEF, proprietario dei due specchi lagunari. Il risultato atteso è pertanto quello di dare continuità, in regime ordinario, al sistema integrato di gestione della laguna favorendo una riduzione della produzione algale ed una conseguente riduzione dei costi.</p>	<p><i>Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 per la gestione della Laguna di Orbetello entro il 31 di marzo.</i></p> <p><i>Affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e di gestione dei sistemi di ricircolo idraulico</i></p> <p>Il primo indicatore è condizione per l'affidamento della gara ed è quindi da sottoscrivere il 31 marzo 2014.</p> <p>Il secondo indicatore previsto deve essere attivato prima della stagione estiva ed è finalizzato al miglioramento della circolazione dell'ossigenazione delle acque della laguna e alla rimozione delle alghe prodotte per ridurre le maleodoranze. Al fine di prevenire il rischio di eutrofizzazione della laguna.</p>	<p>L'affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e di gestione dei sistemi di ricircolo idraulico nella data prevista del 15 giugno risulta particolarmente sfidante poiché presuppone l'Accordo entro il 31 marzo 2014 e l'indizione della gara, da indire mediante procedura aperta, entro il 15 di aprile 2014.</p>

## **Direzione Generale Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**

<b>Risultato atteso Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma (04.01.07)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La riforma del TPL di cui alla L.R. 65/2010 individua come ATO per il TPL gomma il territorio regionale e prevede come obiettivo finale l'effettuazione di una gara unica regionale, previo accordo con gli EE. LL. per la gestione associata delle funzioni e costituzione della Conferenza permanente degli Enti e dell'Ufficio Unico per l'esercizio delle funzioni, passaggi attuati a decorrere dal 2011. Effettuate le Conferenze provinciali e regionale dei servizi minimi di cui alla L.R. 42/1998 sul TPL per la definizione degli apporti economici dei rispettivi Enti e una prima definizione della rete dei servizi, in un contesto di costante riduzione dei trasferimenti statali, la GR ha definito gli indirizzi di gara e si è proceduto ad agosto 2012 alla pubblicazione in GUCE e GURI dell'avviso per la manifestazione di interesse, a seguito del quale sono pervenute 7 domande. La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma, con lo scopo sostanziale di incrementare il rapporto ricavi/costi, e per ciascuno degli anni seguenti al raggiungimento di obiettivi quantitativi sfidanti in tale rapporto, in relazione al rispettivo anno precedente. Alla luce della normativa, comprensiva dell'indispensabile DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha definito nuovi indirizzi per la gara, il progetto di rete complessivo è stato aggiornato e a ottobre 2013 si è proceduto alla pubblicazione della riapertura dell'avviso di manifestazione di interesse a partecipare alla gara del lotto unico regionale su gomma, alla scadenza del quale è pervenuta un'ulteriore domanda (in totale 8). Nel frattempo, con DGR 869/2013 è stato adottato il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità ed acquisito per il 2013 il concorso al 10% della quota premiale del FNT (43 Meuro). Successivamente, si è proceduto alla predisposizione della ricognizione dei beni mobili e immobili e del personale delle aziende titolari degli attuali contratti di servizio su gomma, e ultimata la definizione della rete dei servizi da inserire nel capitolato di gara, nonché predisposto bozze funzionali del capitolato di gara e dello schema di contratto di servizio.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile attraverso un indicatore procedurale. E' stata infatti individuata una tappa intermedia, pur non conclusiva, ma rilevante e fondamentale della procedura di gara per la concessione del servizio su gomma (lotto unico regionale), l'atto di aggiudicazione provvisoria, che avverrà a seguito della valutazione da parte della Commissione di gara delle offerte ricevute.</p>	<p>La previsione dell'atto di aggiudicazione provvisoria entro il dicembre del 2014 appare coerente e plausibile con l'obiettivo intermedio di invio degli inviti a presentare l'offerta entro il 30 giugno e quindi con i tempi prevedibili per lo svolgimento della procedura di una gara europea per servizi, dell'ordine di <b>2 miliardi e duecento cinquanta milioni di euro</b>; è opportuno specificare che tale previsione non tiene conto dell'eventuale verificarsi di problematiche di natura giurisdizionale. E' stato individuato come indicatore di benchmark il numero di regioni (paragonabili alla Toscana per consistenza territoriale) che hanno svolto la gara unica su gomma. Al momento attuale, non risultano in corso in altre Regioni procedure di gara per i servizi su gomma - lotto unico regionale; in termini di orientamento, sembra che si stiano muovendo in tal senso la Liguria, la Campania, il Molise; in Umbria e in Valle d'Aosta si registrano processi avanzati, ma, date le dimensioni, paragonabili più che altro al nostro ambito provinciale; le gare provinciali di liberalizzazione dei servizi si sono già svolte, in Toscana, negli anni 2004-2005.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari e su gomma (04.01.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma. Intervento il DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha adottato con DGR 869/2013 e trasmesso al MIT entro i termini prescritti il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità, maturando così il diritto all'acquisizione per il 2013 del concorso al 10% della quota premiale del FNT (per la Toscana, 43 Meuro). Il DPCM ha individuato obiettivi, parametri e indicatori cui ancorare, negli anni successivi al 2013, l'acquisizione della quota premiale del 10% del FNT; fra questi, quello di maggior rilievo attiene il rapporto fra i ricavi da traffico e i costi di produzione (equiparati come somma fra ricavo e sussidio per il servizio).</p>	<p>L'indicatore, individuato sulla base di quanto definito dal DPCM, è un indicatore classico di misura, che unisce i due temi economico-produttivi fondamentali del servizio: la sua efficacia (ricavi) e la sua efficienza produttiva (costi); dal costo di produzione sarà esclusa la parte relativa al compenso per i gestori delle infrastrutture (soggetti diversi dai gestori del servizio); si ricorda che tale rapporto riguarda complessivamente tutto il TPL (ferro + gomma).</p>	<p>Il DPCM individua come valore sfidante da perseguire per ciascun anno successivo al 2013 + 2 rispetto alla base dell'anno precedente, per valori &lt; al 35%; per valori pari o superiori al 35% il valore sfidante da perseguire consiste nel suo mantenimento o miglioramento; il valore regionale complessivo ferro + gomma 2013 può stimarsi almeno pari al 35% (da confermare a bilanci approvati a giugno 2014). Conseguentemente, il valore target per il 2014 è da prevedere &gt; o = a 35 % rispetto alla base 2013. Essendo il dato 2014 disponibile con la pubblicazione dei bilanci delle aziende di trasporto su gomma entro giugno 2015, ai fini del monitoraggio si farà riferimento ad una stima. In termini di benchmark, sarà possibile in futuro un confronto proprio a partire dai dati 2013, che saranno disponibili presso il neo istituito Osservatorio nazionale dei trasporti.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Definizione degli indirizzi di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari e relativa consistenza (offerta e risorse) (04.01.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>L'attuale contratto con Trenitalia per i servizi regionali di TPL su ferro, della durata di 6 anni, scade il 31.12.14. La GR, con DGR n.1211 del 23-12-2013, ha individuato azioni ed indirizzi organizzativi per l'attuazione del Piano di riprogrammazione approvato con D.G.R. 869/2013, e ha stabilito, con riferimento alle prossime procedure di affidamento del servizio ferroviario regionale, di non avvalersi della facoltà normativa e contrattuale di rinnovare il contratto per ulteriori 6 anni, e quindi di avviare la procedura di nuovo affidamento del servizio di TPL ferroviario regionale, ricorrendo ad una gara competitiva.</p>	<p>E' stato individuato come atto fondamentale di avvio della procedura la definizione da parte della GR degli elementi strategici in ordine alla procedura di gara (modalità, tempi e contenuti dell'affidamento).</p>	<p>Il valore target è rappresentato dalla sottoposizione al CTD della bozza di delibera entro luglio 2014; tale valore è individuato in relazione alla predisposizione di una serie di fasi preordinate rispetto all'avvio della procedura, che riguardano, essenzialmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) acquisizione disponibilità attuali vettori circa la messa a disposizione dei beni per svolgere il servizio;</li> <li>2) conseguenti scenari per individuazione dei lotti di gara (numero e consistenza);</li> <li>3) progettazione servizi per i singoli lotti;</li> <li>4) verifica di fattibilità con il gestore dell'infrastruttura (RFI) inerente ciascun scenario di lotto;</li> <li>5) condivisione degli scenari con le istanze territoriali;</li> <li>6) accordo quadro con RFI per la realizzazione dei servizi sulla rete ferroviaria (+ scenari);</li> <li>7) definizione PEF (piano economico e finanziario) e basi appalto per ciascuno scenario di lotto.</li> </ol> <p>Con riferimento ad altre Regioni, la Lombardia non effettua l'affidamento con gara, ma in house; l'Emilia</p>

		Romagna ha avviato la procedura di gara, attualmente ancora in corso, nel 2011; Molise e Veneto stanno considerando l'avvio della gara.
--	--	---

<b>Risultato atteso</b> <i>Avvio della progettazione definitiva dell'intervento relativo agli assi viari di Lucca (05.01.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
L'intervento è previsto tra le opere di interesse strategico nazionale. Con Legge Regionale n. 77/2013 (Finanziaria), la Regione ha previsto finanziamenti per il 2014 fino all'importo di 2.000.000 di euro per la progettazione e dell'importo di 5.000.000 di euro nel 2015 e 10.000.000 di euro nel 2016, come compartecipazione alla realizzazione dell'intervento. Il Governo, tramite il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dichiarato di impegnarsi ad inserire il finanziamento di 80 milioni di euro, necessari per la realizzazione dell'opera, nel prossimo Allegato Infrastrutture, il Programma delle Infrastrutture Strategiche che accompagna il Documento di Economia e Finanza. Il progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale sono in via di approvazione da parte del CIPE; è pertanto necessario contribuire finanziariamente nei confronti di ANAS affinché sia avviata la progettazione definitiva per la successiva realizzazione dell'intervento anche per stralci funzionali.	L'indicatore individuato per rilevare il risultato è la sottoscrizione di un Accordo con ANAS per le modalità di erogazione del contributo e la definizione degli impegni reciproci per giungere alla progettazione definitiva dell'intervento.	Non si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.

<b>Risultato atteso</b> <i>Realizzazione del people mover (05.01.04)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
A seguito della Decisione della Commissione Europea "C(2013) n. 3778 final del 18.06.2013 di approvazione del Grande Progetto "Realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto G. Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa centrale", e della conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana approvata con DGRT n. 867 del 21 ottobre 2013, ed in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto nell'aprile 2011 tra Regione Toscana, Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.p.A si prevede la realizzazione di un monitoraggio in coerenza con le azioni sull'andamento della spesa e di realizzazione fisica dell'opera in coerenza con le indicazioni del POR-CReO (FESR) Toscana 2007-2013 e in coerenza con la conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana approvata con DGRT n. 867 del 21 ottobre 2013, si prevede un monitoraggio sul crono-programma puntuale sottoscritto dal beneficiario, su base mensile, con tempistica della rendicontazione di spesa e di realizzazione fisica dell'opera. Non appena sarà conclusa la progettazione e inizieranno le opere sarà posto a regime il monitoraggio con l'obiettivo e la capacità di rintracciare le eventuali inefficienze in fase di realizzazione per dare sicurezza tra parte finanziaria e parte fisica nella realizzazione dell'opera.	Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo e per mezzo di indicatori fisici e finanziari. Si rileva la necessità di garantire gli impegni e la liquidazione di cassa alle varie azioni del progetto. Occorre, innanzitutto che sia implementato il monitoraggio finanziario e fisico.	Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.

--	--	--

<b>Risultato atteso Realizzazione della tramvia linee 2 e 3 e avvio progettazione linee 4 e 5 (05.01.04)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito della Decisione della Commissione Europea C(2010) n.7804 del 16.11.2010 di approvazione del Grande Progetto "Completamento della Linea 1 (Scandicci - Careggi) e della Linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza della Liberà) del Sistema Tramviario dell'Area Metropolitana Fiorentina", e della conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana con DGRT n. 65 del 14 febbraio 2011, modificata con DGRT n. 1220 del 23 dicembre 2013, ed in attuazione dell'Accordo di Programma per il completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina e l'estensione nell'area metropolitana approvato con DGRT n.1215 del 23-12-2013, si prevede la realizzazione di un monitoraggio in coerenza con le azioni sull'andamento della spesa e realizzazione fisica dell'opera in coerenza con le indicazioni del POR-CReO (FESR) Toscana 2007-2013, e del crono programma sottoscritto dal beneficiario, su base temporale definita, con una tempistica della rendicontazione di spesa e di realizzazione fisica dell'opera. Non appena saranno ripresi i lavori delle linee tramviarie ed inizieranno le opere sarà posto a regime il monitoraggio con l'obiettivo di rintracciare le eventuali inefficienze in fase di realizzazione per dare sicurezza tra parte finanziaria e parte fisica della realizzazione dell'opera. Per le ulteriori azioni previste dall'Accordo di Programma approvato con DGRT n. 1215 del 23-12-2013 relativamente all'estensione nell'area metropolitana di linee tramviarie verso Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino si prevede la predisposizione di linee guida progettuali per l'affidamento degli studi di fattibilità da parte della Regione Toscana in coerenza con l'Accordo di Programma; approvazioni di atti per la predisposizione dell'affidamento degli studi di fattibilità sulla base di analisi preliminari e di fattibilità dei costi e delle modalità di realizzazione e conferma della validità tecnico-economica, oltre a qualità, affidabilità e sicurezza.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo e per mezzo di indicatori fisici e finanziari. Si rileva la necessità di garantire gli impegni e la liquidazione di cassa alle varie azioni del progetto. Occorre, innanzitutto che sia implementato il monitoraggio finanziario e fisico.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.</p>

<b>Risultato atteso Realizzazione dei raccordi ferroviari (05.01.04)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Gli interventi per il rafforzamento della connessione tra Porto di Livorno e linea ferroviaria tirrenica nell'ambito della Piattaforma Logistica Costiera sono inseriti nel POR 2007/2013 e prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La realizzazione di un nuovo impianto sulla Darsena Toscana; del collegamento diretto della Darsena Toscana alla Direttrice Tirrenica lato nord e di un ulteriore binario di collegamento fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena. Per il progetto è stata accertata a suo tempo la conformità urbanistica e la DG Concorrenza della Commissione Europea ha comunicato, nel dicembre 2013, di</li> </ul>	<p>Il risultato atteso è verificabile tramite un monitoraggio bimestrale di verifica del crono programma e di verifica, in forma coordinata con l' Organismo Intermedio in house al quale sono affidati i compiti di gestione, di pagamento e di controllo di primo livello della linea di intervento 4.1 a) del POR, dell'avanzamento dei lavori tramite rendicontazione delle spese ammissibili.</p>	<p>Non si ritiene possibile identificare indicatori di benchmark.</p>

<p>ritenere che il sostegno pubblico per l'intervento non costituisce aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107 (1) TFEU. RFI ha avviato le procedure di appalto dei lavori. Con decreto dirigenziale del 16 dicembre 2013 è stato approvato il disciplinare tra la Regione Toscana ed ARTEA, e sono stati impegnati sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 a favore di ARTEA i seguenti importi:  a) Euro 13.092.907,22 sul cap. 31053 - anno 2013;  b) Euro 20.000.000,00 sul cap. 31103 con i seguenti limiti di spesa annuali nel triennio 2013-2015.  In questo quadro si inserisce nel 2014 l'avvio dei lavori di realizzazione da parte di RFI dei raccordi ferroviari, lavori la cui conclusione è prevista nel 2015.</p>		
---	--	--

<b>Risultato atteso Migliorare i livelli di sicurezza stradale incrementando i progetti cofinanziati sul territorio regionale (05.01.05)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Al fine di migliorare i livelli di sicurezza stradale in Toscana si procederà a cofinanziare attraverso bando regionale progetti di sicurezza sul territorio. Gli interventi oggetto di cofinanziamento regionale saranno volti ad eliminare i punti maggiormente critici sulla rete stradale regionale, provinciale, comunale ed urbana della Toscana.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di un indicatore fisico legato al numero di interventi che saranno oggetto di cofinanziamento regionale</p>	<p>Con riferimento ai finanziamenti attivabili nel 2014 si individua un valore target ottimale stimato in 30 progetti/anno attivati.</p>

<b>Risultato atteso Sviluppare la mobilità ciclabile nel territorio regionale (05.01.05)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ha come obiettivo la realizzazione di interventi di promozione e sostegno della mobilità ciclistica e in particolare di migliore fruizione del territorio regionale, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, sociale, turistico e sportivo, e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali. Ai sensi della legge regionale n. 27/2012, la programmazione regionale della mobilità ciclabile è contenuta nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito dalla legge regionale 55/2011, approvato dalla Giunta regionale con Proposta di deliberazione al C.R. n. 18 del 22/07/2013 e in corso di esame in Consiglio regionale. La strategia del Piano è volta a realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile di persone e merci; ottimizzare il sistema di accessibilità alle città toscane, al territorio ed alle aree disagiate quale condizione di competitività del sistema regionale e riduzione dei costi esterni del trasporto (inquinamento,</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di un indicatore finanziario. Si rileva che per garantire la copertura finanziaria agli interventi previsti occorre, innanzitutto, che sia implementato il monitoraggio finanziario.</p>	<p>Non si ritiene possibile ad oggi identificare indicatori benchmark. A seguito dello sforzo della struttura di ottenere durante l'anno 2014 il quadro conoscitivo della mobilità ciclabile in Toscana, comprensivo della lunghezza degli itinerari ciclabili, sarà in futuro possibile identificare indicatori benchmark.</p>

<p>incidentalità, ecc.) <b>incentivando la mobilità ciclabile e pedonale</b>, l'intermodalità, l'uso del mezzo pubblico nonché migliorando le condizioni di sicurezza stradale e promuovendo le tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Con tali finalità, il PRIIM prevede interventi per promuovere la mobilità ciclabile in ambito urbano e extraurbano, finalizzati al superamento delle attuali criticità, da attuare mediante accordi o selezioni a seguito di bandi. In attuazione della programmazione e dei riferimenti normativi, sarà avviata una procedura di selezione di proposte progettuali, attraverso la pubblicazione di un bando rivolto a Comuni, Unioni di Comuni e Province per individuare gli interventi di mobilità ciclabile da finanziare ai sensi della LR 27/2012. A seguito dell'individuazione dei vincitori del bando, sarà messo a punto un monitoraggio fisico (per esempio, numero interventi cofinanziati) e finanziario (per esempio, rapporto risorse impegnate/risorse stanziare) inerente l'evoluzione e l'avanzamento del progetto in oggetto.</p>		
--	--	--

<b>Risultato atteso</b> <i>Aumentare il grado e la qualità di informazione, anche in tempo reale, relativa al trasporto pubblico e alla mobilità in generale (05.01.06)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) prevede negli ambiti strategici l'innovazione come servizio per cittadini ed imprese, e definisce come obiettivo specifico lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano. Risulta quindi prioritario definire come risultato atteso il grado e la qualità dei dati relativi alla mobilità (trasporto pubblico e traffico) per fornire informazioni, anche in tempo reale, agli utenti ed ai cittadini. A questo scopo assume un ruolo fondamentale la disponibilità di servizi on-line, raccolti in un portale web, utili per programmare gli spostamenti ed i viaggi nel territorio regionale.</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile attraverso due indicatori: l'uno relativo ai servizi offerti e l'altro relativo all'utilizzo da parte degli utenti dei servizi stessi. Il primo indicatore è misurabile tramite l'elenco dei servizi presenti nel portale della mobilità. Il secondo indicatore è calcolato con un software automatico che registra i visitatori, il numero di visite, le pagine e gli accessi al portale.</p>	<p>Come possibile elemento di benchmark da sviluppare, la Regione Emilia Romagna ha un analogo portale, che quindi può essere preso a riferimento sia per il numero di servizi on-line resi disponibili sia per il numero di accessi. Si segnala che il primo benchmark (numero di servizi) è facilmente reperibile, mentre per il secondo (numero di accessi) occorre la collaborazione della Regione Emilia Romagna.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle aree portuali di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio di competenza dell'Autorità Portuale Regionale (05.01.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La Regione garantisce l'efficacia e l'efficienza della gestione delle aree portuali indicate in oggetto attraverso l'operato della Autorità portuale regionale (successivamente APReg), istituita con L.R. 23/2012 quale ente dipendente avente il ruolo di gestore globale della vita istituzionale, amministrativa ed economica dei porti di rilevanza regionale. La APReg svolge le proprie mansioni pianificatorie, progettuali e tecnico-amministrative avvalendosi degli uffici regionali, ai sensi dell'art.15 comma 3 della citata legge. In questo contesto, la Regione è chiamata direttamente a monitorare lo stato di avanzamento dei procedimenti posti in essere</p>	<p>Il risultato atteso è misurabile attraverso un indicatore relativo al numero di monitoraggi realizzati nel corso dell'anno. In particolare si prevede in monitoraggio semestrale, che dia conto dello stato di avanzamento degli interventi (con particolare riferimento agli interventi di dragaggio del Porto di Viareggio) e delle relative risorse, e dello stato di avanzamento delle procedure di gara</p>	<p>Non si ritiene possibile ad oggi identificare indicatori benchmark cui comparare le attività proposte, data la specificità del contesto normativo ed operativo nel quale le azioni sono svolte. Il target previsto è pari a 2 (monitoraggi semestrali).</p>



dalla APReg nella gestione delle aree portuali di propria competenza, sia per quanto attiene alla realizzazione delle opere sia per quanto concerne la pianificazione delle aree portuali. In questo quadro di riferimento costituisce risultato atteso di valore strategico sia l'intervento di dragaggio della imboccatura del Porto di Viareggio, al fine di garantire la piena accessibilità in sicurezza al bacino portuale, sia l'avvio delle procedure di gara dei progetti contenuti nell'elenco annuale delle opere.	e degli affidamenti relativi.	
---	-------------------------------	--

<b>Risultato atteso Predisposizione articolato revisione Legge Regionale 78/98 (06.03.06)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
È emersa la necessità di una modifica dell'attuale L.R. 78/98 sull'attività estrattiva per una revisione del sistema pianificatorio, per il recepimento degli orientamenti comunitari e della normativa nazionale in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione. Con questi obiettivi la revisione della normativa regionale intende incidere sulla valorizzazione e sulla tutela del settore estrattivo in termini compatibili con la sostenibilità ambientale.	Il raggiungimento del risultato atteso è verificabile nella redazione della proposta di articolato normativo prevista per il 2014.	Non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark.

<b>Risultato atteso Definire un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze regionali in materia di infrastrutture, mobilità e tpl che tenga conto delle evoluzioni del contesto istituzionale (08.02.01)</b>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Nel contesto istituzionale ancora in fase di evoluzione, si assiste in materia di trasporti e mobilità ad una progressiva ulteriore trasformazione delle funzioni sino ad ora svolte dall'ente Regione, che da ente di programmazione sta progressivamente assumendo il ruolo di ente di progettazione e gestione. Le competenze tecniche in materia permangono tuttavia all'interno delle Province e quindi è opportuno che la Regione crei le condizioni per realizzare un modello organizzativo adeguato ed una governance che coinvolga gli Enti Locali, in particolare nel caso di riforma del sistema istituzionale. Si ricorda inoltre che le funzioni di progettazione e gestione sono già in capo alla Regione per il trasporto pubblico locale ferroviario, fin dal 2002, e per i porti regionali con l'istituzione dell'Autorità Portuale Regionale, a seguito della L.R. 22/2012. Per far fronte a tale contesto, la DG Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale intende quindi mettere a punto un'ipotesi progettuale di riorganizzazione delle competenze della Regione con riferimento agli aspetti relativi a infrastrutture, mobilità e trasporti.	Il risultato atteso in oggetto è misurabile attraverso un indicatore quantitativo relativo all'output prodotto, che fa riferimento all'ipotesi progettuale oggetto del risultato atteso.	Non si ritiene possibile individuare un indicatore di benchmark. La previsione di presentare da parte della DG MIT un'ipotesi di riorganizzazione delle competenze entro il mese di dicembre 2014 risulta sfidante se teniamo conto della complessità del quadro delle competenze e della continua evoluzione del contesto istituzionale a livello nazionale.

**Risultato atteso** *Verifica periodica dei Piani Industriali dei due Interporti della Toscana, come da Decisione di Giunta n. 3/2013, e raccolta informazioni infrannuali sull'andamento della gestione (08.02.00)*

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>La Decisione di Giunta n. 3/2013 ha dettato indirizzi per promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di alcune società partecipate, e tra queste due sono le società appartenenti per competenza alla Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, la società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. di Livorno e l'Interporto della Toscana Centrale S.p.A. di Prato. Nello specifico la Decisione di Giunta 3/2013 ha dato mandato ai settori regionali competenti in materia di assicurare la verifica periodica dei piani industriali e la raccolta, anche in collaborazione con il Settore regionale di coordinamento e monitoraggio, di informazioni infrannuali sull'andamento della gestione in modo da assicurare un costante monitoraggio ed effettuare comunicazioni periodiche in Giunta. Pertanto a tale proposito l'Area di Coordinamento si propone un monitoraggio nei confronti dei due Interporti della Toscana dato da una verifica periodica e una raccolta infrannuale di informazioni relativi ai Piani industriali approvati nel 2013 per il periodo 2013-2020 per Interporto di Prato e 2013-2023 per Interporto di Livorno.</p>	<p>Il risultato atteso è dato dall'ottenimento di relazioni almeno semestrali sull'andamento della gestione in rapporto alle previsioni effettuate come definito anche nella relazione dell'Area allegata alla Deliberazione n. 965/2013 di approvazione del P.I. dell'Interporto di Prato e alla Deliberazione n. 870/2013 di approvazione del P.I. dell'Interporto di Livorno.</p>	<p>Non è possibile pensare ad indicatori di benchmark mentre per il valore target l'aspettativa è di due relazioni l'anno per le due società per cui è possibile pensare ad un risultato superiore a zero ed inferiore o uguale a 2.</p>

## **Direzione Generale Presidenza**

<b>Risultato atteso</b> <i>Garantire tempestivamente la copertura finanziaria al progetto Giovani Si (02.01.00)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito dell'ideazione e dell'implementazione del <i>Progetto Giovani Si</i> la DG Presidenza ha messo a punto un monitoraggio procedurale (per esempio, tempi dei vari bandi) e quantitativo non finanziario (per esempio, numero di beneficiari) inerente all'evoluzione ed all'avanzamento delle varie azioni del progetto in oggetto che afferiscono a varie DG della Giunta. Verso la fine del 2013 è emerso che alcune azioni (in particolare i tirocini e il servizio civile regionale) non disponevano degli importi finanziari necessari per dare copertura a tutte le domande presentate dai giovani (si trattava di circa 8 mln per i tirocini e di 5 mln per il servizio civile). A tale situazione si è posto rimedio ex post, dopo vari mesi, con la legge di bilancio 2014-2016. Per evitare che il problema si ripeta si ritiene necessario arricchire il monitoraggio in essere di una dimensione finanziaria che consenta di verificare, in prossimità di ogni variazione di bilancio effettuata con legge regionale, la dotazione finanziaria di ogni azione del progetto. Non appena tale monitoraggio sarà a regime l'obiettivo del DG è costituito dalla capacità di rintracciare le risorse mancanti per dare copertura finanziaria, alle azioni per le quali gli stanziamenti di bilancio non sono più sufficienti.</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile per mezzo di alcuni indicatori di processo e per mezzo di un indicatore finanziario. Si rileva che per garantire la copertura finanziaria alle varie iniziative del progetto <i>Giovani Si</i> occorre, innanzitutto, che sia implementato il monitoraggio finanziario (la scadenza è fissata per la fine di gennaio 2014) e, successivamente, che questo venga svolto prima di ogni variazione di bilancio effettuata con legge regionale (entro marzo, maggio e settembre). Una volta rilevate, in corso d'anno, eventuali necessità finanziarie si ritiene che la copertura finanziaria al progetto <i>Giovani Si</i> sia garantita rintracciando almeno l'80% delle risorse che sarebbero necessarie per dare piena risposta a tutte le domande presentate.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. I tempi degli indicatori di processo sono dettati, come già evidenziato, dalla tempistica delle leggi di variazione del bilancio. Rispetto all'indicatore finanziario si rileva che considerato il livello dei fondi di riserva del 2014 ed il limite di patto di stabilità per lo stesso esercizio, il valore obiettivo dell'80% costituisca una meta sfidante. Poiché l'approvazione della LR di variazione è di competenza del Consiglio regionale, per valutare il grado di raggiungimento dell'obiettivo ci si focalizzerà sui dati di bilanci (nuovi stanziamenti) di cui alla proposta di legge approvata dalla Giunta, mentre, per le risorse necessarie si farà riferimento al monitoraggio in oggetto.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga di Montedoglio) (06.01.04)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il progetto di rifacimento e miglioramento della diga di Montedoglio è diviso in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rifacimento dello sfioratore crollato e</li> <li>- le verifiche sismiche delle strutture esistenti che saranno mantenute in essere, con i correlati interventi che si renderanno necessari.</li> </ul> <p>Gli interventi citati sono di fondamentale importanza per mettere in sicurezza l'opera e per garantirne la piena funzionalità. Lo sfioratore è crollato nel 2010 e dalla metà del 2012 nulla è stato fatto anche per via del sequestro da parte della magistratura della parte crollata. Grazie all'interessamento della RT che ha interagito con l'Ente Acque Umbro-Toscane (ente gestore dell'infrastruttura) e, d'intesa con la regione Umbria, con la direzione dighe del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture è da tempo avviata la fase della progettazione dei lavori di rifacimento della diga. Tale progetto deve essere ancora consegnato ed approvato dalla direzione dighe.</p>	<p>Il risultato atteso, avvio dei lavori (che ammontano ad 8 mln di euro) per il rifacimento della diga di Montedoglio può essere monitorato per mezzo delle scadenze inerenti ai seguenti step intermedi su cui la RT, pur non avendo alcuna responsabilità diretta, può esercitare un'attività di impulso: 1) consegna del progetto alla Direzione Dighe (10/02/2014); 2) approvazione del progetto da parte della Direzione Dighe (15/04/2014); 3) avvio dei lavori.</p>	<p>Per il presente risultato atteso non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo sarà difficilmente raggiungibile se la Direzione Dighe opterà per l'inoltro del progetto alla Consiglio superiore dei lavori pubblici, tuttavia, se ne è valutata l'attribuzione sia alla DG Presidenza che alla DG Politiche Ambientali al fine di ottenere la massima attività di impulso da parte della RT.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, ed in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati recentemente identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico per i ponti, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.</p>	<p>Poiché gli interventi in oggetto sono fra quelli più in ritardo nonché quelli aventi importi finanziari maggiormente significativi, il completamento del polo scolastico e l'avvio dei lavori dei tre ponti costituiscono indicatori di processo sia coerenti con gli obiettivi assegnati dal Presidente della Giunta sia estremamente significativi rispetto al complesso degli interventi ancora da concludere in Lunigiana.</p>	<p>Né per gli indicatori di processo né per quello finanziario di cui al presente risultato atteso si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. Quanto siano sfidati gli indicatori di processo citati è desumibile dai GANT dei due procedimenti dai quali si desume che i tempi dipendono in grande parte dal rispetto degli obblighi di legge che impongono scadenze minime non derogabili (per esempio, tempi di pubblicazione dei bandi). Inoltre, in lavori complessi come quelli in oggetto gli imprevisti sono estremamente ricorrenti. Per la verifica infrannuale sul grado di avanzamento dei lavori gli stessi si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei citati GANT.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Definizione di un protocollo di intesa con ASSIFACT e sottoscrizione degli accordi attuativi con i factor per attivare un plafond di circa 300 mln per il finanziamento di operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR. Monitoraggio periodico del protocollo (07.01.05)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Allo scopo di ridurre il tempo di pagamento dei fornitori del SSR la regione Toscana, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del DL 35/2013, ha erogato oltre 400 mln agli enti del SSR sotto forma di ricapitalizzazioni. Nel corso del 2014 la Regione Toscana ha deciso di continuare il suo impegno per ridurre i problemi di liquidità dei fornitori del SSR. A tal fine l'articolo 44 della legge regionale finanziaria 2014 (LR 57/2013), <i>Sostegno alle micro, piccole e medie imprese fornitrici del servizio sanitario regionale</i>, stanziava per l'esercizio 2014 2,5 mln per garantire un contributo con interessi alle PMI fornitrici del SSR che intendessero presentare allo sconto proprie fatture per rendere liquidi i propri crediti. Lo stesso articolo prevede che</p>	<p>Il risultato atteso in oggetto è misurabile, in primis, per mezzo di alcuni indicatori di processo che consentano di monitorare sia l'avvenuta approvazione e sottoscrizione del protocollo e degli accordi attuati, nonché, di monitorare, attraverso dei monitoraggi periodici, l'avanzamento del protocollo, ovvero, il numero ed il valore di operazioni di sconto effettuate dai fornitori del SSR. Come indicatore quantitativo-</p>	<p>La regione Lombardia ha varato, nel corso del 2013, un'operazione analoga avente, tuttavia, come beneficiari i fornitori delle province e dei comuni capoluogo di provincia. Pertanto, l'iniziativa regionale in oggetto potrà essere valutata a consuntivo, pur tenendo conto delle rispettive specificità, anche mediante un confronto qualitativo fra le due esperienze. L'obiettivo si qualifica sia per il livello di complessità degli accordi da siglare sia per la difficoltà di costituire, nell'attuale contesto</p>

venga stipulato un protocollo con l'associazione di categoria del mondo del factoring e dei conseguenti accordi attuativi con i factor affinché venga attivato un plafond, specifico per la regione Toscana, che finanzia le operazioni di sconto delle fatture dei fornitori del SSR.	monetario verrà considerata l'identificazione, mediante la sottoscrizione degli accordi attuativi, di un plafond di circa 300 milioni di euro.	caratterizzato dalla ristrettezza di risorse finanziarie, un plafond di 300 mln.
--	--	--

**Risultato atteso** *Stipula di accordi di programma per varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse (07.01.06)*

<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
In Toscana sono stati recentemente edificati dei nuovi presidi ospedalieri (Prato, Pistoia), in altri casi, tali infrastrutture stanno per essere completate (Massa, Lucca). Nel corso del 2005 furono sottoscritti, in primis dalla RT e dagli enti locali interessati, degli accordi di programma che definivano gli impegni delle parti sia in relazione alla realizzazione dei nuovi presidi ospedalieri che con riferimento alla valorizzazione e dismissione degli edifici da dismettere a seguito del trasferimento delle funzioni sanitarie nei nuovi edifici. Gli accordi in oggetto prevedevano, ad eccezione del caso di Prato, in capo ai comuni l'approvazione delle varianti urbanistiche, passo propedeutico per poter valorizzare e dismettere parte del patrimonio non più utilizzato per scopi sanitari. Nel caso di Prato, invece, il comune si era impegnato ad acquistare dall'ASL il presidio ospedaliero da dismettere. Da tali dismissioni è atteso un realizzo di 100 mln che deve contribuire a cofinanziare la realizzazione dei 4 nuovi presidi citati costruiti mediante un'iniziativa di project financing affidata mediante una gara unica. All'inizio della corrente legislatura si constatò che i comuni o non avevano assolto per niente ai loro obblighi o avevano approvato una variante che, tuttavia, necessitava di ulteriori atti per essere perfezionata (per esempio, un piano attuativo). E', pertanto, iniziata una trattativa con gli eell finalizzata a completare il percorso di cambio di destinazione urbanistica degli immobili delle ASL che ha fatto segnare dei progressi; quello più significativo è stato la sottoscrizione con i comuni di Massa e Carrara di un accordo di programma integrativo di quello del 2005 che definisce puntualmente le varianti urbanistiche da approvare ed i connessi tempi. Sono da approvare analoghi atti anche per gli altri accordi. Per la RT gli immobili in oggetto, spesso situati in prossimità dei centri storici, hanno una forte valenza anche sotto il punto di vista urbanistico. Per riqualificare quelle aree da un lato è stato previsto che fossero zone strategiche su cui concentrare risorse comunitarie del prossimo ciclo di programmazione comunitaria e dall'altro lato sono stati stanziati 10 mln per finanziare le demolizioni da farsi. Tali demolizioni prevedono la sottoscrizione di accordi di programma fra RT, ASL ed eell.	Il risultato atteso è dato dal numero di accordi di programma stipulati nel 2014 sia per definire le varianti urbanistiche che per dare corso alle demolizioni.	Per il presente risultato atteso non si ritiene possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si qualifica per il livello di complessità estremamente rilevante degli accordi da siglare. Infatti, per giungere alla stipula di questa tipologia di accordi è necessario contemperare molteplici esigenze politiche ma anche economico-finanziarie. A ciò si aggiunga che a Prato si voterà per il nuovo sindaco in primavera e che già da quest'anno partirà la campagna elettorale per le elezioni regionali 2015. Con riferimento agli accordi di programma per le demolizioni si segnala che lo stanziamento dei 10 mln è a valere in parte sull'annualità 2014 ed in parte su quella 2015.

<b>Risultato atteso</b> <i>Grado di aderenza al limite di patto di stabilità (08.01.04)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Il progressivo accentuarsi dei vincoli posti a livello nazionale dalle norme sul Patto di stabilità ha causato in questi anni forti limiti alla capacità di spesa delle Regioni, le quali in cinque anni si sono viste quasi dimezzato il tetto di spesa relativo agli impegni fissati dal Patto di stabilità. La situazione della Regione Toscana riflette pienamente tale realtà, contrassegnata da una crescente riduzione dei tetti di spesa fissati a livello nazionale sia per gli impegni che per i pagamenti. A ciò si aggiunge l'effetto della cessione di spazio Patto agli Enti locali toscani, previsto sia dalle norme regionali (LR 68/2011) che dalle disposizioni nazionali sul "patto verticale incentivato"; tale cessione, se ha contribuito a ottimizzare la capacità di spesa complessiva della PA regionale, tuttavia, ha avuto come conseguenza un'ulteriore riduzione degli obiettivi di Patto della Regione Toscana. La forte contrazione del patto di stabilità ha reso necessaria, soprattutto negli ultimi tre anni, l'introduzione di un sistema di programmazione e controllo della spesa finalizzato ad assicurare da un lato il necessario rispetto degli obiettivi di patto di stabilità interno assegnati alla Regione e dall'altro lato a garantire la realizzazione delle politiche regionali prioritarie. In questo quadro diviene indispensabile una gestione del patto che ne consenta il pieno utilizzo mediando fra numerose e rilevanti esigenze politiche.</p>	<p>Il risultato atteso è dato da rapporto fra il patto utilizzato e quello disponibile; lo spazio non impegnato deve essere inferiore o al massimo uguale all'1 per cento di quello disponibile.</p>	<p>Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (se possibile acquisirlo). L'obiettivo si qualifica oltre che per la difficoltà di contemperare le varie esigenze con un limite di patto ancor più basso di quello del 2013 anche per il fatto che, da partire dal 2014, le regole di conteggio dello stesso sono state modificate dallo Stato.</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 (08.04.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
<p>Per la RT la piena impegnabilità dei fondi comunitari e la velocità con cui ciò avviene rappresenta un obiettivo strategico. Anche allo scopo di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dei programmi comunitari la Giunta ha istituito una cabina di regia presieduta dal DG della Presidenza (supportata sia dall'Area di Coordinamento della Programmazione) i cui membri sono, fra gli altri, il DG della direzione Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze e le autorità di gestione dei vari fondi strutturali. Nel caso in cui si registrino delle difficoltà spetta alla cabina di regia identificare le soluzioni (ad esempio, finanziarie e/o organizzative) che consentano di realizzare le necessarie azioni correttive.</p>	<p>Il risultato atteso è dato dal raggiungimento, per tutti i fondi strutturali, del cosiddetto target n+2 rappresentato da valore di spesa certificata, fissato a livello governativo, da raggiungersi annualmente per ogni fondo strutturale.</p>	<p>Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE). L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i trasferimenti inerenti ai fondi strutturali sono sempre più in ritardo e ciò ha ripercussioni negative importanti sull'avanzamento finanziario dei programmi, b) nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici, l'avanzamento delle spesa riscontra sempre più difficoltà inerenti al patto di stabilità e c) alcune opere strategiche regionali (realizzate in parte con finanziamenti comunitari assegnati dalla RT) registrano difficoltà connesse anche all'attuale ciclo economico (per esempio, difficoltà delle ditte appaltatrici).</p>

<b>Risultato atteso</b> <i>Percentuale risorse impegnate (gestione in anticipazione) rispetto agli stanziamenti iniziali del 2014 (08.04.02)</i>		
<b>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</b>	<b>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</b>	<b>Commento sul valore target e benchmark</b>
Per via di ritardi comunitari e statali nell'avviare il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 questo non si avvierà prima della fine del 2014. Per dare continuità alle procedure di allocazione delle risorse dei fondi strutturali la RT ha approvato, sia con la legge regionale di bilancio 2014-2016 che con legge regionale finanziaria 2014, la cosiddetta gestione in anticipazione che consentirà di effettuare spese eligibili ai sensi dei regolamenti comunitari ma che, finché non saranno assegnate alla RT le risorse comunitarie ed il cofinanziamento statale, sono state anticipate - per un importo di circa 80 milioni - sul bilancio regionale 2014.	Il risultato atteso è dato dal raggiungimento, per i fondi strutturali dotati di uno stanziamento di bilancio in anticipazione (FSE, FESR e FEARS), dell'impegno di tutte le risorse stanziare nel bilancio 2014.	Per il presente risultato atteso non è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore per altre regioni italiane in quanto la RT è l'unica ad aver dato corso alla gestione in anticipazione. L'obiettivo si caratterizza per i tempi molto ristretti a disposizione per avviare tutte le procedure necessarie per raggiungere il risultato del pieno impegno delle risorse stanziare in bilancio.